ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — ...e, Sabato 2 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 859

c.c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

Un blocco economico di 120 milioni di uomini

Vasto piano dell'on. Nitti per la ricostruzione dell'Europa centro-orientale

(Nostra intervista con l'ex Presidente del Consiglio)

ACQUAFREDDA, 1, sera

Sul progetto Seipel, per l'unione doganale italo-austriaca, abbiamo creduto opportuno udire l'opinione dell'on. Nitti. L'ex Presidente del Consiglio si è dedicato con intelletto d'amore ai problemi europei, e, dopo aver dato alle stampe „L'Europa senza pace", che è stato ormai tradotto in tutte le lingue, sta preparando nel silenzio di Acquafredda, in cospetto del mare, un altro libro, destinato a suscitare fervide polemiche ed a destare l'interesse dell'opinione pubblica mondiale: „La decadenza dell'Europa".

L'on. Nitti, dopo molte riluttanze, ha consentito ad accordarci il colloquio che riferiamo fedelmente, dichiarandoci che, pur essendosi proposto di non concedere interviste a giornali italiani, faceva volentieri una eccezione per il Piccolo di Trieste, in considerazione all'affetto che lo lega alla fedelissima di Roma e del desiderio vivissimo che ha di contribuire con tutte le sue forze al risorgimento economico e commerciale del grande emporio triestino.

Il progetto Seipel

Abbiamo chiesto all'on. Nitti: Crede Ella utile un'unione doganale e monetaria fra l'Italia e l'Austria?

L'ex Presidente del Consiglio ci ha risposto: Credo assurda l'idea dell'unione doganale e monetaria dell'Italia con l'Austria. A che servirebbe?

— E come pensa, dunque, che potrebbe essere risolto il problema austriaco?

— Certo l'Austria, nei suoi attuali confini, non può vivere. Altro che pagare indennità! Chiede soccorsi! L'assurdo è del sistema delle riparazioni (formula ipocrita delle indennità), ideato dal Trattato di Versailles e dai trattati che lo hanno seguito, che hanno rovinato i paesi vinti e, in non lungo volgere di tempo, rovineranno i vincitori, se non si torna indietro. Quanti spropositi sono stati accumulati e quanti se ne accumulano, distruggendo le fonti stesse della prosperità e intaccando le energie vitali! Siamo già al punto che l'Austria, l'Ungheria, la Turchia e in parte la Bulgaria, non solo non possono dare nulla, ma hanno bisogno di aiuto. E la Germania? Pensate che il dollaro, alla pari, valeva 4.20 marchi, ed alla fine della guerra, nonostante tutte le sventure della Germania, si avevano con un dollaro, nel dicembre 1918, solo 8.28 marchi; in gennaio di quest'anno 340 marchi; ora, da parecchie settimane, più di mille marchi! Oltre mille marchi per un dollaro! Se si continua sulla via della perdizione, coll'idea di soffocare la Germania e di smembrarla, si andrà alla rovina di tutta l'Europa.

L'Austria non può vivere

Ora il problema dell'Austria si impone. E' un pericolo che avevamo segnalato, ma gli uomini non sentono il pericolo se non quando è imminente. L'Austria, così come è formata dal Trattato di Versailles e dal Trattato di Saint-Germain, non può funzionare. Può vivere un paese di sei milioni di abitanti, con una capitale di due milioni?

Non può vivere così come è stata ridotta; ma non può unirsi ad alcuno dei paesi vinti. Il Trattato di Versailles ha avuto, in quanto all'Austria, il „record" della falsità: per non aver l'aria di violare i principî di nazionalità e di autodecisione, non ha detto che l'Austria tedesca non può unirsi alla Germania. Come poteva farlo, senza compromettere anche le forme esteriori della decenza? Ha detto nell'art. 80, che la Germania «riconosce e rispetterà strettamente l'indipendenza dell'Austria»: In altri termini, l'Austria è libera nelle sue decisioni; ma la Germania deve rispettare ad ogni costo l'indipendenza, e «questa indipendenza sarà inalterabile senza il consenso della Società delle Nazioni».

Ora, siccome le deliberazioni della Società delle Nazioni sono valide secondo il „Covenant" che la regge, solo se prese all'unanimità, e siccome la Francia è contraria all'unione, che pure è tanto naturale, dell'Austria alla Germania, così i principî di autodecisione e di nazionalità sono una mistificazione. Ma intanto l'Austria non può vivere, e bisognerà presto pensare all'Ungheria, che pur avendo risorse maggiori si avvia anche essa alla rovina economica.

Uno "Zollverein„ di sette Stati

— Quale, dunque, secondo la sua opinione, è il rimedio più efficace?

— Il rimedio più efficace, e che avrei proposto se avessi in questo momento la responsabilità del Governo, è di riunire in un solo territorio doganale tutti gli Stati sucessori dell'Austria-Ungheria cioè l'Italia, l'Ungheria, l'Austria, la Czeco-Slovacchia, la Polonia, la Romenia e la Jugoslavia. Formare una vasta unione economica, un poderoso „Zollverein" di centoventi milioni di uomini. Non vi è altra via di salvezza; se no, cadrà inevitabilmente l'Austria, cadrà l'Ungheria, cadrà la Polonia, si impoverirà la Romenia e cadranno i porti di Trieste e di Fiume. L'AustriaUngheria era un impero più vasto della Germania, con molte risorse naturali, e queste risorse erano utilizzate da tutti i popoli che facevano parte dell'impero. La produzione era organizzata sul tipo della grande produzione: le fabbriche di Vienna, di Budapest, di Praga e di Cracovia; le organizzazioni commerciali di Trieste e di Fiume, lavoravano per il grande mercato: Fiume era il porto dell'Ungheria e della Jugoslavia, e Trieste era il porto della Boemia e dell'Austria tedesca.

La salvezza di Trieste e di Fiume

Ora ogni Stato eleva barriere doganali: La Polonia, che ha risorse naturali grandissime, è impedita nella sua espansione, le fabbriche di Vienna, di Praga e di Budapest lavorano per i piccoli paesi, inutilizzando i loro grossi impianti. E per chi lavorano i porti di Fiume e di Trieste? Ogni piccolo Stato tende, con l'aiuto della carta monet, a fare industrie proprie, e le grandi industrie sono inutilizzate.

— Ma il suo progetto non contrasta con i trattati esistenti?

— Questa unione doganale che io vagheggio, non è affatto in opposizione col Trattato di Versailles, ed anche con gli altri assurdi trattati che l'hanno seguito. Si tratta di una formazione puramente economica, un vasto bacino economico, entro cui la vita potrebbe rapidamente ridestarsi in un primo ritorno alle nobili opere della pace. Sarebbe la salvezza di Trieste e la resurrezione di Fiume.

— Crede ella che si possa praticamente attuare questo grande „Zollverein", che ricostituirebbe economicamente il nesso del defunto impero austro-ungarico?

— Intendo tutte le difficoltà economiche, intendo tutte le obiezioni, ma sono poca cosa e si possono rimuovere facilmente. Centoventi milioni di uomini che, dopo tanta guerra, iniziano e praticano il libero scambio, avrebbero compiuto con questo solo fatto la più grande opera di pace e di restaurazione economica. L'Europa è oppressa ed ha bisogno di respirare. I paesi come la Czeco-Slovacchia, la Polonia, la Romenia, hanno tutto da guadagnare, e l'Austria può cominciare la sua restaurazione. Ma anche l'Italia ha molto da guadagnare, così per la sua pace politica, come, soprattutto, per la sua vita economica.

Fiducia nel successo

— Ha dunque fiducia nel successo di questa Sua idea?

— Io spero che quest'idea camminerà, e confido che i miei amici di Czeco-Slovacchia e di Jugoslavia se ne faranno sostenitori. Ogni diffidenza è ingiustificata, quando il vantaggio è comune.

— Che ne pensa del prestito italiano di settanta milioni e dei prestiti delle altre potenze per la restaurazione finanziaria dell'Austria?

— Va bene. Fare prestiti all'Austria può essere una necessità per aiutare il risanamento e la sua restaurazione; è un atto di umanità, e nello stesso tempo un dovere. Ma che cosa si risolve? Sono rimedi empirici, che non servono a nulla. Bisogna affrontare la questione in tutta la sua asprezza, in tutta la sua complessità: ed il solo rimedio è quello da me indicato: non ve n'è, non ve ne può essere altro.

ERMANNO AMICUCCI

Abbiamo autorizzato l'Agenzia Stefani a diramare telegraficamente la seguente intervista ai maggiori quotidiani del Regno e dell'estero.

Valutazioni in Francia e in Germania

del responso sulla moratoria

Una nuova Conferenza proposta dalla Francia

PARIGI, 1, sera

Stamane i ministri francesi si sono riuniti all'Eliseo, sotto la presidenza di Poincaré, che ha esposto lo stato attuale dei vari problemi di politica estera in corso. Dopo la riunione, è stato diramato il seguente comunicato:

«Non avendo la Commissione delle riparazioni accordato alla Germania la moratoria da questa domandata, il Consiglio dei ministri stimò opportuno, per il momento, di prendere semplicemente atto della decisione della Commissione. Per quanto riguarda i prossimi pagamenti, avendo il Belgio non solo accettato, ma proposto esso stesso le modalità accettate poi dala Commissione, il Consiglio dei ministri decise di riservare la propria libertà d'azione, fino all'esecuzione delle condizioni imposte alla Germania. Il Consiglio inoltre, fedele all'idea sostenuta a Londra dal suo presidente, ha deciso di insistere, perchè sia convocata al più presto possibile una conferenza, alla quale parteciperanno tutti gli Alleati senza eccezione, allo scopo di stabilire nel suo insieme tanto il problema delle riparazioni, quanto quello dei debiti alleati. Durante la riunione di stamane il Consiglio ha inoltre redatto la risposta alla nota di Balfour del 1.o agosto, riferentesi ai debiti interalleati».

La posizione del Belgio

A proposito della decisione di ieri della Commissione delle riparazioni, il *Temps*, dopo aver affermato che con tale decisione gli interessi del piccolo Belgio non sono stati salvaguardati come si sarebbe dovuto, ne ricerca le cause e scrive:

«Il delegato belga alla Commissione delle riparazioni, non era disposto ad unirsi alla Francia per respingere la domanda di moratoria. Se il delegato francese non avesse respinto il piano inglese, si sarebbe assistito ad uno spettacolo assai imbarazzante: la Commissione, infatti, nel caso in cui il delegato inglese avesse ritirato la propria proposta, si sarebbe trovato nella necessità di discutere o il piano francese — rifiuto categorico della moratoria — o quello dei delegati belga ed italiano, e cioè l'accettazione di buoni tedeschi a sei mesi. La Commissione avrebbe senza dubbio dovuto domandarsi, a quale di queste due proposte avrebbe dovuto dare il proprio assentimento. E siccome il delegato belga non intendeva affatto unirsi alla proposta francese, lo scrutinio avrebbe corso rischio di creare una situazione tutt'altro che simpatica. La Francia non poteva certo mostrarsi più esagerata nella difesa degli interessi belgi, del delegato stesso di tale nazione, per cui data la precedente decisione di rifiuto di moratoria, non le restava che di unirsi alla proposta italo-belga.

In ogni caso il Governo francese non perde di vista i pagamenti che dovranno essere fatti al Belgio, ed è pronto ad agire, nel caso in cui il Governo di Berlino rifiutasse le garanzie che gli saranno chieste dal Belgio. Ed è per questo che il Consiglio dei ministri di stamane ha deliberato di riservare la propria libertà d'azione, fino a quando non saranno eseguite le condizioni che alla Germania saranno imposte. Con tale politica, il Governo francese non solo compie un dovere di alleanza, ma anche un dovere di onestà. Dal momento che il Belgio considera come ridotta la priorità fino alla concorrenza della somma che richiederà in buoni del Tesoro tedesco, conviene che la Francia, nell'interesse di una progressiva estinzione della priorità belga, non si disinteressi delle garanzie che accompagneranno tali buoni del Tesoro. Del resto, anche l'Inghilterra e l'Italia si trovano ad essere nelle stesse condizioni della Francia; anche esse hanno interesse acchè il Belgio sia integralmente e regolarmente pagato.

Soddisfazioni per l'atteggiamento italiano

Siamo felici continua il *Temps* — di aver visto che il delegato italiano, chiamato a pronunciarsi in merito alla moratoria richiesta dalla Germania, abbia preso la decisione di astenersi, sapendo che l'atto equivaleva ad un voto negativo.

Per quello che riguarda il delegato inglese, dobbiamo dire che egli ha rinunciato a difendere gli interessi finanziari del suo paese, quando ha suggerito di accordare alla Germania una pura e semplice moratoria. In cambio di questo sacrificio finanziario, è senza dubbio un interesse politico che è stato scontato. Ma le prospettive politiche di ieri possono non essere quelle di domani ed è quello che noi forse vedremo allargando il dibattito, come intende di fare il Governo francese, che ha preso oggi la iniziativa, cominciando con il rispondere alla nota inglese del primo agosto.

L'*Oeuvre*, invero, nel grosso titolo dell'articolo di fondo dice: «La Commissione delle riparazioni ha respinto la moratoria chiesta dalla Germania, e le ha accordato sei mesi di dilazione dei pagamenti». Il sottotitolo è questo: moratoria: sostantivo maschile di «moratorium», che significa dilazione di pagamento». E prosegue: «La Commissione delle riparazioni ha pronunciato ieri un giudizio con il quale si sforza di dare soddisfazione nello stesso tempo al buon senso ed a Poincaré. Ne risulta che il suo testo manca di un po' di chiarezza. Tuttavia, è chiaro che non è già il buon senso che ha avuto la peggio. In compenso ieri è stato accettato puramente e semplicemente il progetto presentato dal delegato belga, progetto che il Governo francese dichiarava due giorni fa inaccettabile, e che Dubois diceva mercoledì che non valeva la pena di essere discusso.

L'orizzonte franco-inglese rasserenato

La decisione della Commissione delle riparazioni — prosegue il giornale — presenta un certo carattere di serietà, ed è poco chiara solo perchè non si voleva infliggere alla Francia un affronto, che essa ha lungamente cercato. La Francia, eccezion fatta forse per Poincaré, non dimenticherà certo il servizio che la delegazione belga le ha reso in questa occasione. Ma che cosa pensare del Governo che, respingendo la moratoria ieri, oggi l'accetta, obbligando inoltre i suoi migliori amici a mascherare la propria sconfitta con artifici di stilo così umilianti, tanto per la politica della Francia quanto per il suo chiaro linguaggio? Il Trattato di Versailles — conclude l'*Oevre* — si sviluppa armoniosamente. Il ridicolo lascia scorgere l'impotenza.

Il *Petit Parisien*, invece, si dimostra soddisfatto della soluzione, e spera che il Governo non perda di vista l'azione susseguente della Germania nei riguardi del Belgio, e concludendo dichiara che la Commissione delle riparazioni con la sua sentenza ha ottenuto, qualunque cosa avvenga, un primo risultato: quello di non aggravare il disaccordo con Londra.

Negli ambienti ministeriali di Bruxelles si è assai soddisfatti della decisione di ieri. Tale soddisfazione ha due cause: in primo luogo l'umanità con la quale è stata accolta la proposta del Belgio, ed in secondo luogo la gioia di vedere in seguito a tale decisione appianarsi il disaccordo con Londra e la speranza, soprattutto, che un'atmosfera favorevole reggerà nella grande conferenza, che dovrà riprendere il problema in tutta la sua ampiezza, e cioè quello delle riparazioni, dei debiti alleati e dei prestiti internazionali. Nel Belgio si spera che a tale conferenza prenderanno parte anche gli Stati Uniti.

Discordanti impressioni tedesche

La stampa di sinistra soddisfatta

BERLINO, 1, sera

Eccezione fatta per gli organi pangermanisti, i commenti dei giornali alla decisione della Commissione delle riparazioni, esprimono in generale sorpresa e leggero ottimismo. Sorpresa, perchè l'accettazione della tesi belga non era ritenuta probabile; ottimismo, perchè si temeva di peggio. Il punto di vista inglese non è stato accolto — si osserva — ma neppure quello francese e l'accettazione della soluzione media del Belgio, significa sostanzialmente una sconfitta della tesi intransigente di Poincaré.

«Sebbene la moratoria sia stata formalmente respinta — scrive la *Vossische Zeitung* — la decisione adottata equivale di fatto ad una moratoria».

Il *Vorwaerts* osserva che la decisione costituisce un notevole progresso, perchè il Governo tedesco potrà ora discutere direttamente con il Governo belga. Importantissimo, secondo il giornale dei socialisti maggioritari, è che la Commissione delle riparazioni abbia riconosciuto all'unanimità l'insolvibilità della Germania. In complesso, si può dire che nella situazione è intervenuta una «detente».

Per la cattolica *Germania*, la decisione di Parigi significa un miglioramento dell'attuale sistema dei pagamenti, se pure non nella misura sperata. Ora si vedrà quali garanzie il Belgio vorrà chiedere.

Per i giornali ultraconservatori invece, la decisione di Parigi costituisce una nuova vittoria di Poincaré e la *Deutsche Tageszeitung*, agraria, vede già in possesso dell'Intesa una parte considerevole delle ultime riserve metalliche della Germania esaurita.

Il Gabinetto ha tenuto oggi una breve seduta, nella quale il Cancelliere ha messo al corrente i colleghi dei telegrammi pervenuti da Parigi. Dopo uno scambio di vedute, fu riconosciuta l'opportunità di attendere la relazione del segretario di Stato Schroeder, che sarà di ritorno a Berlino questa sera, prima di decidere sull'atteggiamento del Governo.

Imminente ratifica

degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 1, sera

Seconda una nota della *Tribuna*, eliminate le difficoltà di vario ordine che si erano frapposte, con il ritorno a Roma dell'on. Schanzer, si procederà, da parte del nostro Governo, nella prima quindicina del mese corrente, alla ratifica degli accordi di Santa Margherita Ligure, per l'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Subito dopo la ratifica, com'è noto, dovrà essere costituita e cominciare i suoi lavori la commissione paritetica italo-jugoslava per Fiume, alla quale è demandato il compito di studiare i provvedimenti necessari per la riattivazione del traffico ferroviario e portuale, e per il ritorno della città allo stato normale.

E' noto come il ritardo nella costituzione della commissione, dovuto al fatto che essa non poteva funzionare fin che gli accordi generali non fossero ratificati, ha reso sempre più acuta la crisi nella quale si dibatte Fiume, e in particolar modo le industrie locali, impossibilitate a continuare i propri lavori, per un insieme di circostanze già più volte rilevato. E' dunque nello stesso interesse di Fiume, che l'opera della commissione possa svolgersi, subendo i minori intralci possibili, per giungere ad una soluzione organica del problema di restituire alla travagliata città lo stato normale. Tale soluzione organica si rende necessaria allo stesso fine di dare un impiego determinato ed utile alle sovvenzioni finanziarie che l'Italia dovrebbe anche fornire a Fiume, ciò che finora non ha potuto verificarsi, non essendovi un Governo regolare in grado di assumere impegni e di dar garanzie fondate.

L'imminenza della ratifica degli accordi e della conseguente nomina della commissione paritetica tolgono quindi — soggiunge il giornale — la necessità di provvedimenti antecipati, certamente opportuni, qualora le cose dovessero ancora andare in lungo, ma che sarebbero potuti riuscire non corrispondenti ai bisogni di una sistemazione definitiva, quali possono essere definiti soltanto dall'opera alacre e serena della commissione. Tutto sta che questa possa svolgere senza disturbi e inframmettenze il suo lavoro, secondo le direttive fissate a Santa Margherita Ligure dalla delegazione italiana e da quella jugoslava.

Nuovi colloqui italo-austriaci

per l'applicazione dei deliberati di Portorose

ROMA, 1, sera

Al Ministero degli Esteri sono continuate la conferenze col delegato austriaco. Alla riunione di questa sera hanno partecipato il dott. Schüller, il ministro austriaco a Roma, il sen. Contarini, il comm. conte Rossini, il comm. Ciarroca, il comm. Ciancarelli del Ministero del Tesoro, il comm. Biancheri della Consulta.

La questione del versamento dei 70 milioni è ormai risolta e sono state già fissate le modalità del pagamento, così come da noi annunciate. La riunione è stata iniziata con lo studio dei diversi lati del problema già nel complesso esaminato nei colloqui con il ministro del Tesoro; ma nella riunione di questa sera si è soprattutto trattato dell'attuazione di tutti quei provvedimenti che possono riuscire di sollievo alla situazione economica austriaca e che furono approvati nella conferenza di Portorose. Si tratta, come è noto, di facilitazione di comunicazioni e di trasporto, che possono giovare non poco all'Austria, ma che finora non sono state applicate, per malvolere di altri Stati. L'Italia, per conto suo, solo nei riguardi dell'Austria, è decisa di applicarli.

Il ministro della Marina inglese a Venezia

I preparativi per la Conferenza orientale

VENEZIA, 1, sera

Il ministro della Marina inglese Lord Lee, completamente ristabilito dalla lieve indisposizione che lo costrinse a trattenersi alcuni giorni a Venezia, ripartirà domani a mezzogiorno per Londra. Oggi, alle 17.30, egli venne visitato a bordo della nave «Briond» dal minisrto degli Esteri italiano, on. Schanzer, che egli conobbe già a Washington, ed al quale è legato da cordiale amicizia. L'on. Schanzer giunse questa mattina con la signora e le figlie, ed ha preso alloggio all'Hotel Danieli, dove questa sera ha invitato a pranzo il prefetto comm. D'Adami, col quale s'intrattenne a lungo in merito alla prossima conferenza per la pace d'Oriente.

Il prefetto, dopo l'abboccamento, ci ha confermato che Venezia rimane definitivamente designata come sede della conferenza, anche se all'accettazione delle tre potenze dell'Intesa non è ancora seguita quella ufficiale delle nazioni in guerra, cioè la Grecia, la Turchia e la Repubblica di Angora, ed avrà luogo alla fine del mese corrente od ai primi di ottobre p. v. Dell'organizzazione venne incaricato il prefetto stesso, ma i preparativi sono semplificati per il fatto che sono già pronti in prefettura i magnifici locali che servirono per la conferenza del Burgenland. Le sedute plenarie saranno invece tenute nella sala del Consiglio provinciale.

La conferenza avrà inizialmente carattere preparatorio, e quindi non vi interverrà alcuno dei ministri dell'Intesa, la quale sarà invece rappresentata dagli alti commissari a Costantinopoli.

Il Governo non pensa a nuove elezioni

L'on. Peano alla presidenza della Corte dei Conti

ROMA, 1, sera

A proposito della voce corsa, che cioè il Consiglio dei ministri di ieri si fosse occupato di elezioni, la *Tribuna* pubblica:

«La notizia è stata posta in circolazione da un giornale romano. Si è attribuita al Consiglio una iniziativa che esso non ha affatto avuto e che non poteva avere, perchè il Governo è decisamente contrario ad un nuovo appello al Paese, sia perchè non ne riconosce affatto l'opportunità, e sia perchè è di opinione, che in ogni caso sarebbe necessario apportare prima qualche modificazione al sistema elettorale vigente. La notizia di possibili nuove elezioni, ci è stata anche oggi smentita nel modo più energico, da un autorevolissimo membro del Ministero»

Nelle riunioni ministeriali di ieri, si è trattato della nomina del nuovo presidente della Corte dei Conti. L'on. Facta ha esposto il suo convincimento, che cioè l'altissima carica non potrebbe essere meglio coperta che dall'ex ministro del Tesoro on. Peano, e tutti i ministri hanno aderito nella scelta. L'eminente parlamentare piemontese non ha ancora fatto conoscere definitivamente se egli intende accettare o meno l'offerta alla presidenza. In caso affermativo, egli dovrebbe dimettersi da deputato, ma certo avrebbe poi immediatamente il laticlavio. La nomina dell'on. Peano a presidente della Corte dei Conti, sarà ufficiale, non appena l'ex ministro del Tesoro avrà fatto nota la sua accettazione. Contemporaneamente a questa nomina, verrà quella del comm. Montalcini, segretario generale della Camera, a consigliere di Stato.

Concentramento fascista a Terni

sedi socialiste occupate e devastate

ROMA, 1, sera

Per protestare contro la prolungata chiusura delle acciaierie e alti forni, sono giunti a Terni un migliaio di fascisti, provenienti dall'Umbria. L'autorità politica, informata del divisato concentramento fascista aveva disposto un largo apparato di guardie, carabinieri e truppa alle barriere daziarie, alla stazione ferroviaria e nei soliti punti strategici. Ordine preciso era quello d'impedire che i fascisti entrassero a Terni. Nuclei di truppa erano stati dislocati anche a guardia del palazzo comunale, delle Camere del lavoro e dei circoli socialisti.

Alla mezzanotte di ieri cominciarono a giungere le prime squadre fasciste, provenienti da Orvieto, da Magliano Sabina, da Narne, ecc. ecc. Il diretto di Roma, sul quale essi avevano preso posto, venne fatto fermare a due chilometri dalla stazione. I fascisti discesi dalle vetture, si inquadrarono, proseguendo a piedi per Terni. Avendo però trovato uno secondo sbarramento di forza pubblica, essi riuscirono a penetrare in città, scalando le mura dei pubblici giardini.

Nelle prime ore di stamane sono arrivate altre squadre da Perugia, Foligno, Rieti, Spoleto ecc. Preceduto da una musica ed al suono di «Giovinezza», si è formato un corteo di oltre mille squadristi, che ha percorso le principali vie cittadine.

Mentre il corteo sfilava per la piazza Vittorio Emanuele, ha echeggiato sinistramente un colpo di rivoltella. Un fascista, tale Micheloni Italo, di anni 25, da Foligno, si è abbattuto al suolo in una pozza di sangue. Nel chinarsi per raccogliere una sigaretta, gli era caduta in terra la rivoltella che, fatalmente esplodeva, colpendolo alla fronte. Condotto all'ospedale dai compagni, il sanitario ha giudicato il ferito in imminente pericolo di vita.

Alcune squadre, verso le 10, su camion e vetture requisite, sono partite alla volta di Papigno per compiere atti di rappresaglia verso quelle organizzazioni di socialisti che lo scorso anno accolsero a fucilate i fascisti ternani. I cordoni di carabinieri che vigilavano le porte della città hanno opposto viva resistenza, ma sono stati infine rotti e superati. I fascisti hanno devastato i circoli socialisti e comunisti, mentre una commissione si recava dal sindaco a reclamare le immediate dimissioni dell'amministrazione comunale.

A Collescipoli, ove si sono recati in mattinata altri gruppi di fascisti, sono stati devastati i circoli sovversivi ed il caffè di un consigliere socialista. Anche quell'amministrazione è stata invitata a dimettersi.

L'on. Nobile, con alcuni compagni attendeva alla stazione il diretto di Roma. Egli è stato scorto da un gruppo di fascisti, i quali dopo averlo apostrofato violentemente, lo hanno bastonato. Intervenuti i carabinieri, il deputato socialista ha potuto guadagnare il treno, che in quel momento sopraggiungeva, ed allontanarsi quindi per la capitale senza altri incidenti. La Camera del lavoro sindacale è stata devastata. Il fuoco appiccato alle suppellettili, ha divampato per quasi un'ora. A mezzogiorno un'altra incursione è stata fatta nella sede della Camera confederale.

Il boicotaggio contro l'„Accame" tolto

dopo una dichiarazione impegnativa dell'equipaggio

LONDRA, 1, sera

Fra l'equipaggio fascista del piroscafo italiano «Emanuele Accame», ancorato nei docks Regina Alessandria, di Cardiff ed i rappresentanti britannici della Federazione dei trasporti e dell'Unione nazionale dei ferrovieri inglesi, è intervenuto un accordo, che viene a togliere il boicotaggio proclamato da parte inglese.

In seguito ad un abboccamento fra il capitano Mortola, comandante della nave ed i rappresentanti delle due organizzazioni britanniche, tutti i membri dell'equipaggio, dal capitano al mozzo, hanno firmato la seguente dichiarazione:

1.) Noi sottoscritti, membri dell'equipaggio del piroscafo «Emanuele Accame», ci impegniamo, a condizione che i lavoratori del porto e delle ferrovie consentano ad un pacifico carico e scarico della nave in questione, ad astenerci da ogni rappresaglia in Italia e parimenti da ogni agitazione tendente a sminuire il prestigio del movimento dell'organizzazione del lavoro;

2.) Di fare remissione di ogni atto di violenza verso gli organizzati delle organizzazioni del lavoro e dei funzionari nella loro attività;

3.) Di non prendere parte alla distruzione di uffici delle organizzazioni del lavoro e delle proprietà di queste;

4.) Di non prendere parte a qualsiasi tentativo di distruzione con la violenza, di locali adibiti a pubblicazioni delle organizzazioni del lavoro e di giornali labouristi.

Subito dopo la firma del documento, le due associazioni dei trasporti e dei ferrovieri hanno immediatamente dato istruzioni ai propri organizzati di recedere da ogni sorta di boicotaggio, in conformità degli accordi stipulati fra le parti.

Il *Daily Herald* pubblica un'intervista col segretario generale della Federazione dei trasporti Roberto Williams, il quale ha detto che il Governo italiano ha fatto energiche rimostranze, dichiarando che non esiste alcun dissapore fra il Governo stesso, l'equipaggio e gli armatori della nave. I membri fascisti dell'equipaggio hanno provato di essere federati ad una propria «Trade Union», la quale provvede per essi in eguali termini come le altre associazioni dei porti italiani.

I rappresentanti delle due Federazioni inglesi hanno poi diramato il seguente comunicato: «Abbiamo visto l'intero equipaggio del piroscafo «Emanuele Accame» e ci siamo persuasi che era sorto un equivoco, dovuto al fatto che il capitano non si fornì a Napoli di tutti i documenti necessari. Siamo pure soddisfatti che l'equipaggio sia perfettamente legale, come membro di un'associazione propria e legale ed abbiamo avuto assicurazioni definitive, che esso intende mantenere i principî del tradeunionismo nel proprio paese. L'equipaggio stesso ha molto apprezzato le nostre investigazioni ed ha espresso la speranza che la più perfetta amicizia continui a regnare fra essi ed i loro compagni tradeunionisti a Cardiff».

Uccisione di due militari belgi

nel territorio tedesco occupato

PARIGI, 1, sera

A Oberkassel, nel territorio tedesco occupato dalle truppe belghe, si è verificato un grave incidente. Alcuni individui hanno ucciso improvvisamente, a colpi di rivoltella, una sentinella belga ed un sergente che si trovavano dinanzi alla caserma. Il Governo di Bruxelles ha dato ordine di procedere a perquisizioni in tutta la città, e di annunciaalle autorità civili che, ove i colpevoli non siano rintracciati, tutti gli uomini tedeschi saranno arrestati. Il ministro belga degli Esteri ha trasmesso una protesta al Governo tedesco, invitandolo a presentare immediatamente le scuse.

Iniziativa italiana a Ginevra

per i soccorsi in caso di calamità pubbliche

GINEVRA, 1, sera

Stamane in seduta pubblica, il Consigio della Società delle Nazioni ha esaminato un memorandum trasmesso dalla Conferenza di Genova e concernente la creazione di un ente internazionale per l'organizzazione di pronti soccorsi in caso di calamità pubblica. Tale iniziativa è stata originata da un voto della decima conferenza della società della Croce Rossa, tenutasi l'anno scorso a Ginevra, su proposta del presidente della Croce Rossa italiana, sen. Ciraolo. Era stato designato come relatore il marchese Imperiali, rappresentante dell'Italia in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, ed il sen. Ciraolo, che aveva tracciato la sua proposta in un progetto concreto, era stato invitato ad intervenire per illustrare il funzionamento della nuova organizzazione internazionale da lui ideata.

Si tratta di una grandiosa concezione, che mira a mettere a contributo in caso di calamità pubblica — epidemie, carestie, terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche — quel magnifico esercito di volontà benefiche che si è arruolato in tutti i paesi, sotto la bandiera della Croce Rossa. L'organismo sarebbe una vera mutua cooperativa internazionale, che funzionerebbe sotto gli auspici della Società delle Nazioni, con i contributi finanziari annui dei vari Stati, e che avrebbe come organo tecnico centrale il comitato internazionale della Croce Rossa, e come organi tecnici di gestione e di esecuzione tutte le società nazionali della Croce Rossa.

Il sen. Ciraolo illustrò il funzionamento dell'istituto, mettendo in evidenza l'alto valore pratico e speciale. Sulle conclusioni del marchese Imperiali e del presidente della Croce Rossa italiana, si impegnò un'animata discussione, alla quale presero parte lord Balfour, il belga Eymans e Hanoraix, i quali riconobbero tutti l'alto valore del progettato istituto, come organismo di solidarietà internazionale, ma ritennero necessario uno studio approfondito della proposta dal punto di vista tecnico e amministrativo, e da quello delle ripercussioni politiche e degli oneri finanziari.

Venne approvato ad unanimità, su proposta del marchese Imperiali, di predisporre in proposito un rapporto, che sarà presentato per la discussione alla quarta assemblea generale della Società delle Nazioni del 1923.

L'attesa pel Circuito di Milano

I lavori di verifica e di pesa

MILANO, 1, sera

Stamane all'autodromo di Monza si sono iniziati i lavori di verifica e di peso delle macchine che concorreranno domenica al Gran premio d'Italia vetturette. Per un accordo intervenuto fra i concorrenti, la delegazione tecnica di controllo ha consentito a misurare le varie cilindrate dopo la corsa, accogliendo per ora le dichiarazioni delle case.

Le dichiarazioni fatte sono le seguenti: «Austro Daimler» n. 1, n. 8, n. 15, cilindrata 75-100; n. 22, cilindrata 76-75. «Fiat», tutte quattro le vetturette misurano 65-112 di cilindrata. «Chiribiri», unica cilindrata 65-120. L'«Austro Daimler» n. 15 è pilotata da Kuhn; la n. 22 da Kolowrat. La «Fiat» n. 7 è pilotata da Bordino; la «Fiat» n. 14 da Giaccone; la n. 21 è pilotata da Lampiano; la n. 23 da Salamano. I piloti ed i meccanici dei tre «Chiribiri» sono i seguenti: n. 6, Scales e Plomitallo; n. 13, Deo (figlio del cav. Chiribiri) e Lanzoni; la n. 20, Ramassotti e Aghemo. Le vetture da verificare sono ancora numerose.

Sono giunti numerosissimi inviati speciali di giornali esteri, soprattutto, numerosi francesi. Altri giungeranno domani. Fra gli inviati speciali notiamo quello del *Temps*, del *Journal*, del *Matin*, dell'*Echo de Paris*, del *Petit Parisien*, del *Petit Journal*, del *Figaro*, dell'*Excelsior*, del *Gaulois*, del *Debats*, dell'*Echo de Sports*, dell'agenzia *Havas* e di moltissimi altri. Sono anche numerosi gli inviati speciali dei giornali tedeschi, austriaci, inglesi, belgi, ungheresi, svizzeri, czeco-slovacchi e spagnoli.

L'Automobil Club ha organizzato in occasione del Circuito di Milano un «rallië» automobilistico nazionale ed internazionale, dalle capitali d'Europa e dai capiluoghi delle regioni italiane a Milano. Le macchine hanno facoltativa la partenza, obbligatorio l'arrivo il 2 settembre. I controlli alla partenza consistono nel visto di un commissario dell'Automobil Club della città di partenza. All'arrivo nel visto di un commissario di Milano. Classifica: l'alta velocità commerciale dal momento del controllo di partenza al momento di controllo all'arrivo. Da Parigi sono partiti alla volta di Milano, partecipando al «rallië», il notissimo corridore ciclistico ed automobilistico Lamberjak, vincitore della Parigi-Nizza; l'aviatore Rougee, che ha recentemente vinto il premio di turismo a Strasburgo ed il notissimo sportmann Darracq.

Piccolo incidente internazionale

all'arrivo di un yacht egiziano a Genova

GENOVA, 1, sera

E' giunto in porto, ancorandosi al ponte dei Mille, il yacht reale egiziano «Mharussa», recante a bordo un membro della famiglia kediviale, che viaggia in istrettissimo incognito. L'arrivo del yacht ha occasionato un piccolo incidente internazionale, subito risolto con molto tatto. Infatti, il comandante che appartiene alla riserva della marina inglese, ignorando o dimenticando la legge internazionale, dispose che all'arrivo scendessero a terra i marinai armati, disponendoli come sentinelle sulla scalinata. L'autorità di P. S., informata del fatto, pregò il comandante di far ritornare i soldati a bordo, e provvide al servizio di vigilanza con numerose guardie regie. Il yacht si tratterrà a Genova tre giorni.

Colpo ladresco fallito a Roma

nell'abitazione di un cardinale

ROMA, 1, sera

Il cardinale Granito di Belmonte è da parecchio tempo assente da Roma, essendosi recato in villeggiatura, per cui il suo appartamento sito al corso Italia, è rimasto deserto. Questa notte, verso le 2.30, alcuni ladri riuscivano a penetrare nella stanza del cardinale ed asportare tutto ciò che trovarono qua e là, ed a visitare minutamente ogni angolo. Ma l'impresa massima, dove si concentrava l'attenzione dei ladri, era il trasporto della cassaforte. Allo scopo un camion attendeva fuori sulla via.

Ora avvenne che, mentre i ladri stavano trasportando con grande sforzo giù per le scale la cassaforte, questa, sfuggendo dalle loro mani, si rovesciò giù dalle scale stesse, facendo un fracasso enorme. Allora tutti gli inquilini svegliatisi di soprassalto, cercarono di sapere cosa mai fosse avvenuto, ma quando alcuni di loro giunsero sul posto, trovarono solo la cassaforte sul pianerottolo e l'ingresso dell'abitazione del cardinale spalancato. Capirono essere stata quella l'opera dei ladri, ma questi si erano già dileguati.

La ricostruzione economica della Medieuropa e gl'interessi dell'Italia

Unione italo-austriaca o unione di tutti i paesi eredi dell'Austria?

La disperata situazione in cui l'Austria versa, l'incontro diplomatico di Verona fra il Cancelliere Seipel e il ministro Schanzer, le conversazioni di Roma e l'attività politica della Piccola Intesa hanno rimesso al primo piano dell'attività internazionale quel dramma forse senza precedenti nella storia del mondo che ha la sua scena principale a Vienna, ma che proietta la sua luce su tutta la Medieuropa.

Nei giorni scorsi abbiamo cercato di sintetizzare le osservazioni e i ragionamenti dei nostri circoli economici e politici, che più particolarmente conoscono i vari aspetti del problema medieuropeo: e ciò in rapporto alla progettata unione doganale italo-austriaca. Oggi pubblichiamo uno studio del nostro concittadino Arminio Brunner, una delle più solide menti della Venezia Giulia, la cui preparazione e genialità a considerare i problemi della riorganizzazione medieuropea gli danno diritto ad un'attenzione, che del resto sappiamo non essergli negata negli ambienti politici della capitale, dove i suoi consigli — particolarmente apprezzati — appaiono sempre più illustrati dalle dure vicende della preveduta realtà.

Ringraziamo il dottor Brunner di aver aderito alla nostra richiesta con un contributo di pensiero, il quale rifugge da ogni forma di dilettantismo ed è un documento di larga sapienza economica meritevole di profonda meditazione.

Le conseguenze economiche e finanziarie dei trattati di pace di Versailles, San Germano e Trianon hanno creato nell'Europa centrale una situazione che richiede una sistemazione radicale per evitare che il caos economico e finanziario ivi stabilitosi porti a serie perturbazioni politiche e sociali.

Premetto che il problema germanico non formerà oggetto di queste considerazioni, mentre il problema stesso verrà considerato sulla base delle frontiere create dai trattati di pace con assoluto rispetto della sovranità ed indipendenza rispettivamente dei nuovi Stati e di quelli ingranditi. Così pure non ho tenuto conto nella parte generale di questa memoria delle difficoltà politiche che per il momento possono rendere difficile se non impossibile l'attuazione del mio programma perchè sono convinto che il problema è così complesso da richiedere anzitutto uno studio obbiettivo per trovare basi sane per la ricostruzione economica e solo in un secondo tempo sarà necessario di sviscerare le possibilità pratiche per l'attuazione momentanea del programma riconosciuto corrispondente in tesi generale. Ciò non pertanto devo fin d'ora accennare alla necessità di addivenire rapidamente ad una decisione per la sistemazione della Repubblica austriaca, il quale Stato mentre senza dubbio è il più debole e meno vitale fra le creazioni dei trattati, rappresenta contemporaneamente per la sua posizione geografica e per il centro bancario commerciale di Vienna il punto di riferimento della ricostruzione dell'Europa centrale.

Premesse politiche

E' fuori discussione che la vita economica di questa parte del nostro continente ha la sua base nel sistema fluviale del Danubio e dei suoi affluenti e quindi in tutti i territori che per la loro posizione geografica convergono verso la linea del Danubio. E' quindi ovvio che l'Italia, che domina i porti dell'Adriatico e con loro tutti i territori fra il sistema danubiano e questi accessi al Mediterraneo, non può rimanere estranea alla sistemazione di queste economie, dopo che la vittoria di Vittorio Veneto ha avuto per conseguenza lo smembramento della monarchia austro-ungarica, nella quale si imperniava non soltanto, come generalmente noto, un sistema politico, militare e dinastico, ma bensì pure un sistema economico finanziario che fu distrutto contemporaneamente alla monarchia stessa, senza che i trattati di pace abbiano saputo sostituirlo con una sistemazione corrispondente alle supreme necessità economiche.

La repubblica austriaca con una popolazione esclusivamente tedesca di 6 milioni e mezzo di abitanti, dei quali quasi un terzo concentrati nella capitale, ha dovuto assumersi nel trattato di San Germano l'obbligo di non riunirsi alla Germania come era suo desiderio per motivi nazionali ed economici, ma bensì di conservare la sua indipendenza statale a meno che la Lega delle Nazioni non acconsenta in un'epoca posteriore l'unione alla Germania. Quindi oggi in presenza dell'assoluta impotenza di questo Stato di condurre una vita statale regolare ad onta di tutti gli sforzi fatti finora, dobbiamo esaminare tanto dal lato politico quanto da quello economico le vie d'uscita di una situazione diventata ormai intollerabile.

Queste sono le vie che gli Stati interessati potrebbero battere per garantire la futura esistenza di questo Stato:

1.) L'unione economica (doganale e monetaria) con la Germania.

2.) La formazione di una confederazione danubiana con partecipazione anzitutto della Czeco-Slovacchia, Jugoslavia ed Ungheria oltre l'Austria e forse anche degli altri due membri della Piccola Intesa la Polonia e la Rumenia. Data l'esistenza dell'Alleanza politica militare fra la Czeco-Slovacchia, la Jugoslavia, la Polonia e la Rumenia, una federazione danubiana, nella quale entrino l'Austria e l'Ungheria su basi economiche deve diventare ben presto una confederazione di carattere politico e creare così a fianco del nostro Paese una nuova Austria-Ungheria in forme cambiate compromettendo così la più grande parte del successo politico, per il quale l'Italia ha combattuto per oltre tre anni e sacrificato 600.000 uomini.

3.) La formazione di un'unione economica finanziaria fra gli Stati successori dell'Austria-Ungheria comprensiva anche dell'Italia, la quale, come dimostrai più sopra e dimostrerò dettagliatamente più tardi non può disinteressarsi di questa questione.

4.) Mantenere l'Austria nel suo assetto economico autonomo attuale assumendosi gli Stati che la crearono ed oggi non consentono ad una delle combinazioni di cui sopra di colmare stabilmente il deficit commerciale finanziario che questo stato di cose giocoforza deve produrre perennemente.

Esaminiamo ora queste quattro possibilità e cerchiamo di sviscerare quale delle forme da noi accennate sia la più attuabile, tenendo conto di tutte le circostanze.

Come già rilevai nella mia memoria presentata in data 1. luglio a. c. a S. E. il senatore Contarini, segretario generale della Consulta, nulla giustifica in questo momento il poter ritenere che una unione fra l'Austria e la Germania trovi l'approvazione delle potenze interessate. Il viaggio intrapreso in questa settimana dal cancelliere austriaco a Berlino non ha perciò che importanza sentimentale.

La risposta alla modalità 4.), cioè il mantenimento finanziario ed economico dell'Austria da parte dell'Intesa, fu data da Lloyd George a Londra il 14 agosto. Era da prevedersi che gli Stati europei quasi tutti con bilancio passivo e gravati dall'incognita delle riparazioni germaniche e dei debiti interalleati non potessero permettersi il lusso di mantenere a fondo perduto e senza nessuna base economica uno Stato come l'Austria.

Esclusa così la prima e la quarta modalità r... rimangono in discussione che la seconda e la terza, che si possono facilmente ridurre ad una sola, cioè formando una federazione danubiana economica senza o con l'Italia. Escludendo la prima variante ad onta degli sforzi che probabilmente farà la Francia per evitare l anostra diretta cooperazione e per spingere l'Austria e poco dopo — giuocoforza — l'Ungheria nelle braccia della Piccola intesa, e dovendo evitare a qulaunque costo che si crei un contrappeso formidabile contro l'Italia ingrandita e alla Germania rinascitura, che rovinerebbe completamente la nostra posizione adriatica, concludo che ogni nostro sforzo dovrà dirigersi verso la attuazione dell'unione economica di tutti compresa l'Italia. Dimostrerò le ragioni nei capitoli seguenti.

La situazione di tutti gli Stati successori

1.) I trattati di S. Germano e Trianon sanzionando la vittoria italiana hanno creato, suddividendo il territorio della ex monarchia, una serie di nuovi Stati e cioè la Repubblica Czeco-Slovacca, l'Austria, l'Ungheria e la Repubblica polacca, quest'ultima pure con annessione di territori germanici e russi, mentre ingrandirono tre Stati preesistenti al crollo della Monarchia e precisamente l'Italia, la Serbia (ora Jugoslavia) e la Rumenia.

2.) La suddivisione statale portò contemporaneamente alla separazione dell'unità economica di questi territori, rappresentata dalla ex monarchia comprensiva dell'Impero austriaco, del Regno d'Ungheria e delle provincie annesse della Bosnia ed Erzegovina con una popolazione di 55 milioni di abitanti.

Le caratteristiche di questa unità economica erano:

a) la tariffa doganale unica ed i trattati di commercio comuni con altri Stati;

b) la comunanza monetaria rappresentata dal privilegio della Banca Austro-ungarica;

c) una rete ferroviaria diretta nelle linee generali da criteri unitari.

3.) Crollata la monarchia e formati i nuovi Stati rispettivamente ingranditi gli altri sopraindicati, l'unità economica fece posto ad altrettante nuove unità economiche quanti erano i nuovi Stati, mentre per gli Stati ingranditi i territori annessi entravano a far parte dell'unità economica dello Stato che assorbiva i territori, spezzando così tutta la rete di rapporti economici creati in una secolare convivenza statale e sviluppati successivamente in misura sempre più crescente dall'accelerato tempo di evoluzione degli ultimi decenni precedenti la guerra.

4.) Questo stato di cose ha dovuto per logica conseguenza creare nuovi aspetti con rispetto al movimento commerciale dentro e fuori i nuovi confini. Con riguardo al fatto che i singoli gruppi produttori organizzati per un territorio abitato di 55 milioni di persone secondo criteri prevalentemente economici ebbero spostata completamente la loro sfera d'azione dai nuovi confini politici e doganali. Nel numero maggiore dei casi questa circostanza ha creato enormi sbilanci commerciali non avendo nessuna delle nuove economie la possibilità di pareggiare il proprio consumo di prodotti agricoli ed industriali senza ricorrere rispettivamente all'importazione ed esportazione con altre economie. Attraverso tutte le difficoltà delle nuove barriere doganali, del caos delle comunicazioni e delle oscillazioni e dei rischi relativi nei cambi delle nuove monete.

5. Questa situazione si aggravò maggiormente dalla politica di reciproca clausura adottata dai singoli Stati in attesa della sanzione definitiva dei nuovi confini e per conseguenza delle complicazioni sorte per ottenere cambiamenti nei medesimi.

Le necessità impellenti di rifornimento nell'immediato dopoguerra facilitarono in un primo momento il nuovo orientamento commerciale imposto a tutte queste economie, **ma questo aiuto fu transitorio e limitato alle economie individuali** che così lentamente riprendevano l'antico ritmo del lavoro, **mentre la vita economica delle collettività** non riusciva, attraverso numerosi tentativi, a trovare il pareggio in sè stessa in ispecie causa lo equilibrio creato rispettivamente dalla divisione monetara eseguita meccanicamente e senza creare contemporaneamente nuovi istituti d'emissione sulle basi classiche per la copertura almeno parziale in oro e dalle passività dei nuovi bilanci commerciali.

6.) Inoltre, alle inerenti conseguenze dannose sui bilanci dei pagamenti delle singole economie s'aggiunsero i fenomeni della liquidazione patrimoniale dell'unità economica dell'ex monarchia e della regolazione di rapporti di debiti e crediti, siano prebellici, siano nati durante la guerra, i quali gravarono sull'edificio delle diverse nuove circolazioni in gran parte costruite senza fondamenta determinando ulteriori sbalzi nei rapporti delle diverse nuove monete fra di loro e con una tendenza generale di deprezzamento per le diverse valute cartacee.

7.) L'influenza fu naturalmente del tutto diversa nei singoli Stati, dipendente dalla diversità di condizioni politiche ed economiche create a questi dai trattati di S. Germano e Trianon.

Nelle migliori condizioni si trova la Czeco-Slovacchia alla quale seguono a grande distanza la Jugoslavia, la Rumenia, l'Ungheria, la Polonia ed infine l'Austria, la quale ultima, per le sue specifiche condizioni e per il fatto, che subì come centro della monarchia le maggiori perdite, si trova tutt'ora in uno stato di convulsioni permanenti delle quali è impossibile prevedere la fine.

Le disposizioni dei trattati di S. Germano e Trianon, che cercavano di ottenere una continuità di questa convivenza economica limitandosi a disposizioni formali e transitorie si dimostrarono inefficaci, giacchè **non hanno saputo risolvere il problema sostanziale, di rendere cioè possibile la vita economica alle nuove unità su basi corrispondenti allo sviluppo proprio e a quello dell'economia mondiale.**

8.) Le condizioni italiane vanno considerate diversamente essendo l'Italia l'unica grande potenza fra gli Stati successori e rappresentando quindi i territori annessi una parte relativamente piccola del paese intero. Ciò non pertanto anche questi dovettero subire gli adattamenti inevitabili collegati ad un cambiamento di regime e tutt'ora non hanno ripreso il ritmo normale, in parte perchè trattasi di paesi distrutti dalla guerra e la cui ricostruzione prosegue soltanto lentamente, in parte — ciò che vale principalmente per Trieste ed i numerosi luoghi di cura e stazioni climatiche — perchè subiscono le ripercussioni delle condizioni del retroterra al quale sono organicamente legati dalla propria posizione geografica. Con queste limitazioni le condizioni create agli Stati successori riflettono anche la nuova e vecchia Italia, la quale ultima è costretta a continuare gli sforzi onde far seguire alle redenzione politica e nazionale quella economica delle nuove provincie.

E qui va considerata la situazione del tutto speciale che si delinea per la Venezia Giulia ed anzitutto per Trieste tanto nella sua funzione di provincia e città italiana, quanto nella sua funzione verso il retroterra ovvero sia: il fatto interdipendente che Trieste italiana ha conservato per la sua posizione geografica anche una funzione importante per i paesi del suo retroterra costituitosi in una serie di nuovi Stati, ne accresce la sua importanza per la sua posizione entro l'Italia per la quale non si tratta di un puro e semplice ingrandimento di territorio, ma dell'acquisto del più importante strumento tecnico per la nuova attività politica ed economica che s'impone al nostro Paese in conseguenza della situazione creata dai trattati di S. Germano e Trianon.

La situazione speciale dell'Italia

1.) L'armistizio creò dopo tre anni e mezzo di regime economico dettato dalle necessità della guerra una nuova situazione al nostro Paese. Mentre cessarono quasi immediatamente le ordinazioni militari, la nostra economia s'indirizzava rapidamente verso i paesi che durante quattro anni abbondanti furono esclusi dal rifornimento regolare di tutte le necessità della vita. La congiuntura del dopo guerra che ne seguì e la quale si è svolta parallelamente in tutti gli altri grandi Stati produttori, ebbe fine col cadere del 1920 quando una spaventosa crisi di eccedenza produttiva, partita dagli Stati Uniti, raggiunse il continente europeo.

2) Va notato che il bilancio commerciale nostro aveva assunto durante la guerra una enorme passività per il ritiro forzato di materiali destinati direttamente e indirettamento alla guerra, mentre contemporaneamente la nostra produzione agricola ed industriale per la sottrazione di tante forze lavorative, si riduceva sensibilmente e veniva a cessare gran parte della nostra esportazione per le richieste dell'esercito e delle difficoltà del commercio oltremare.

3) La conseguente passività del bilancio dei pagamenti con l'estero, aggravata dalla mancata emigrazione e dal ritorno di moltissimi emigrati in patria, dai mancati introiti da parte dei forestieri e dalla tendenza generale di salvare i patrimoni dalle conseguenze del successivo peggioramento della nostra moneta fu temporaneamente bilanciata da enormi mutui in oro concessi dai nostri alleati, mentre un regime speciale regolava il commercio dei cambi con l'estero onde evitare ulteriori peggioramenti nel valore della lira per disposizioni individuali. Il corollario di questo sistema furono le convenzioni coi Governi alleati, che regolarono di fatti il nostro mercato fino alla loro scadenza nella primavera 1919, quando non furono più rinnovate.

4) Gradatamente si ripristinò allora la libertà di tutti i commerci compreso quello dei cambi con l'estero; e si giunse pure alla successiva eliminazione dell'ingerenza statale negli approvvigionamenti e quindi del deficit risultante per il tesoro. Ciò non pertanto nè il bilancio dello Stato nè il bilancio commerciale e quello dei pagamenti ritornarono al pareggio ad onta che la pressione tributaria fosse successivamente aumentata con gravissimo danno dell'economia nazionale. Così avvenne che il valore della nostra moneta dopo la scadenza delle condizioni nella primavera 1919 ha perduto due terzi del suo valore oro, quantunque nulla fosse pagato nè per interessi nè per capitali ai nostri creditori esteri a conto dei mutui che sommano a 22 miliardi di lire oro.

5) Questo deprezzamento del valore della nostra circolazione cartacea ebbe per conseguenza l'aumento della circolazione stessa ed in seguito l'aumento fittizio della potenza acquisitiva di vasti strati della popolazione con conseguente fulmineo rialzo di tutti i prezzi e del costo della vita.

Successivamente questo livello si abbassò coll'avvicinarsi della crisi economica che portò il crollo dei noli e dei prezzi delle materie prime per le quali dipendiamo dall'estero. Sta il fatto che il valore bassissimo al quale era arrivata la nostra moneta ha rallentato per l'Italia l'entrata della crisi generale formando una barriera ben più efficace della protezione doganale per i nostri prodotti contro l'invasione dei paesi in piena crisi e consentendoci di continuare parzialmente le nostre esportazioni in concorrenza coi paesi di valuta meno avareata.

6) Questa posizione relativamente vantaggiosa per la nostra produzione fu ulteriormente avvantaggiata dalla nuova situazione politica economica che i trattati di pace avevano creato dinanzi alle nostre porte orientali. E difatti il crollo della Monarchia Austro-Ungarica ha spezzato la protezione che la tariffa doganale accordava all'industria ora czeco-slovacca ed austriaca in vasti territori di carattere agricolo, oramai divenuti come abbiamo esposto più sopra unità economiche indipendenti e **con ciò le industrie ed in genere le produzioni italiane hanno acquistato nuovi mercati per la loro esportazione nei quali concorrono ormai, contrariamente alla situazione prebellica, a parità di condizioni con l'industria czeco-slovacca ed austriaca. Questo enorme vantaggio risulta vieppiù se si considera che geograficamente, per una parte notevole di questi territori, l'Italia si trova in posizione favorita.**

Considerazioni generali economiche

1) Non senza intenzione ho voluto premettere a queste considerazioni generali un breve sunto storico della situazione economica finanziaria nella quale si trovano attualmento gli stati successori dell'Austria-Ungheria in generale e l'Italia in ispecie.

Ne risulta che dai tre imperi, Austria-Ungheria, Germania e Russia sorsero col completo smembramento del primo, e parziale del secondo e del terzo, numerose piccole economie statali, pervertendo così evidentemente il sistema economico che negli ultimi decenni precedenti la guerra era adottato generalmente. E difatti la rapida industrializzazione del mondo, congiunta ad un rapidissimo aumento dei mezzi di trasporto, aveva costretto le economie di tutti i paesi produttori ad un atteggiamento diverso da quello seguito nel primo periodo dello sviluppo industriale e negli ultimi decenni del secolo passato. Mentre il continente europeo in un primo tempo concentrava tutti gli sforzi sullo sviluppo d'una industria capace di coprire il proprio consumo accordando a tale scopo protezione daziaria in diversa misura, riconobbe in un secondo tempo che la rapidità dello sviluppo nei paesi più progrediti accompagnato da un continuo ribasso del costo di produzione, mediante miglioramenti tecnici, obbligava pure l'industria del continente europeo di adottare questi sistemi più perfezionati e di cercare contemporaneamente fuori dei propri territori lo sbocco per l'eccedenza di produzione così creata, e ciò per una duplice ragione: anzitutto per difendersi contro la possibilità d'importazione di prodotti industriali attraverso la barriera doganale causa il costo minore della produzione, e poi per la necessità di pagare le importazioni necessarie per alimentare la popolazione in continuo aumento per la quale non poteva bastare la propria produzione agricola. E da ciò in tutti gli stati la tendenza di assicurarsi nuovi territori per lo smercio dei loro prodotti che fu in ultima analisi la causa della guerra mondiale. (Esempio tipico: la Germania).

Questo sistema corrispondeva alla tendenza naturale dell'evoluzione economica perchè la specializzazione della produzione consentiva l'allargamento della base commerciale, col favorire il consumo di vasti strati della popolazione, a prezzi ridotti. E' possibile dichiarare che questa tendenza, riconosciuta corrispondente allo sviluppo raggiunto dalle economie in base ai progressi tecnici nell'epoca prebellica, oggi non corrisponda più alle estreme necessità della vita economica? Ed è quindi possibile continuare a lungo con una politica commerciale che si basa su un'infinità di piccole economie statali, appena nate dallo smembramento di grandi economie, e perciò con produzioni del tutto squilibrate e tuttociò dopo un periodo di otto anni d'interruzione di ogni regolarità nella vita economica e con un generale impoverimento patrimoniale di tutti i paesi? La risposta è fuori discussione. Anzi è necessario aggiungere che è giunto l'ultimo momento per cambiare rotta perchè l'adattamento a questo nuovo ordine d'idee richiede tempo, mentre i grandi centri produttori in continuo progresso preparano già le armi per assorbire con la **prima diminuzione della barriera doganale valutaria** il consumo dei piccoli Stati schiacciandoli completamente.

E a questa considerazione principe è necessario aggiungere un'altra: Coll'ingrandire il territorio nel quale la produzione può liberamente operare, vengono a cadere centinaia e migliaia di operazioni commerciali che hanno il carattere di commercio estero collegate alle relative operazioni del cambio estero — tuttociò sparisce con notevolissimo vantaggio che nella sua efficienza, come insegnano la teoria e l'esperienza, non può essere conguagliato a una **somma delle energie produttive che si fondono, ma piuttosto ad un multiplo.** (Vedi la numerosa letteratura germanica sorta durante la guerra sulla possibilità di un'unione doganale con l'Austria-Ungheria).

E' evidente e intuitivo che l'adozione di questi criteri non può essere limitata ai paesi di cui questa memoria si occupa. D'altra parte il frazionamento è stato eseguito in questi territori non soltanto contrariamente alle leggi economiche di cui più sopra, alle quali nessuno può sottrarsi col lungo andar del tempo, ma contrariamente pure ai nessi economici preesistenti divenuti fittissimi negli ultimi decenni dell'anteguerra e quindi quest'operazione chirurgica non ebbe soltanto il risultato di trattenere uno sviluppo naturale, ma creò addirittura oltre a ciò il caos che per necessità di cose deve portare le economie colpite alla morte sicura.

Va da sè che non basta far cadere le barriere doganali così erette per rimediare i danni passati, presenti e futuri, ma bisogna anzitutto provvedere al completamento di queste misure creando una barriera doganale comune che tenga conto della totalità degli interessi comuni, e sistemando l'entrata doganale e fors'anche creando un organo comune che sia capace di prendere delle deliberazioni necessarie per fissare le linee generali della politica commerciale e doganale comune.

Ma anche con ciò il compito non è esaurito, perchè giova ricordare che è canone indiscusso che il funzionamento delle unioni doganali abbia per premessa l'accordo sulla sistemazione della moneta nelle diverse economie così fuse. Al problema della circolazione sul quale rinvengo, s'aggiunge il problema delle comunicazioni. La via per un accordo in quanto si riferisce alle ferrovie, poste, telegrafi e telefoni è stata tracciata nella conferenza di Portorose e in quella di Graz.

Ma è evidente che l'unificazione doganale e monetaria richiederà ulteriori studi e facilitazioni per completare le misure prese in queste conferenze ed ottenere ch il traffico merci, persone e delle comunicazioni di ogni genere avvenga nel territorio delle economie unite con la maggior rapidità e col minor dispendio possibile, sfruttando il materiale disponibile in un modo più razionale di quanto oggi avviene ed eliminando tutte le difficoltà formali che oggi inceppano il libero sviluppo del traffico.

Così dovrà formare pure oggetto di studi e deliberati comuni il servizio di navigazione fluviale e marittima che rappresenta il completamento delle comunicazioni ferroviarie e per noi acquista una importanza straordinaria con riguardo alle funzioni dei porti adriatici.

2) Mentre nel titolo precedente ho tracciato le basi per una cooperazione economica basata su misure da prendersi dagli organi statali dei paesi, probabilmente si renderanno necessari altri provvedimenti di indole privata atti a facilitare alle economie fuse le trasformazioni e l'adattamento alle nuove condizioni di produzione. E' evidente che il campo principale per questa attività dovrà essere quello industriale, perchè la produzione agricola, legata alle condizioni del suolo e del clima è sviluppata soltanto con mezzi artificiali, in quanto si tratta del perfezionamento della tecnica agricola, avrà da subire delle ripercussioni meno sensibili che non quella industriale, la quale sorta in condizioni del tutto diverse e sviluppata spesso secondo criteri individuali e protezionisti avrà bisogno di accordi per sistemare la propria situazione commerciale. La conoscenza delle condizioni di produzione e di consumo dei paesi in discussione dimostra che alcuni di essi hanno un deficit permanento di prodotti agricoli, mentre altri ne hanno un'eccedenza che appena riuscirà a coprire il deficit del primo gruppo. Da ciò risulta, che probabilmente riunendo pure tutti i sette successori in un solo fascio doganale, un'eccedenza sensibile e quindi dannosa di produzione agricola è da escludersi quasi completamente.

Diversa è la situazione delle industrie le quali furono erette — come accennai prima — non sempre su basi naturali ma spesso con le protezioni doganali concesse allo scopo di creare nel paese le industrie necessarie al proprio consumo. A questo protezionismo molte industrie devono la loro esistenza, e la loro posizione ha quindi bisogno di essere riesaminata quando si tratta di eliminare questa protezione dirimpetto ad altri gruppi industriali forse tecnicamente e commercialmente più evoluti.

Il problema non è nuovo e chi ha seguito la storia dei cartelli e sindacati di produzione ed in ispecie di quelli internazionali, saprà che la loro tecnica ha saputo superare anche questa difficoltà. Qui vorrei solamente rievocare i criteri fondamentali che devono ispirare un'azione relativa e cioè la contingentazione della quantità prodotta dal singolo ramo industriale tenendo conto dell'attuale stato di possesso nel paese ove esercita la propria funzione; questa contingentazione deve varcare i limiti nazionali con riflesso al problema di cui ci occupiamo e deve quindi contemplare la contingentazione della produzione per il consumo intero delle economie fuse, indirizzando la produzione eccedente all'estero doganale. Contemporaneamente si rendono necessari degli accordi privati che consentano alle singole unità industriali di specializzare la loro produzione eliminando la troppo frequente varietà e molteplicità dei prodotti ed ottenendo così non soltanto una produzione più uniforme e superiore di qualità, ma pure un sensibile ribasso del costo della produzione e con conseguente maggiore possibilità di smerciarlo sia nell'interno per l'aumentata facilità d'acquisto da parte dei consumatori, sia all'estero per la maggiore capacità di concorrenza con gli altri grandi paesi di produzione.

E' evidente che un simile adattamento non possa seguire che successivamente e con le dovute cautele, mentre è chiaro che esista un interesse generale dell'economia di spingere i singoli gruppi produttori in questa direzione facilitando con provvedimenti finanzari e fiscali l'investimento di nuovi capitali a ciò indispensabili per raggiungere lo scopo. Il coronamento di questo edificio industriale è l'accordo sui prezzi di vendita e sulla mercede degli operai per non menzionare qui la necessità di una politica uniforme nei diversi Stati in quanto riguarda le tasse di fabbricazione ed i monopoli industriali dello Stato.

L'interdipendenza delle capitali delle grandi industrie e dei grandi istituti bancari faciliterà il compito al quale lo Stato naturalmente dovrà rimanere estraneo in quanto non si tratti di segnare le vie e di facilitare, mediante i provvedimenti già accennati ed il proprio autorevole intervento, lo sviluppo assolutamente necessario per riprendere rapidamente il tempo perduto senza distinzione da tutte le industrie dopo il 1914.

ARMINIO BRUNNER

(La parte conclusiva di questa memoria sarà pubblicata nel Piccolo *di domani).*

Il saluto del nuovo Sindaco di Zara a Trieste. Nell'occasione in cui si costituì a Zara il nuovo Consiglio municipale, il neo eletto Sindaco di quella patriottica città, cav. uff. Ascanio Persicalli inviò al sindaco on. Pitacco il seguente nobilissimo dispaccio:

«Il Consiglio comunale di Zara redenta, raccolto nella sua seduta costitutiva, manda alla gloriosa Trieste, luce e conforto negli oscuri giorni del comune servaggio, il memore e grato saluto nella ferma fiducia che i vincoli antichi e fraterni con la sorella maggiore saldamento dureranno sotto l'egida del tricolore d'Italia».

L'on. Pitacco ha risposto con un vibrante telegramma, esprimendo i migliori auguri a nome di Trieste, alla nobile Zara e inviando personali congratulazioni al cons. A. Persicalli, degno sindaco della città sorella.

Il termine per le domande dei sussidi «Revoltella». Il Municipio comunica: Le istanze per sussidi della Fondazione «Revoltella» sono da presentarsi a tutto il giorno 8 settembre alla Sezione VIII del Municipio.

COMUNICATI *)

Tina Brischi
Stelio Caranzulla
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 2 settembre 1922

Avverto chiunque che non mi tengo responsabile per nessun debito di mio figlio Andrea Pinter.

LUIGI PINTER, pistore
Via Tigor 7

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"ABESSINIA,,
proveniente da **AMBURGO** e scali, arriverà qui il 4-5 settembre e caricherà per
Amburgo, Rotterdam ed Anversa
direttamente, inoltre, in trasbordo, per i **PORTI DEL NORD.**

Per informazioni, noli e prenotazione di carico, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & Co. succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono 38

AL CINE VENUS — Piazza Cavana
da domenica 3 settembre s'iniziano le proiezioni del grande dramma storico
SALAMBO'
Capolavoro eccezionale, NON IN SERIE. Ricco di azzardose ed intrepide avventure. Interpretato dal celebre e simpatico
MARIO GUAITA AUSONIA

IL SALONE MODE
IDA DE STEFANI
CORSO GARIBALDI N. 9, I P.
In occasione dell'apertura della Fiera campionaria e delle Corse, avvisa la sua spett. Clientela e il P. T. Pubblico d'aver ricevuto un ricchissimo assortimento di guarnizioni e modelli delle migliori case francesi. Da oggi, sino a nuovo avviso, vendita straordinaria:
FELTRI . . . . L. 15.—
CAPPELLI Duvidin . . . . . . » 25.—
CAPPELLI panette, pressati, in tutte le tinte, scelta 50 forme » 35.—
Propria fabbrica; lavorazione francese
ASSUME ORDINAZIONI, RIFORMATURE
MODISTE PREZZI SPECIALI

Lo spett. Pubblico è gentilmente pregato
prima di acquistare mobili
nel proprio interesse
visitare
il negozio
MOBILI TÜRK
Via S. Lazzaro 10
APERTO OGGI

Il dott. Fiorès
è ritornato

Il dott. Rocco
ha riaperto il suo ambulatorio specialistico per le malattie
d'orecchi, naso e gola
PIAZZA S. GIOVANNI 3 (15-18)

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 2 corrente, dalle ore 9 alle 10.
Pulti sistema americano, macchina da scrivere «Underwood», cassaforte N. ..., bilancia decimale, secchie, closet, telefono, stufa elettrica.

N. 114-Pr.

Avviso di concorso

La **Cassa di Risparmio Provinciale della Provincia di Gorizia** apre il concorso al posto di vice-ragioniere.

Le istanze dovranno essere corredate coi documenti comprovanti:

1) la cittadinanza italiana;

2) gli studi percorsi;

3) la pratica acquisita nella precedente carriera;

4) lo stato perfetto di salute.

Si darà la preferenza ai concorrenti che, oltre agli altri titoli, potranno vantare una pratica effettiva di due o ... anni presso una Banca cooperativa agricola o presso una Banca popolare.

Le relative istanze saranno da presentarsi alla Direzione della Cassa di Risparmio Provinciale (Gorizia, Corso V. Em. III 19), entro il 30 settembre 1922.

Le condizioni di salario saranno concordate con riflesso ai titoli comprovanti ed alla carriera già percorsa.

Gorizia, 30 agosto 1922.

CASSA DI RISPARMIO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 13..

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO-TRIESTE

La più grande sensazione
— del giorno —
UNA FOLLE SCOMMESSA
— IL —
GIRO DEL MONDO
SENZA UN SOLDO

Il signor **FRED BARLOW** si impegna:

1) di partire per un viaggio della durata di
CENTO GIORNI

2) provvisto puramente del più autentico costume **d'Adamo**, dunque **«perfettamente nudo»**

3) senza un soldo, obbligandosi di provvedere da sè a tutti i suoi bisogni

4) senza svelare ad alcuno, nè la sua identità, nè i motivi, nè la meta del suo
STRANO VIAGGIO

Punto di partenza:
CINEMA GALILEO
Viale XX Settembre 25
OGGI OGGI
Sabato 2 settembre, alle ore 15.30

Si avverte lo spettabile pubblico, che sono state prese tutte le disposizioni acciocchè ognuno possa con minima spesa e massima comodità, seguire il signor **FRED BARLOW** (che è il più **simpatico** ed **ardito** giovane attore della **cinematografia moderna americana**) nel suo viaggio **avventurosissimo,** per accertarsi come egli, più o meno, riescirà a vincere la sua **ardua impresa.**

LA DIREZIONE

La vigilia dell'inaugurazione della Fiera

Le mostre di Parma e delle Colonie

Domani la Fiera vedrà spuntare la sua lieta giornata, dopo un periodo operoso di lunga e paziente preparazione. I fatti, nella loro sostanza, ormai visibile e tangibile a tutti, hanno superato le migliori speranze.

Chi confronti quello che era poche settimane e forse pochi giorni or sono la Fiera, e ciò che oggi essa offre alla vista dei visitatori, non può non esprimere un senso di ammirazione per coloro, i quali vi hanno dedicato tutto il loro ingegno e tutta la loro attività.

Un Paese che è capace di compiere un simile sforzo attraverso difficoltà diverse — note alcune ma molte ignote — non può decadere. I segni di volontà e di forza costituiscono l'impronta che sono dotati di grande spirito di iniziativa. Questo non pensavamo ieri nel pomeriggio percorrendo le vie della Fiera, soffermandoci agli *Stands* già pronti e quasi tutti completi dei campioni destinati all'esposizione.

Quello che idealmente rappresenta la Fiera

Attraverso una festività di colori adornanti le facciate degli *Stands* e dei grandi padiglioni, i nomi di quasi tutte le regioni italiche sembra che cantino il peana, l'inno apollineo e immortale della Patria, qui tutta riunita per testimoniare a Trieste il grande amore di cui vuole confortarla. La Patria vicina, ma anche quella lontana; poichè i quattro lembi d'Italia affricana sono anch'essi rappresentati nel padiglione coloniale: l'Eritrea, la Somalia, la Tripolitania e la Cirenaica.

A una parete del bel padiglione sono appese diverse fotografie di Cirene. Per l'osservatore che si attarda ad ammirarle son quelle i testimoni di una grandezza passata, che i secoli e la barbarie sepellirono ed oscurarono nella memoria degli uomini, ma che oggi — i nepoti lontani degli antichi — ritolsero all'oblio e rimisero alla luce del sole, onde ciascuno sappia che quella fu ed è ancora una volta terra romana. I segni di una rinascenza forte, vigorosa sono comparsi ovunque: dentro e fuori il padiglione coloniale, con i frutti della terra, con i tesori che questa nasconde nelle sue viscere, con i prodotti dei mari insieme alle opere della più alta civiltà e alle forme più composte o perfezionate della vita moderna.

Questa è la Fiera di Trieste: una rievocazione e un'affermazione; qui presso il vallo che romanamente divideva l'Italia imperiale dalle sue colonie continentali.

La vigilia operosa

Ieri ed oggi rappresentano la vigilia febbrile: domani, attraverso il bel portale sormontato dai tradizionali simboli italici, passeranno gl'invitati lontani: il rappresentante del Re, S. A. Tommaso di Savoia, duca di Genova; il rappresentante del Governo, S. E. on. Fulci e con essi tutti coloro che nutrono un sentimento di amore per questa nostra Trieste.

Tutto intorno al portale d'entrata è sorta, come d'incanto, una foresta di verdi piani, composta con squisito gusto dentro un orlo di palme nane, di lauri e cipressi arborescenti. In questo sfondo verde, le linee dritte del portale formato da una doppia colonna per lato e da un frontone elegantemente sagomato, balzano nitide e svelte, senza che nulla le appesantisca. Lungo la scala, il motivo ornamentale di piante semprevèrdi si ripete e si prolunga fino al piazzale della Borsa della Fiera. Qui i nostri decoratori, diretti dal pittore Buri, hanno saputo dare una nuova prova di quel senso di armonico equilibrio di motivi ornamentali e di colori, che è la caratteristica del gusto artistico nazionale.

perproduzione da concederci una larga esportazione.

Parma offre anche i suoi profumi, la sua squisita violetta, l'insuperabile «Ducale», pari e forse superiore a tutti i profumi del genere che ci vengono dall'estero. Racchiusa in vasi, in fiale artisticamente modellate, dai riverberi di dolce smeraldo sembra liquore di antichi filtri fatti per l'amore.

Fra gli organizzatori, che più di tutti hanno spiegato intelligente attività per il buon successo della mostra di Parma, sono il maggiore Camuzzi ed il prof. cav. Mancardi.

Il padiglione delle colonie italiane

Un'altro padiglione, già pronto fin da oggi, è quello delle nostre Colonie. Ne è organizzatore il comm. Gillio, il quale, richiesto, assai cortesemente ci dice che queste mostre coloniali, sorte tra l'indifferenza dei fattori locali, in seguito ad un'attiva propaganda, ottennero un primo successo alla Fiera di Milano, dove destarono l'interesse dei numerosi visitatori e dei commercianti, dando luogo a molte contrattazioni di affari. Questo servì a eliminare le diffidenze dei produttori indigeni, per cui fu assai più agevole l'organizzazione della mostra di Padova e quelle odierne di Trieste e di Napoli. Certo è un ottimo inizio, che lascia adito a speranze di felici risultati per il commercio tra la Madrepatria e le sue Colonie. Il materiale esposto è lo stesso in tutte le Fiere, ed è diviso in due categorie: La prima comprende i manufatti coloniali da far conoscere all'estero e specie all'Italia; la seconda comprende oggetti di consumo delle Colonie e quelli d'importazione ricercati in quelle regioni, per mostrare i bisogni locali e far sì che gl'industriali o i commercianti se ne facciano un'idea precisa.

In special modo — continua il nostro interlocutore — ci preoccupiamo di far conoscere i prodotti naturali e le materie prime che possono servire alle industrie. Ci sforziamo, in ispecie, di porre in vista le materie prime mal conosciute o completamente ignorate, che le Colonie possono fornire all'industria italiana.

Esponiamo, per esempio, un ricco assortimento di prodotti della Colonia Eritrea e della Somalia, composto di piante medicinali, aromatiche ed estrattive, tannati, semi oleosi, piante queste di cui la nostra Colonia Eritrea è ricchissima. Noi saremmo lieti di porre a disposizione degl'industriali gli esemplari del nostro campionario, perchè servano di prova.

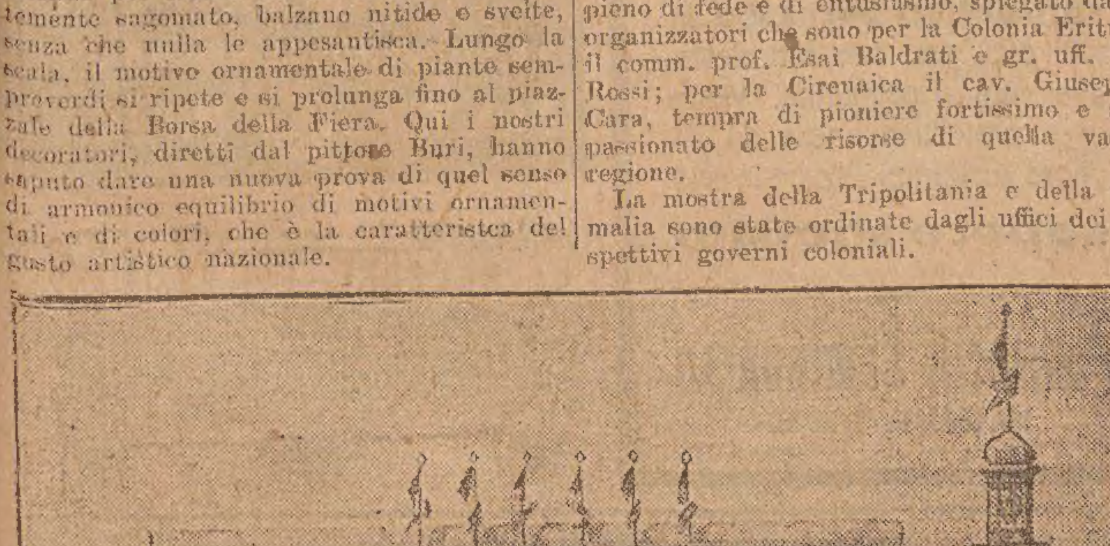
Alla Fiera di Milano, per esempio, alcuni industriali lanieri hanno compiuto degli assaggi con i campioni di lana della Cirenaica e li hanno trovati ottimi, specialmente per la confezione di coperte e per l'imbottitura di materassi. Infatti, quasi tutta la produzione della Cirenaica è impegnata per le industrie italiane.

I benefici che possono derivare da questi importanti rilievi commerciali alle Fiere, le quali consentono l'avvicinamento degli industriali ai produttori e alle merci, sono evidenti. Questa grande utilità è stata riconosciuta anche nelle nostre Colonie, tanto che per le Fiere di Trieste e di Napoli, un numeroso gruppo di commercianti e d'industriali tripolini sono venuti in Italia, portando seco un ricco assortimento di prodotti, consistenti specialmente in lavori di seta, monili di argento e di oro, avori, pelletterie ecc. ecc.

Essi sono venuti a Trieste specialmente con grande entusiasmo, perchè sanno quale importanza abbia la città e per il suo porto, e perchè centro d'importazione di generi coloniali. La madreperla, il bil-bil, la gomma arabica, le spugne, affluivano a Trieste, più che in altre città, fin da prima della guerra. Trieste gode fama anche presso gl'indigeni delle nostre Colonie di centro d'importazione e di transito di moltissimi prodotti coloniali, per cui è da sperare che questa Fiera ristabilisca e intensifichi ancor più i vecchi rapporti commerciali, ora specialmente che Trieste è unita alla Patria.

Il nostro padiglione — conclude il comm. Gillio — si divide in 5 sezioni: quattro per le nostre Colonie e una organizzata dai rappresentanti dei commercianti o industriali tripolini. E' doveroso ricordare che queste collezioni sono dovute a un lavoro pieno di fede e di entusiasmo, spiegato dagli organizzatori che sono per la Colonia Eritrea il comm. prof. Esai Baldrati e gr. uff. De Rossi; per la Cirenaica il cav. Giuseppe Cara, tempra di pioniere fortissimo e appassionato delle risorse di quella vasta regione.

La mostra della Tripolitania e della Somalia sono state ordinate dagli uffici dei rispettivi governi coloniali.



Dal cuore della Fiera — che è la piazza della Borsa — partono le vie, lungo le quali sorgono i piccoli *stands*, i vasti padiglioni, il mercato di mille e varie cose esposte per la gioia degli occhi e per i bisogni dei visitatori. Poichè c'è di tutto: dai monili in tenue filagrana d'oro e d'argento intessuti dagli orafi eritrei, dai caramani e dai tappeti vellutati che nulla hanno da invidiare a quelli di Smirne, alle potenti macchine del Tosi; dalla lucida madreperla e dalla levissima spugna pescata nei mari tropicali, ai colossali campioni della nerissima e luccicante antracite dell'Arsa.

Fra le regioni d'Italia

A chi il primo posto? Di chi dire avanti a tutti? Cominciamo dai padiglioni i quali sicuramente domani saranno completamente pronti. E' giustizia.

Ecco il padiglione Parma, che ha dato un imponente numero di adesioni, tante da allestire un proprio padiglione, che unitamente a quello dell'Emilia-Romagna, danno un'idea della capacità agricola e della forza industriale della regione.

L'importanza di questa mostra rispetto al commercio triestino risalta subito all'occhio dell'esportatore, in quanto si enumerano prodotti di primissimo ordine, come la canapa, la cui produzione totale italiana è di circa un milione di quintali all'anno, pari al valore di cinquecento milioni al prezzo medio odierno. Non meno importanti le industrie casearie, che si presentano collettivamente con più di cinquecento caseifici, e, sempre nel padiglione di Parma, la mostra collettiva per la fabbricazione dei pomidori in scatola e le industrie salumiere, ricche e imponenti.

Nel padiglione di Emilia-Romagna sono invece notevoli le mostre delle industrie zuccherine, le salumiere e quelle delle ceramiche artistiche di Faenza, per limitarci soltanto alle maggiori, che a Trieste possono esser lanciate nel mondo, sia verso il Levante come nel retro terra, compreso lo zucchero, di cui quest'anno avremo una su-

La visita delle autorità cittadine alla Fiera

Ieri sera alle 18, visitarono la Fiera, le autorità governative, i deputati e senatori, i consiglieri municipali, i membri della Camera di commercio ed i componenti il Consiglio d'amministrazione della Fiera stessa. Tra i presenti abbiamo notato i senatori Mosconi e Mayer, il Sindaco dott. Pitacco, l'on. Giunta, il comm. Crispo-Moncada, il conte Segrè, il comm. Guido Segrè, il comm. Cosulich, l'ing. Venezian, il dott. Mann, l'ing. De Franceschi, il comm. Arch, il cav. Fresco, il cons. Lucatelli, il cons. Grandis ed altri.

I visitatori, ricevuti dal sig. Cobol, si recarono dapprima al padiglione delle Colonie, quindi a quelli del Friuli, dell'Istria e delle altre provincie. Il senatore Mosconi, richiesto della sua impressione sulla Fiera, rispose esserne sodisfattissimo e aggiunse che il felice risultato dev'essere considerato giusto premio per gli organizzatori. Dopo la visita, il Consiglio d'amministrazione tenne una seduta.

Il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Fiera ha subito una modificazione, e precisamente nel pomeriggio alle 15 la fiera verrà aperta al pubblico e alle 15.30 ci sarà un grande ricevimento nel parco del Castello di Miramare, offerto dal Consiglio d'amministrazione della Fiera in onore di S. A. R. il Duca di Genova e degli illustri partecipanti all'inaugurazione.

Gli inviti speciali e strettamente personali, sono in cartoncino bianco per i signori e in cartoncino rosa per le signore.

I signori invitati mediante esibizione del biglietto d'invito potranno usufruire dei vari piroscafi che partiranno alle 15 dal Molo Audace alla volta di Miramare, messi gentilmente a disposizione dalla Società di Navigazione Cosulich, dalla Navigazione Libera Triestina e dal Lloyd Triestino.

La direzione della fiera prega gli espositori alla Fiera di trovarsi puntualmente alle 9.30 di domenica nei loro posteggi, onde presenziare alla visita che S. A. R. il Duca di Genova e le autorità compiranno ai varii recinti della Fiera.

Telegrammi di augurio

Alla direzione della Fiera campionaria, che s'inaugura domani, sono pervenuti i seguenti ulteriori telegrammi di adesione e di augurio:

— «Impedito altri impegni presenziare inaugurazione Fiera campionaria Trieste, ringrazio vivamente invito, invio auguri fervidissimi nobile città che celebra trionfo del lavoro, sicura garanzia suo avvenire. F a c t a».

— «Ringrazio sentitamente E. V. ill.ma per cortese invito e dolente non poter intervenire, auguro con cuore d'italiano che seconda Fiera campionaria segni nuovo trionfo codesta gloriosa città nel campo dei traffici e dell'industria. P a r a t o r e».

— «Ringrazio cortese invito inaugurazione cotesta Fiera campionaria, dolente che precedenti impegni impediscanmi intervenire. Mando auguri fervidi che importante manifestazione vita industriale e commerciale Venezia Giulia contribuisca progresso economico regione. Distinti saluti M e r l i n, sottosegretario Stato».

— «Ringrazio vivamente per il cortese invito a cui non mi è dato di corrispondere. Spero che mi sia concesso di visitare prima che sia chiusa questa seconda Fiera, con la quale Trieste redenta lancia auspici operosi al suo avvenire per le fortune d'Italia. Cordiali felicitazioni a Lei e a tutti i suoi valenti cooperatori. Capo Ufficio centrale nuove provincie. S a l a t a».

— Abbiate fede ferma nell'Italia Madre, nuova ed antica; ed ella darà gloria e fortuna ai fedeli suoi figli. La sua grandezza si rinnoverà sempre nei secoli. A l e s s a n d r o C h i a p p e l l i, senatore del Regno».

Incanti al Monte di Pietà. Lunedì 4 corr., nella mattina, non preziosi, della gestione 149, dal n. 25001 al n. 25500 e dal n. 89601 al n. 89900, assunti nel dicembre 1921.

Il sussidio di disoccupazione

sarà continuato

Abbiamo da Roma, 1, sera:

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stata deliberata la continuazione del sussidio ai disoccupati giuliani e il ministro del Tesoro ha già stanziato la somma necessaria.

Questa notizia da Roma ci è confermata da un'analoga comunicazione giunta al Commissariato generale civile. E' da credere che il pagamento del sussidio sarà ripreso già con lunedì, anche se le modalità e il limite della nuova erogazione sieno, come pare, da stabilirsi.

Il Comitato d'agitazione dei disoccupati, che nel comizio del 29 scorso ha deliberato di distribuire fra i disoccupati appositi «buoni di acquisto», ha deciso di convocare i disoccupati a comizio oggi alle 10 e pubblica un appello di convocazione e la norma di uso dei buoni stessi. Evidentemente il Comitato, quando deliberò la pubblicazione dell'appello, non era ancora a cognizione della felice risoluzione della vertenza.

Ieri abbiamo avuto occasione d'incontrare il consigliere comunale di parte comunista sig. Cavarocchi, il quale ci disse che i disoccupati erano decisi a imporre la circolazione dei buoni, ch'erano già pronti e ci soggiunse che circolava una vaga voce della risoluzione della vertenza, che il Comitato d'agitazione dei disoccupati riteneva però messa in giro per far recedere i disoccupati dall'applicazione dei buoni. Quando, prima del comizio, il Comitato avrà la notizia ufficiale della continuazione del sussidio incominciando da lunedì, non avrà che da prendere atto della felice risoluzione della vertenza ed è da sperare che così si eviterà, nell'interesse generale, ogni turbamento dell'ordine pubblico.

Quando la morte sorride

L'enigma tragico di due stanchi della vita

Spiriti esagitati dalle inquietudini più intime, per i quali spesso non si possono tracciare limiti fra la patologia e il travolgimento del dolore e del dramma squisitamente umano, continuano ad aumentare in maniera preoccupante la serie dei suicidi. E le nostre cronache s'attristano a enumerarli quotidianamente. Se il problema dell'esistenza è più spesso uno di quelli che deve essere risolto individualmente, sonvi casi che indicano come la impreparazione alla lotta per la vita è determinata in massima parte dalla mancanza di adattabilità all'ambiente. E' un fenomeno proprio delle società evolute, questo di giovani che nella lotta tra aspirazioni e realtà, soccombono; ed esso va studiato di per sè. In ogni caso anche i suicidi che la cronaca registra oggi rietrano nel quadro dei problemi etici della vita contemporanea.

Il mistero di un'anima

La giovane diciottenne Eufemia Samer, abitante in via Antonio Canova, aveva espresso più volte ai suoi famigliari il tedio invincibile per l'esistenza. La dissuadevano, come s'immagina, con richiami accorati, i suoi genitori e i fratelli, nella certezza che seppure ella aveva dei momenti di sconforto non avrebbe mai avuto il coraggio di mettere in atto propositi disperati. Ma perchè tanta sconsolata tristezza? La giovane non ne aveva mai rivelato i motivi. Quale passione o delusione sconvolgeva il suo animo mite e gentile? Perchè s'era chiusa nel cuore il segreto funesto? Non è risultato. Si è data la morte senza rivelare il suo intimo dramma. Vien fatto di pensare a queste giovani esistenze, tormentate e transitanti nella vita come rapide ombre, con sentimento di pietà profonda.

La giovane Samer, ieri mattina, circa alle 8.30, ebbe un breve diverbio, per motivi futili, con la sorella e s'allontanò da casa. Era divenuta irritabile eccessivamente negli ultimi giorni. Si reputava incompresa e avversata.

— Questa volta no torno più — disse l'Eufemia, sconvolta, uscendo.

La sorella, udendo quelle parole, non vi diede troppa importanza. Pensò ad uno dei consueti scatti di nervi. E le chiese:

— Dove te va?

— No torno più...

L'Eufemia se ne andò: potè acquistare, senza destar sospetti, un quantitativo di acido fenico e nascosta la fiala contenente il veleno, si avviò per raggiungere un luogo solitario, alla Scala Santa. Giunta di faccia allo stabile N. 173, portò la fiala alle labbra e la vuotò. Il veleno manifestò tosto i suoi effetti esiziali e la giovane cadde riversa, si die' a gemere, a contorcersi fra gli spasimi. Qualche passante, impietosito, accorse e, compreso ciò che avveniva, chiese l'intervento della Guardia medica.

Accorse il sanitario di turno dott. Ferra, il quale fece trasportare l'infelice, con l'autolettiga, all'ospedale civico. Ma la disgraziata spirò mentre l'autolettiga entrava nell'atrio dello stabilimento. Nel corsetto della giovane suicida si trovò una lettera indirizzata ai famigliari.

Una scena pietosa avvenne allorchè comparve all'ospedale la madre della suicida. La povera donna, tremante d'angoscia, come fu dinanzi al cadavere della figliuola, emise un urlo straziante e svenne...

La tragedia occulta di un ferroviere

Da alcuni mesi la famiglia Chiodini aveva subaffittato una stanza dell'appartamento, in via XX Settembre N. 54, all'impiegato ferroviario Alessandro Pittaluga, di 28 anni, da Varazze, giovane riservatissimo e di maniere sempre compite.

Ieri mattina, alle 10.50, si udì nell'abitazione dei Chiodini una detonazione proveniente dalla stanza del Pittaluga. Gli accorsi videro con orrore il corpo del giovane rovesciato su un divano. Un filo di sangue gli scendeva da un piccolo foro alla fronte; poco discosto, sul pavimento, v'era una pistola automatica. Vinto il primo istante di terrore, uno dei presenti telefonò alla Guardia medica.

Il sanitario dott. Cavagna, che accorse poco dopo, non potè che constatare il decesso, causato da una ferita d'arma da fuoco, ledente la regione frontale, da cui il proiettile era penetrato nel cranio, fulminando il giovane. Presso al cadavere si rinvenne una lettera indirizzata alla sua famiglia. Sono ignote le cause che spinsero lo sventurato al tragico passo. Sul contenuto della lettera l'autorità mantiene il massimo riserbo.

Chiaroscuri fotografici...

La signora Anna Verti, abitante in via dei Giuliani N. 12, s'imbattè ieri l'altro in una conoscente, di nome Luigia Pischiutti e s'intrattenne secolei a scambiar quattro chiacchiere. Durante la conversazione la signora Verti accennò, fra l'altro, a un caso poco gradito capitatole giorni prima: Un giovane s'era presentato a lei quale commesso viaggiatore di una ditta in ingrandimenti fotografici. Dotato di una parlantina scorrevolissima, era riuscito a farsi consegnare, per l'ingrandimento, una fotografia e, a titolo d'anticipo, 25 lire. Poi non s'era fatto più vivo.

— Ah, anche a lei la ghe ga tocada? — esclamò la Pischiutti — Xe sicuro quel che me ga imbroià a mi!

E raccontò un caso identico. Anche lei ci aveva rimesso 25 lire.

— E chi sa a quanti che 'l ghe la ga fata! Che tipo iera?

— Un giovine magro, alto, ben vestì; el pareva una persona pulita...

— Sì, sì, xe proprio quel.

E le due donne decisero allora di recarsi senz'altro al commissariato di via Vespucci, ove denunciarono la cosa.

Sulla base delle indicazioni fornite, gli agenti, avviate indagini, non tardarono a rintracciare il giovane in parola. Assunto a verbale, si qualificò per Italo Liedermann, di 25 anni, fotografo. Egli dichiarò subito che non si trattava affatto di gherminelle e potè provare che le commissioni affidategli avevano avuto semplicemente un ritardo nell'esecuzione. Difatti, già ieri egli consegnò alla Pischiutti l'ingrandimento fotografico ordinato, percui la denuncia fu ritirata.

Precipita da un'armatura. Ieri sera verso le 22, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in Scorcola S. Pietro n. 187, dove un uomo, certo Rodolfo Leghissa, di 28 anni, mentre stava lavorando alla riparazione di uno stabile, era caduto da un'armatura dall'altezza di 2 metri, in modo da riportare delle lussazioni alla regione omero-claveolare e delle escoriazioni ai cubiti. Il sanitario d'ispezione accorso sul posto, dopo avergli prodigato le cure del caso, visto che si trattava di cosa non grave, lo lasciò alle cure domestiche.

La disgrazia di un bracciante. Ieri verso le 18, mentre stava scaricando delle parti di macchinario nel recinto della Fiera campionaria, il bracciante Pietro Cataruzza, di 52 anni, abitante in via Risorta n. 1, fu colpito al piede destro da uno dei pezzi sfuggitogli di mano. I suoi compagni di lavoro gli prestarono i primi soccorsi; poi lo adagiarono su un tassametro che lo trasportò all'ospedale, ove il sanitario d'ispezione, dopo avergli constatato e medicato delle gravi contusioni, lo fece accogliere nel IX reparto.

Un mendicante ferito. Il questuante Giordano Agnello, diciannovenne, senza stabile dimora, s'aggirava ieri lungo il passeggio di Sant'Andrea. Era scalzo e, inciampando su un ferro arrugginito, si ferì al piede. Si recò claudicando al Fascio sanitario, per farsi medicare.

Brutto risveglio

Stava facendo, ieri, alle 15, beatamente, il pisolino pomeridiano, Marcello Blason, di 72 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 9, allorchè fu destato bruscamente da un forte dolore alla testa e si trovò fra un denso polverio di calcinacci. Che diamine succedeva? Era successo che un grosso pezzo d'intonaco, staccatosi dal soffitto della stanza ove il Blason dormiva, gli era precipitato sulla testa.

Contuso e sanguinante, il povero vecchietto ebbe i primi soccorsi dai suoi famigliari; poi intervenne il dottore di turno alla Guardia medica che gli prestò le cure ulteriori. Per fortuna le lesioni non sono gravi.

Due colpi di testa... L'elettrotecnico Dante Cappi, trentacinquenne, abitante in via Ginnastica n. 20, mentre si accingeva, a Scorcola, a scavalcare un reticolato, mancatogli l'equilibrio, cadde dando del capo a terra. Riportò una ferita lacero-contusa e si recò a farsi medicare al Fascio sanitario.

— L'undicenne Ferruccio Sedmach, abitante in via dei Giuliani n. 37, volendo spiccare un salto in mare dal trampolino del bagno alla diga, andò a battere la testa contro il bassofondo, ferendosi per fortuna non gravemente. Fu medicato al Fascio sanitario.

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«La casa del sole», di Zia Marìù.

«...cammina sempre...» (dal vero), corrispondenza dalla vallata dell'Aniene.

Lettera ai sudditi.

«Una grande invenzione», in tre quadri.

«La spirale», del Maestro delle mura.

«Cercando la pietra filosofale», disegno di G. Carmelich.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Per le corse di domani a Montebello

Ad ogni treno in arrivo giungono a Trieste i cavalli che prenderanno parte alle corse della Riunione di trotto che incomincerà con domani all'ippodromo di Montebello. Sono arrivati l'altra notte i pensionari del cav. Barbetta «Kelly de Forest», «Bacelli», «Black Jim Junior», «Levrier», «Jockey», «Rossana», «Medusa»; i cavalli del signor Fabris-Favaro «Qurville», «Belvolo», «Lino da Faenza», «Aldo Bon Vivant»; quelli del signor Attilio Pierospan «Paraszt» e «Luki»; alcuni pensionari del cav. Nello Branchini e si attende per stamane «Cuser Jockey» e «Daisy Todd», come pure per stamane sono attesi i cavalli della scuderia Ossani «Anna B.», «Bauci», «Orlando», «Marcella», «Bon Diable», «Niagara», e la «Taitù» e «Latania» della scuderia Diamantidi; «Altea Bingen» e «George Todd» dei signori Cicognani e Galari; «Conte Ugolino» e «Peter Gold» del signor Flaminio Brunati.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

Il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale.

E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

GENITORI

PRIMA DI METTERE UN FIGLIO IN COLLEGIO CHIEDETE IL PROGRAMMA AL PREMIATO

Collegio Vittorino da Feltre

BOLOGNA ALLA CONTEA - Tel. 28-18

Direttore Proprietario
Comm. LUIGI FERRERIO

Collegio Convitto Oberti

CONEGLIANO VENETO

Elementari - Tecniche - Ginnasio privato - Corsi speciali per ricupero anni perduti - Convittori - Semi-convittori - Esterni. PROGRAMMI E SCHIARIMENTI ALLA DIREZIONE

V. E. A. Dei Rossi & C.

Dettaglio: Corso Garibaldi 3.
Ingrosso: Piazza Sansovino 1.

Straordinario arrivo

Calzature

delle migliori fabbriche nazionali

Prezzi di assoluta concorrenza

TIPI SPECIALI
QUALITA' SUPERIORI

N.G.I.
GENOVA

S/S GIULIO CESARE

Tonn. 22.000 - 4 Eliche - Miglia 20.84 all'ora

ITALIA - STATI UNITI
(NOVE GIORNI)

Da GENOVA 19 Settembre, 30 Gennaio 1923 — per New York
Da NAPOLI il giorno dopo
Da NEW-YORK 5 Ottobre — per NAPOLI e GENOVA
17 Febbraio 1923 — per MADERA-GIBILTERRA-ALGERI-NAPOLI-GENOVA-MONACO-GENOVA

ITALIA - SUD AMERICA
(GIORNI 13½)

Da GENOVA 25 Ottobre, 8 Dicembre — per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires
Da BARCELLONA il giorno dopo
Da BUENOS AIRES 15 Novembre, 3 Gennaio 1923 — per Rio Janeiro, Barcellona e Genova

Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana„ a Genova, nei suoi Uffici ed Agenzie in Italia ed all'Estero; in Trieste, Piazza dell'Unità 1.

ALESSANDRO LEVI - MINZI

MOBILI

VIA DEI RETTORI 1 E VIA MALCANTON 7-13

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1922

ATTIVO		L.	c.
Cassa Cedole e Valute	L.	118.045.698	25
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.518.160.967	90
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	41.399.251	19
Titoli di proprietà	»	163.681.116	40
Titoli in deposito fruttifero	»	307.863.715	—
Partecipazioni bancarie	»	11.975.135	—
Partecipazioni diverse	»	85.323.885	44
Riporti	»	131.428.452	36
Beni Stabili	»	32.903.625	43
Conti correnti garantiti	»	116.600.730	05
Corrispondenti - saldi debitori	»	985.756.500	95
Debitori diversi	»	112.550.748	80
Mobilio, casse forti e spese di impianto	»	1	—
Debitori per accett. commerc.	»	10.854.873	65
Debitori per avalli e fideiussioni	»	141.104.407	63
	L.	3.777.539.309	05
Titoli in deposito: Val. Cas. Prev. L. 1.440.400.87; a garanzia » 206.496.725.86; a cauzione » 6.818.377.70; a custodia » 693.013.108.87		907.768.613	30
Depositari titoli	L.	729.054.335	42
Totale	L.	5.414.362.257	77

PASSIVO		L.	c.
Capitale Sociale	L.	150.000.000	—
Fondo di riserva ordinario L. 2.676.165.31; Fondo di riserva straordinario » 15.400.000.—; Fondo di riserva speciale » 6.000.000.—		24.076.165	31
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	608.948.237	46
Depositi e titoli in conto corr.	»	307.863.715	—
Assegni circolari	»	84.486.903	24
Assegni ordinari	»	13.411.362	6[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori	»	2.272.395.219	95
Creditori diversi	»	160.553.639	53
Dividendi su n/ Azioni	»	460.536	
Accettazioni commerciali	»	10.854.873	65
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	»	141.104.407	63
Avanzo utili esercizio precedente	»	90.402	12
Utili esercizio in corso	»	3.294.145	76
	L.	3.777.539.309	05
Depositanti diversi	L.	907.768.613	30
Depositi presso Terzi	»	729.054.335	42
Totale	L.	5.414.362.257	77

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI, PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI, CAMILLO SERAFINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani domenica alle 20 sono convocati in palestra la banda e la fanfara in divisa per partecipare alla festa in onore dei canottieri.

Società Canottieri «Nettuno». I soci e le loro famiglie che desiderano assistere alle regate domenica a Barcola, potranno partire da Trieste alle 7 corr. con un vaporino messo a loro disposizione dalla direzione. Il vaporino, portante la bandiera sociale, partirà dalla riva Tre Novembre (di fronte al palazzo del R. Governo Marittimo).

Partito fascista. Il direttorio, la commissione finanziaria e la commissione amministrativa sono convocati a seduta oggi alle 18 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Il giorno 1.o ottobre 1922, nella sala Fenice, il Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza e la Cooperativa «La Veneta» terranno una grande veglia danzante. Funzioneranno la posta volante e la pesca miracolosa, con ricchi premi.

— Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza, che devono presentarsi alla leva militare, sono invitati a passare alla segreteria sindacale questa sera, sabato, alle 18.

Sezione escursionisti repubblicani. Il gruppo grotte della S. E. R. continuerà domenica 3 corr. la solita esplorazione delle cavità sotterranee della zona Gabrovizza-Sgonicco. Ritrovo al solito posto alle 5.

Associazione sanitaria fra ferrovieri residenti a Trieste. La sera del 25 settembre 1922 sarà tenuta un'assemblea generale dell'Associazione sanitaria fra ferrovieri, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria: 2) Proposta di scioglimento dell'associazione.

Giovani Esploratori Italiani (Reparto ciclisti). Domenica 3 corr. adunata alle ore 4 ant. Tempo permettendo gita sull'altipiano. Ritorno alle 13.

Partito fascista (Sezione di Roiano). Tutti i componenti la squadra «Andace» sono convocati oggi sabato alle 21 in sede sociale (via Roiano N. 9).

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani (U. O. E. I.) indice per sabato 2 e domenica 3 settembre, una escursione sul monte Maggiore. Partenza dalla Stazione di S. Andrea oggi sabato alle ore 18. Arrivo in vetta verso le 2 di domenica. Ritorno per Abbazia (bagno) e da Mattuglie in treno a Trieste, arrivo alle 23.40. Colazione dal sacco. Spesa complessiva per treno circa lire 20.

Federazione legionari fiumani. Tutti i federati sono sollecitati caldamente a presentarsi alla sede sociale dalle 18 alle 20. In special modo l'invito è rivolto ai partenti per il servizio militare.

Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Tutti gli arditi sono invitati oggi, sabato, alla assemblea generale che si terrà alle 16.30 in sede sociale (via Scipio Slataper N. 1-I).

Club «Farfalla». La gita alla volta di S. Nicolò indetta per domani resta sospesa. Questa sera alle 20, prove della sezione drammatica.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Nesazio», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 10, 10.45, 12.10, 14, 15 e 15.30; da Capodistria alle 9.05, 12, 13.30, 17 e 19.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 9, 10, 10.45, 12.10, 14, 15, 15.30; ritorno dal Bagno alle 9.10, 9.40, 12.10, 13, 13.40, 17.30, 19 e 20.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 13.10 (da S. Marco), 14.05, 15, 15.45, 16.30, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (per S. Marco), 19 e 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 13.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto» e «Miramar». Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14, 15, 15.45, 16.30, 17.15, 18.30 e 20; da Grignano alle 9, 9.30, 12.15, 13, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 18.30, 19.30, 20 e 22.

Servizio autocorriere per le regate di Barcola. Domani, in occasione delle regate a Barcola, il servizio della linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare incomincerà alle 6. Prima partenza dai portici di Chiozza. Le partenze seguiranno ogni 10 minuti.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Il romanzo comincia domani

avevamo promesso ieri, tranquillamente; senonchè il redattore propone e lo spazio dispone. I lettori allora protestano; figuriamoci ora, mentre interessate sono specialmente le lettrici! Lo spazio domani non ci tradirà. Guai a noi! E' fatale che tante belle cose si inizino tutte domani:

1) **Fiera campionaria,**
2) **regate a Barcola,**
3) **corse a Montebello,**
4) **romanzo misterioso**

di costumi modernissimi, di avventure a Parigi e Montecarlo, nell'appendice del Piccolo:

"Un bastone"

di Paul Bertnay

Siamo dunque d'accordo:

Il romanzo comincia domani

Le malefatte degli autoveicoli

La severità dimostrata in quest'ultimo tempo dagli organi dell'autorità contro le pazze scorribande degli autoveicoli non basta, sembra, ad evitare disgrazie.

Ieri, ad esempio, è stata la volta del muratore Luigi Piscianz, di 32 anni, abitante a Roiano N. 422. Mentr'egli procedeva nei pressi del forte Krekich, in Gretta, fu d'improvviso investito e scaraventato a terra dal camion comunale V. G. 214.

Fermato il veicolo, lo «chauffeur» Sidolich prestò al caduto qualche cura, quindi lo trasportò alla Guardia medica, ove il dottore di servizio gli riscontrò ferite lacero-contuse alle braccia ed alla schiena, non gravi; e gli prestò le cure del caso. Dopo medicato, il ferito potè rincasare.

CINEMA E VARIETÀ

Pioggia di diamanti» al Cinema Italia. Magistrale interpretazione di Ria Bruna e Franz Saja, ebbe ieri il grande successo che si prevedeva. Folla di pubblico distintissimo a tutte le rappresentazioni, folla che si diverti moltissimo alle vicende del dramma, appassionandosi alla triste fine della protagonista. Oggi il magnifico dramma si replica dalle 17 alle 22.30.

Al Modernissimo che oggi riapre i suoi battenti, va allo schermo il capolavoro «Marthu ha visto il diavolo», protagonista Italia Almirante Manzini. Principia alle 17; ultima alle 22.30.

Al Gran Cine Savoia, Emilio Ghione, nella colossale film d'amore ed avventure intitolata «quattro tramonti», che ottenne ovunque un clamoroso successo. — Rappresentazioni dalle 15.30 in poi.

Al Salone Novo Cine continuano con grande successo le rappresentazioni della brillantissima pochade «Farfallino», in cui il re dei comici Camillo De Riso, fa sganasciare le folle dalle risa, per le sue continue e geniali trovate umoristiche. Oggi replica dalle 16.30 in poi.

Lunedì: «Il corsaro nero» di E. Salgari.

Cine Galileo. Oggi va allo schermo il simpaticissimo spettacolo d'avventure americano «Il giro del mondo senza un soldo».

Teatri e Concerti

La compagnia Ruggeri-Borelli-Talli al Politeama Rossetti

La stagione di prosa, che si è iniziata ieri sera, è stata allietata da gran concorso di pubblico, sensibile al richiamo degli insigni artisti che compongono la compagnia Ruggeri-Borelli-Talli e attratto dal suggestivo e cupo dramma di Roberto Bracco «Il piccolo santo». Ma il lavoro, finemente recitato ieri sera, è tutto sostenuto dal protagonista, perciò il pubblico non ha ancora potuto apprezzare il complesso della compagnia.

Nel «Piccolo santo» domina la figura di un prete, don Fiorenzo, a cui la gente attribuisce poteri miracolosi e forze occulte, per cui vien chiamato e creduto santo. Questa santità è fatta di un'oscura forza di suggestione, di sottili vibrazioni telepatiche, di rapide estasi mistiche, di rapimenti sentimentali e ricadute terrene, di misteriose forze discordi in cui l'anima del prete Fiorenzo si esalta e si smarrisce, per ritrovarsi più dolente e mortificata, ma sicura e forte della sua fede celeste. Il dramma di don Fiorenzo non è raccolto nell'espressione esteriore e nelle vicende della scena, ma si svolge chiuso, torbido e violento nell'intimo della sua coscienza. La parte più segreta e profonda della passione contenuta nel dramma del Bracco non è espressa a parole, ma è sentita nei silenzi, è resa eloquente dalle cose non dette, dai sentimenti repressi. Perciò la figura di don Fiorenzo ha due aspetti, uno chiaro e palese che si manifesta nel gioco scenario e si chiarisce nella logica convenzionale della scena; l'altro più oscuro, ma non perciò meno eloquente e potente, che si esprime nella lotta interiore del protagonista, che si esteriora tra il categorico imperativo del dovere sacerdotale e la sottile nostalgia del suo amore per una donna che non ha potuto conquistare.

Questo, secondo noi, sarebbe il valore drammatico del lavoro. Ma vi è in esso una ricerca dialettica tormentosa che don Fiorenzo compie su se stesso per analizzare e spiegare le origini, i fini e gli aspetti del suo potere suggestivo; per capire il linguaggio del suo oscuro dolore che non vuol terminare nella morte. Questa è la parte più poetica e originale del dramma, ed è quella che per le sue forme più elevate e addottrinate, meno conviene agli effetti teatrali.

Don Fiorenzo era Ruggero Ruggeri, un gran signore della scena, che dispone di un potere intuitivo e di una forza di penetrazione e di interpretazione eccezionale per rendere tutte le sottili vibrazioni, le velature dei chiaroscuri, i trapassi dall'ascesi mistica alla passione umana del personaggio. Ruggero Ruggeri ebbe iersera un caloroso successo personale e il pubblico che lo accolse a prima scena con un lungo applauso, lo rivolle al proscenio anche da solo, alla fine degli atti. Nobilmente apparve a fianco del Ruggeri, Egisto Olivieri, un attore che gode meritata rinomanza e che ascolteremo in parti più importanti. La recitazione è stata nel complesso equilibrata e corretta e si fecero apprezzare il Pettinelli, il Besozzi, la Urbani e il Tamberlani.

Stasera commedia allegra: «Il bosco sacro», di De Flers e Caillavet. **v. t.**

Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni per la film «Maciste in vacanza», nella quale il buon gigante invece non trova un momento di riposo.

Nella varietà: «Balbinot», ventriloquio, «Elvira and Silan», danze russe», «Les Albertis».

Fenice. Martedì 5 corr. si riapre questo simpatico e famigliare teatro, con uno spettacolo assolutamente eccezionale, dato dal cav. Helmann, che ha fama di essere uno dei migliori illusionisti esistenti. Il cav. Helmann si presenterà solamente per due sere, con un ricco e interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti — (Compagnia drammatica Ruggeri-Borelli-Talli). — Ore 20.45: «Il bosco sacro», 3 atti di Caillavet e De Flers.
Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Pioggia di diamanti», con Ria Bruna.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Marthu ha visto il diavolo», con Italia Almirante Manzini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Farfallino» con Camillo De Riso.
Cine Galileo. «Il giro del mondo senza un soldo».
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un'adunanza di ufficiali marittimi e d'impiegati delle Società di navigazione

Gli ufficiali della Marina mercantile e gli impiegati amministrativi delle Società di navigazione aventi regolamento organico, si riunirono ieri sera nella sala della Casa del marinaio, in via Moisè Luzzatto, per discutere sull'ordine del giorno che comprendeva, tra i vari punti, quello della situazione attuale in rapporto al nuovo regolamento organico. Presiedeva l'assemblea il cap. Biffi, il quale fece un'ampia esposizione sull'argomento. Fu sollevata la questione della corporazione nazionale degli ufficiali marittimi, testè istituita, in rapporto alla Federazione dei lavoratori del mare e fu messo in rilievo il valore sindacale delle due organizzazioni. La discussione si è particolarmente prolungata intorno all'atteggiamento da tenersi in vista delle trattative che si svolgeranno con gli armatori nel mese in corso. Dopo l'ampia esposizione del cap. Biffi, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'offensiva armatoriale, tendente a diminuire le condizioni economiche degli impiegati di terra e di mare delle Compagnie di navigazione, non ha lasciato immuni nemmeno quelli delle Compagnie di navigazione transatlantiche, sovvenzionate o comunque requisite, aventi regolamento organico.

L'armamento, nelle ultime discussioni, ha voluto imporre l'impegno di riesaminare il regolamento organico che fin dal 1914 è applicato nel vecchio Regno e che dal 1920 è applicato anche alle Compagnie di navigazione della Venezia Giulia, Lloyd Triestino e Cosulich.

Secondo il pensiero dei dirigenti della Federazione marinara, il regolamento organico finora in vigore costituisce l'unica garanzia e la migliore salvaguardia per la tutela dei diritti degli ufficiali di bordo e degli impiegati amministrativi e per l'equa regolazione dei rapporti fra essi e le loro Compagnie.

La Federazione marinara ha accettato di riunirsi con l'armamento per esaminare le richieste di questo. Pertanto è anche consapevole che occorre una valida difesa a tutela dei diritti degli ufficiali e degli impiegati amministrativi, allo scopo di togliere ad essi quella preoccupazione circa la stabilità d'impiego di cui godevano prima senza la carta di lavoro.

A tal uopo i convenuti ufficiali di coperta, macchina, commissari e R. T. e gli impiegati amministrativi delegano, in conformità di quanto è stato fatto nel resto del Regno, il cap. Giulietti, segretario responsabile della F. I. L. M., per le trattative di cui sopra».

Il fenomeno atmosferico di ieri mattina

Durante la pioggia, ieri mattina, dopo le 7, il regio nocchiero Matteo Lipian, che si trovava in servizio al Punto franco duca d'Aosta, segnalò una tromba marina. Il fenomeno fu passeggero. La tromba, provocata da due correnti d'aria, si formò a settentrione della diga e, attraversando il porto doganale, raggiunse l'altezza del Punto franco vecchio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Movimento giornaliero del 1.o per il 2 settembre

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 63. Fuochisti 1853. Carbonai 839. Elettricisti 23. Calderai 7. Ottonai 7. Operai meccanici 41. Mozzi di macchina 153. Camerieri 75. Cuochi 136. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 39. Giovanotti di cucina 146. Mozzi di cucina 26 (922).

Turno del Lloyd: Marinai 127. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di camera in seconda 51. Fuochisti 225. Carbonai 113. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 14. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'armo 6. Capi stiva 45. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 54. Fuochisti 292. Carbonai 180. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2. 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3. 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Nostromi 4. Marinai 4. Giovanotti cop. 6. Mozzi cop. 1. Fuochisti 1. Carbonai 1. Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 2. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 703 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 206, 254, 246, 257, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 1841 (gen.). Carbonai: 817 (gen.), 120 (Cos.). Giovani cop. I: 320, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 450 110, 381, 476, 424, 434. Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65: Giovani cucina 113 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani coperta Cosulich: 54, 60, 53, 61 e 61.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Bellaura», car.; Hang. 1: «Vienna», car.; Hangar 1 b: «Barion», scar.; Hangar 3: «Atlanta», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», car.; «Hungaria»; Hangar 12 a: «Otranto», scar.; Hangar 14: «Teresa», car.; Hangar 17: «Malia», scar.; Hangar 21: «Bulgaria», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Cinthia», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Sanità: «Rosandra», «Ravenna», «Ardito II»; Molo Venezia: «Majdan», «Friuli II», «Triestino»; Molo Fratelli Bandiera: «Dora», «Anna»; Riva V: «Carpano» e «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Ellenia», inop.; Hangar 58: «N.Zafirachis», scar.; Molo VI: val. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Pracat», scar.; Hangar 71: «Abbazia», scar.; Molo Servola: «Volta», car.; San Sabba: «Bosnia», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ardito II», da Venezia e scali, con 160 tonn. di farina; «Merano», da Costantinopoli, con merci varie e 260 pass.; «Legnano», da Marsiglia, con 123 tonn. merci varie.

Partirono i piroscafi: «Friuli II», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Pilsna», per Bombay; «Venezia», per Venezia; «Atlanta», per New York; «Vienna», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Otranto», per Venezia.

Movimento delle regie navi

Bollettino del 22 agosto.

«Libeccio», a Venezia il 21-8; «Favignana», da Porto Longone il 22-8 per Porto S. Stefano; «Eridano», a Manfredonia, il 22-8; «Rim. N. 55», da Spezia il 22-8 per Viareggio; «Nembo», a Maddalena il 22-8; «Aventino», da Ponza il 22-8 a Napoli; «Levanzo», da Trapani il 22-8 per Palermo e Termini; «Atlante», da Bari il 22-8 per Brindisi; «Eritrea», a Brindisi il 22-8; «Capodistria», a Napoli il 19-8; «Città di Milano», a Spezia il 20-8; «Palmaiola», a Marmarico il 19-8; «Bocco», a Rodi, il 19-8; «Misurata», ad Aluia il 18-8; «RD 49», a Napoli il 20-8; «Arimondi», ad Argostoli, il 20-8; «Mas 353», «69 CL», a Spezia il 21-8; «Porto Tores», a Maddalena il 21-8; «Montecristo», da Napoli il 21-8 per Messina.

BORSA DI TRIESTE

1.o settembre 1922

Rendita	72.25	Oceania	170
Consolidato 5 p. c.	81.—	G. L. Premuda	365
Banca d'Italia	1339	Soc. Tramway	161
Commerc. ital.	578	Tripcovich e C.	238
Commerc triest.	580	Sp. Adriatica	465
Credito italiano	6?5	Ampelea	179
Banco di Roma	104½	Ansaldo	22
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	326
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	135
Zivnostenska	300	Cem. Dalmazia	8 9
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	256	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	415
Nav. Adria	370	Eridania	328
» T. Cossovich	103	Kerka	315
» Cosulich	3 6	Gas Roma	545
» Dalmatia	295	Ilva	11
» Gerolimich	1351	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	525	Montecatini	145
» Libera Tr.	452	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	224
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	571
» Lussino	585	Stab. Tecnico	40)
» Martinolich	147	Terni	468
Strade ferr. med.	153	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	294		

CAMBI. — Su Amsterdam da 890 a 910; su Belgio da 170 a 172; su Francia da 176.50 a 177.25; su Londra da 102 a 102.50; su Nuova York da 22.70 a 22.90; su Svizzera da 432 a 436; su Berlino da 1.50 a 1.80; su Bucarest da 17 a 18; su Praga da 76.75 a 77.75; su Ungheria da 1 a 1.15; su Vienna da 0.02.75 a 0.03.50 su Zagabria da 23.30 a 23.70.

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0.04 a 0.06; Dinari da 24 a 24.75; Dollari da 22.60 a 22.80; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 85.50 a 866.25; Lire sterline d. n. da 101.20 a 102.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Griselda. Continuiamo l'elenco delle prime edizioni dell'opera dannunziana: 12) «Giovanni Episcopo» - Napoli 1892. 13) «L'innocente» - Napoli 1892. 14) «Poema paradisiaco», odi navali (1891-1893) - Milano 1893. 15) «Trionfo della morte» - Milano 1894. 16) «Allegoria dell'autunno» - Firenze 1895. 17) «Le vergini delle rocce» - Milano 1896. 18) «Sogno di un mattino di primavera» - Roma 1897. 19) «Parabola delle vergini fatue e delle vergini prudenti - dell'uomo ricco e del povero Lazzaro» nella «Nuova Antologia» 16 dic. 1897 e 1.o genn. 1898. 20) «Parabola del figliuol prodigo» (nel «Mattino» di Napoli 1898). 21) «La città morta» - Milano 1898. 22) «Sogno di un tramonto di autunno» - Milano 1898. 23) «Gioconda» - 1899. 24) «La gloria» - 1899. 25) «Il fuoco» - 1898. 26) «La canzone di Garibaldi» - 1901. 27) «In morte di Giuseppe Verdi» - 1901 - con una orazione ai giovani. 28) «Francesca da Rimini» - 1902. 29) «Canzone a Victor Hugo» - 1902. 30) «Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi» I. Naia - 1903. 31) Laudi» I e II. «Elettra e Alcione» - 1904. 32) «La figlia di Jorio» - 1904. 33) «La fiaccola sotto il moggio» - 1905. 34) «Vita di Cola di Rienzo» - 1906. 35) «Più che l'amore» - 1907. 36) «Canzone e orazione per la morte di G. Carducci» - 1907. 37) «La nave» - 1908. 38) «Fedra» - 1909 e continua, se domeneddio vuole, domani.

Radiotelegrafista. Esiste il «Manuale elementare di radiotelegrafia» di Sacco-Celloni, edito dall'Ufficio Marconi di Genova, in due volumi. — *Urgente.* Dipende dalla scadenza da Lei stabilita alla firma del contratto. — *Graziosa bimba bionda.* 1) Tutti i principali giornali d'Italia e d'America? Niente altro? 15000 intanto ne trova nel catalogo dell'Unione di pubblicità italiana, in piazza Goldoni 1, e in ognuno di questi potrà fare un avviso; calcolando in media che Ella possa trovare tre mariti per giornale, 45000 ne sarebbero assicurati. 2) Il limone danneggia la pelle; il sapone no; e l'acqua di Colonia meno. 3) Tè di tiglio e aspirina! 4) Indirizzi di diplomatici italiani in missione all'estero ne potrà avere al Ministero degli Esteri, ufficio del segretario generale.

Moglie di un disoccupato. Domanda poco chiara. Legga la «Corrispondenza aperta» dei giorni scorsi. — *Ninin adolescente.* 1) Il codice civile austriaco, qui ancora in vigore, chissà fino a quando, proibisce il matrimonio ai minori di 14 anni; i minori di 24 debbono avere l'autorizzazione dei genitori. 2) Gli occhi azzurro-pallidi esprimono cose celestiali diluite dall'esperienza della vita e quelli grigi fecero a d'Annunzio giovinetto battere le auree lamine del verso per una che aveva «gli occhi di gatto». Che non trovi anche Lei qualche Gabriello? Auguri.

Inflessibile 100. 1) Ella non può costringere Suo marito a chiedere la separazione che mettendogli le dita negli occhi, bruciandolo a lento fuoco ecc. La chieda Lei e tutto andrà per il meglio. 2) Se le lettere compromettenti dimostrano l'adulterio e se Ella ne è venuta a conoscenza da meno di tre mesi, può presentare denuncia. 3) Il processo, se ci si arriva, si svolge come tutti i processi e la sentenza non si può prevedere. 4) La separazione non evita la possibilità di querela per adulterio giacchè il matrimonio continua ed esistere. 5) Se la moglie, d'accordo per la separazione e per il contributo mensile, «può fare ancora delle ostruzioni consentite dalla legge?» Cosa vuol fare ancora, povero marito? Lo lasci finalmente in pace e... prenda dieci tonnellate di bromuro.

INDOVINELLO

Con una sola gamba generato
Spesso mi soglio rivestir di legno,
Col capo resto fuori, e questo armato
Di ferro, che son'io dò qualche segno.
Senz'ossa e senza orecchie udir m'è grato,
Per tua comodità spesso m'impegno,
Ed il mio nome puoi veder bentosto
D'un'*isola* e d'un *verbo* esser composto.

Soluzione del giuoco precedente:

DI — ABETE

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo - antisettico

delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle

cattive digestioni
mali di stomaco

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FERROWATT

LAMPADINE PERFEZIONATE ECONOMICHE

Si trovano in vendita al dettaglio presso i migliori elettricisti e all'ingrosso presso

MANN & ROSSI

SOCIETA' A G. L.

UFFICIO: Piazza G. Oberdan N. 1 Telefono 3-81

MAGAZZINI: Punto Franco Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

Scuola di taglio

L'autorizzata Prima Scuola Italiana di Taglio, cucito, ricamo e modisteria apre il 7 settembre un corso di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni via Lavatoio N. 5, primo piano, angolo via XXX Ottobre.

Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

PREMIATA CASA DI ORTOPEDIA ADDOMINALE DE MARTIN

(fondato nel 1889)

MILANO, via Spiga 3. Tel. 41-91

...Ernie

I risultati più brillanti si ottengono RAPIDAMENTE, adottando il Brevettato OTTURATORE DE MARTIN, di fama mondiale. E' l'ultima prodigiosa trovata della tecnica Ortoaddominale. E' stato riconosciuto dai migliori Clinici, con attestati di alto valore. Il senatore prof. A. DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica della Università di Padova, lo descrisse come MERAVIGLIOSO, garantendone in via assoluta, senza reticenze, gli splendidi risultati.

Il noto Rappresentante Specialista della casa DE Martin, sarà a

UDINE: Albergo Nazionale, nei giorni 2, 3 e 4 settembre.

TRIESTE: Albergo Continentale, nei giorni 5, 6 e 7 settembre.

TRENTO: Albergo Europa, nei giorni 9 e 10 settembre.

Ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Lo Specialista applica di presenza e per ogni singolo caso l'Otturatore De Martin, di modo che l'ernioso riscontra immediatamente il sollievo assoluto e la massima sicurezza di poter accudire al proprio lavoro e a qualsiasi fatica.

Lo Specialista, oltre un ricco assortimento di Otturatori, porta seco Fascie ventriere per tutte le malattie addominali e assume ordinazioni per arti artificiali, secondo le ultime scoperte moderne.

ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

Stabilimento d'Orti e Floricoltura

M. GERMAN - TRIESTE

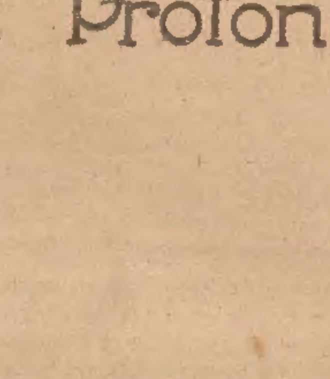
Via Michelangelo Buonarotti N. 718

Grandi colture in Redipuglia pr. Ronchi (Cinque minuti dalla stazione)

offre piante ornamentali, piantine di legumi e semi di tutte le qualità

Tel. 12-49 VISITATE LO STABILIMENTO!!

per avere
un bel colorito naturale
sulle guancie, signorine
prendete il "Proton,,



M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE

VENTAGLI - OMBRELLINI - BORSETTE - COLLANE

PETTINI - CINTURE

Brevetto Reale

PROFUMI COTY

NOVITÀ PER REGALI

Da oltre

30 anni

è in uso e viene prescritto dai medici il

Vino di China ferruginoso

Serravallo

con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo

sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

NEVROSI - EPILESSIA

curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Conca, Picmino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito. Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec, Král, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

SEZIONE MERCI

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Lavanderie e stirerie meccaniche della VENEZIA GIULIA

Lo stabilimento più moderno di Trieste. Lavatura e stiratura di biancheria ecc. per privati, alberghi, istituti. - Prezzi speciali per opere pie.

Stabilimento Piazza Sansovino 1 - Tel. 18-91, 2 volte

Gli abbona menti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

CORTE D'ASSISE

L'uccisione di Cellina Dainese e il tentato suicidio dell'uccisore

Ieri alle 11, dopo esaurito il processo Cuccera-Tabouré, di cui riferiamo più sotto, incominciò subito il processo contro Giovanni Gregori,, di 25 anni, da Grado, impiegato privato, imputato del crimine di omicidio proditorio, perchè nel dicembre dell'anno scorso, a colpi di rivoltella, uccise la propria ex fidanzata Celinda Dainese.

Il Gregori, nel luglio dell'anno scorso, conosciuta Celinda Dainese, avvenente giovanetta, s'invaghì di lei e ne chiese ai genitori la mano. I genitori della Celinda assunsero informazioni sul Gregori ed essendo le stesse risultate buone, diedero il loro consenso. Tra i due fidanzati, in seguito al carattere del Gregori, si venne alla rottura delle relazioni e la Celinda si fidanzava, col consenso dei propri genitori, a Luciano Tellini. Da ciò gelosie da parte del Gregori, il quale, in via Palladio, sparò alcuni colpi di rivoltella contro la Dainese, uccidendola e, quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparò in bocca, ferendosi al palato. Dopo la degenza, relativamente breve, all'ospedale, il Gregori guarì.

P. M. è l'avv. Gargano; difensore del Gregori il dott. Robba; per la famiglia Dainese, costituitasi P. C., l'avv. Padoa, in sostituzione dell'avv. Zennaro.

La P. C. domanda la proroga del dibattimento, sia per l'assenza involontaria dell'avv. Zennaro, sia perchè la signora Dainese, madre dell'uccisa, essendo in istato di avanzata gestazione, non potrebbe comparire quale teste. Il Presidente, dichiarando che la proroga del dibattimento verrebbe a causare un disguido nel ruolo dei dibattimenti fissati, decide la discussione della causa.

Il racconto dell'imputato

Il Gregori racconta il fatto come qui riassumiamo:

Conosciuta la Celinda Dainese, ha chiesto ed ottenuto la di lei mano e dice che per qualche tempo fece i sogni più belli di sua vita, poichè, dopo i cinque anni di lotta nella veste grigio-verde e dopo gioito per la gloria della Patria, sognava la felicità completa, ideando di vivere d'amore, formandosi una propria famiglia. Narra dei primi tempi di fidanzamento, tempi di felicità immensa; poi dei dissapori per il carattere volubile della ragazza, ancor, forse, troppo giovane, dissapori che si acuirono quando l'imputato vide che tale Vittorio Parma corteggiava con insistenza la Celinda.

Ai miei rimproveri — dice l'imputato — la Celinda rispondeva con noncuranza e la di lei madre affermava che io esageravo, ch'ero ingiustificatamente geloso. Scrissi alla Celinda lettere d'amore, le inviai fiori. Poi seppi che la Celinda stava per fidanzarsi al Parma, un cameriere marittimo. Mi dissero, però, la mamma e il padre della Celinda, che la ragazza non avrebbe continuato a lasciarsi corteggiare dal Parma a lungo, poichè essa affermava di amarmi ancora. In quel frangente, per necessità, chiesi alla signora Dainese la restituzione di 500 lire che in un momento in cui la famiglia si trovava in condizioni sfavorevoli, avevo prestate; ma ricevetti risposta negativa, poichè in quel momento i Dainese non riuscivano ad effettuare la restituzione. Più tardi il signor Dainese mi affermò che la Celinda mi amava ancora e ripresi a ritenermi fidanzato. Venne il giorno in cui mi recai a casa della Celinda dove, in presenza dei di lei genitori, c'era il Parma. Abbiamo compreso noi stessi che non eravamo rivali, poichè venivamo ritenuti fidanzati dalla Celinda entrambi. I genitori stessi della ragazza ci fecero comprendere che, spontaneamente, uno di noi avrebbe fatto bene ad allontanarsi.

Volevo morire ad ogni costo — Non vedo che una bara

Il Gregori narra quindi che continuò ad amare la ragazza, che le inviò fiori e regali ed ebbe anche qualche regalo in cambio. Il Parma a sua volta continuava a corteggiare la Celinda. L'insistenza per accaparrarsi l'amore della Celinda, fra i giovani Parma e Gregori, continuò a lungo, con alterna fortuna nelle simpatie della ragazza. I litigi con l'imputato, naturalmente, erano frequenti.

Un giorno — racconta il Gregori — la signora Dainese disse ch'era ormai evidente che io e la Celinda non andavamo d'accordo. Io protestai, perchè proprio in quel giorno non avevamo litigato. Disse anche la madre che la Celinda aveva affermato che si sarebbe uccisa piuttosto di sposarmi. La Celinda protestava che ciò non era vero, quindi nuovo litigio.

Il Gregori continua così a lungo, narrando con meticolosità impressionante i particolari che si riferiscono a casi identici di approcci e distacchi dei due fidanzati. Viene poi a narrare come si staccò dalla Celinda, alla quale richiese i doni fattile, che spezzò, dopo di essersi espresso, in un momento di esasperazione, con frasi che causarono un putiferio. Disse che neanche una donna volgare avrebbe agito così.

Parla della propria angoscia, di propositi di suicidio, che non riuscì a mettere in esecuzione perchè l'amico suo Decol gli prese la rivoltella. Amava ancora intensamente la Celinda, la seguiva sempre come fosse la di lei ombra.

La sera del fatto s'aggirava presso l'abitazione dei Dainese con la speranza di vedere la Celinda e, passandole vicino, pensava di salutarla, per comprendere dal di lei contegno se poteva sperare che lo amasse ancora. Sentì la voce della signora Dainese che chiamava la figlia e vide la Celinda uscire dal portone a braccio di un giovane.

— Un brivido mi scosse tutto! — dice l'imputato — e con le gambe malferme per l'interna emozione che m'invadeva, mi avvicinai per vedere se mi fossi ingannato. Vidi allora la verità orribile. Era la Celinda con un giovane che non conoscevo. Ormai per me ogni speranza era vana. Che cosa feci non lo so.

Ricordo soltanto di essermi trovato a terra, raccolto da guardie regie.

Il giovane, che già prima, dal Presidente, era stato invitato a sedere, a questo punto, accasciatissimo, scoppia in singulti. Il Presidente trova opportuno di lasciarlo sfogare il proprio dolore e, siccome sono le 13, sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana

Alla ripresa del dibattimento, alle 17, il Presidente continua ad interrogare il Gregori.

— Perchè in istruttoria diceste di aver sparato due colpi sulla schiena della ragazza?

Imp.: Non ricordo bene quanti.

— Ed anche uno contro la madre?

Imp.: Questo no!

— Vedete che vi ricordate! Voi siete stato raccolto dalle regie guardie e trasportato al Commissariato, il che vuol dire che le vostre condizioni non apparivano tanto gravi.

Dott. Robba: La ferita era stata prodotta con arma tale e in maniera da creare pericolo di vita.

Pres.: Sta bene; ma la ferita da per sè non era grave, e qualche cosa l'imputato dovrebbe pure ricordare. Ad esempio, di aver sparato, oltre che contro la ragazza, anche altri colpi. Cercate di ricordare, Gregori!

P. M.: Quando avete veduto la Celinda uscire di casa a braccio del giovanotto, dove vi trovavate?

Imp.: A pochi passi dalla casa dei Dainese. Allora ho girato verso la via Buonarroti.

P. M.: Volevate girarli alle spalle?

Imp.: No. Non avevo altro proponimento che quello di vedere chi era il giovane che dava il braccio alla Celinda. Quando li raggiunsi passai dalla parte opposta della strada senza che mi vedessero.

P. M.: Non avete notato la madre della Celinda mentre passavate vicino?

— No!

Quando avete veduto che la Celinda veniva corteggiata da un giovanotto, poi da un altro; che vi sono state respinte le lettere d'amore e i fiori, non potevate lasciare in pace la ragazza?

— Le mie lettere non sono state respinte dalla ragazza, ma dal di lei padre.

Pres.: Ma se era proprio il padre della Celinda che simpatizzava per voi.

Sono stato io ad offrire il prestito

Avv. Padoa: Nell'interesse della P. C., sarei grato all'illustrissimo Presidente se chiedesse ancora una volta come avvenne il prestito delle 500 lire.

A domanda del Presidente il Gregori risponde: E' stato così. Il sig. Dainese si era recato a Vicenza, dove ammalò. La signora Dainese si manifestava angosciata perchè voleva recarsi ad assistere il consorte, ma momentaneamente le di lei condizioni finanziarie non lo permettevano. Io stesso allora offersi il prestito di 500 lire, che fu accettato.

Avv. Padoa: Del quale prestito il signor Dainese non seppe se non quando lei chiese la restituzione.

Imp.: E dichiarando di non essere nella possibilità di restituire il denaro immediatamente, aveva promesso di farlo il mese dopo.

Amore platonico

Da scritti che la P. C. presenta, risulta che il Gregori, che aveva spontaneamente offerto il prestito, palesava certa animosità.

Il Gregori dice che siccome il denaro prestato lo aveva, a sua volta, avuto in prestito, avrebbe dovuto suicidarsi mancando all'impegno. Altro scritto, e questo della Celinda, dice che la ragazza, dichiarando di amare il Gregori, palesava la paura di non poter andare d'accordo con lui, a causa del suo carattere.

A richiesta del Presidente il Gregori dichiara che l'amore dei due fidanzati era puramente platonico e l'imputato afferma di essere convinto che l'amata, pur essendo capricciosa nelle simpatie, anche per la sua giovane età, era onestissima.

Il padre della vittima

Il sig. Luigi Dainese, padre della defunta Celinda, quale teste, depone: Stamane, quando ho veduto il Gregori piangere, dinanzi a voi, mi è venuto alla memoria il Gregori, quando a casa mia, per ogni piccolezza, si metteva a piangere, a disperarsi. Ricordo che un giorno, perchè aveva trovato la Celinda seduta sulle ginocchia della propria madre, si mise a strillare e minacciare di volersi gettare dalla finestra.

Dott. Robba: Domando che venga verbalizzato questo particolare.

Pres.: Si verbalizzi pure. Lei, signor teste, voglia raccontarci quanto sa in merito al Gregori.

Teste: Io so le cose relativamente e più di me potrebbe dire mia moglie.

Pres.: Ci dica quanto sa.

Il teste narra che il Gregori, presentatoglisi, chiese la mano della Celinda, che sembrava accondiscendere. Assunse informazioni sul Gregori e siccome erano buone, diede il consenso.

Fra due pretendenti

Naturalmente — continua il teste — noi non potevamo essere d'accordo che ci fossero due pretendenti alla mano di nostra figlia. I rapporti amichevoli con il Parma vennero troncati per il nostro intervento, giacchè, assunte informazioni su di lui, rilevai che non era affatto, come affermava, un commissario di bordo, ma semplicemente un terzo cameriere.

Pres.: Il Gregori veniva anche da lei a cena?

Teste: Qualche volta ci venne.

Pres.: Pagava?

Teste: Portava i dolci o mandava a prender un litro di vino, tanto per contraccambiare.

Pres.: E quando la ragazza si staccò definitivamente dal Parma?

Teste: Quando il Parma scrisse al Gregori che poteva fidanzarsi lui con la Celinda, e il Gregori mostrò lo scritto a mia figlia.

Pres.: La ragazza si dimostrava addolorata?

Teste: Neanche per idea! (ilarità). Non mi sarò bene espresso. La Celinda si sentiva offesa anche perchè seppe che il Parma era un semplice cameriere. Disse tuttavia che il Gregori non le andava. Anche mia moglie insisteva perchè il Gregori si allontanasse. Mi disse che il Gregori le aveva confessato di essere stato due volte ammalato. Io risposi alla moglie: Sono cose che toccano ai vivi. Guarirà.

Un mazzo di fiori

Le relazioni col Gregori continuarono. Il 3 dicembre, giorno in cui la Celinda compiva il suo sedicesimo anno di età, le furono mandati molti mazzi di fiori. Io stesso ne ho mandato uno.

Pres.: Ch'era senza biglietto, quindi inviato da persona ignota. Perchè?

Teste: E' stata una mia idea. Per incuriosire la bambina.

Pres.: E il Tellini ha inviato anche lui il mazzo di fiori?

Teste: Sì! Il Tellini mi chiese se lo autorizzavo a mandare un mazzo di fiori a mia figlia, per il di lei genetliaco. Gli dissi: Gliene mandano tante persone, se vuole lo mandi anche lei.

La serata fatale

Alla sera, in famiglia si festeggiò il genetliaco e oltre a noi in casa c'erano il Gregori e la signora Paola Lanzi, che portò una bottiglia di liquore «Strega» e dei biscotti. Andandosene la signora Lanzi disse alla Celinda: Chi debbo salutare prima, il babbo o il fidanzato? Poi se ne andò, e io l'accompagnai all'uscio. Quando sono ritornato ho trovato lo scompiglio. Il Gregori, eccitatissimo, forse anche per i bicchierini di «Strega» vuotati, era come fuori di sè e mia moglie mi disse: Va, tornighe i so doni e che 'l vada fora!

I doni distrutti

Io sono andato all'armadio e ho portato al Gregori i doni che aveva fatto a mia figlia. Il Gregori si mise a lacerare tutto con le mani. Un anello che lui aveva regalato alla Celinda e che la ragazza non ha voluto mai mettere al dito, il Gregori tentò di spezzarlo con un bicchiere. Non essendo riuscito lo mise in saccoccia dicendo: Lo regalerò alla prima... che trovo.

Naturalmente queste frasi c'indignarono. Il Gregori, distruggendo i doni diceva: Così farò di te e della tua esistenza piccola mia! La mattina dopo mi recai dal cav. Adorni in Questura, a raccontare delle minaccie e chiedendo un provvedimento. Il cav. Adorni mi rispose che son cose che si dicono, ma non si fanno; ma scrisse un foglio citando il Gregori. Però credo che la cosa siasi fermata lì.

Altro pretendente

Il giorno dopo venne da me il Tellini, chiedendomi la mano della Celinda. Io risposi che avevo cacciato via uno la sera prima e mi lasciasse in pace. Il giorno di S. Nicolò però il Tellini mi pregò di autorizzarlo a fare un dono alla figlia mia Minca, la quale ha quattro anni, e portò alla piccina una bambola.

I ga copà la Celinda!

E siamo alla sera della catastrofe. Mia figlia doveva uscire con la mamma e io ero indisposto. Ho pregato perciò il Tellini di accompagnarle, anche perchè soffiava forte la bora. Poco dopo intesi picchiare con violenza alla porta e mi recai ad aprire. Era il Tellini il quale mi disse: I ga copà la Celinda.

Ero in pianelle e corsi giù. Le gambe mi tremavano così che caddi due volte. Poi incontrai coloro che trasportavano il corpo di mia figlia. Il sangue usciva dalla bocca della bambina e m'accorsi subito che ormai era morta. Fu chiamata tuttavia la Guardia medica; ma, naturalmente, senza profitto.

Il teste narra quindi, per sentito dire dalla moglie — che desidererebbe fosse intesa verbalmente — come il Gregori, avvicinandosi al gruppo, avesse notato alle spalle la madre della Celinda. Dice la signora Dainese di aver veduto il Gregori sparare sulla schiena della ragazza ancor quando la stessa era stramazzata al suolo e che poi sparò anche in direzione di lei stessa, che stava addossata al muro.

Ammonizioni del Presidente

Durante il racconto del teste il pubblico della galleria si dimostra scorretto e il presidente ammonisce severamente e dice: Si tratta di un povero padre che non ha più la figlia e della sorte di un individuo che arrischia di finire la sua vita in carcere! Questo il pubblico dovrebbe comprenderlo da sè. Quindi, rivolto al teste: Lei racconta che un giorno il Gregori, giuocando a carte con la Celinda s'irritò a tal segno da lanciare le carte addosso alla ragazza. In complesso il Gregori avrebbe avuto un contegno che autorizzava lei a imporsi e allontanarlo.

Teste: Se lo avessi fatto uscire dalla porta sarebbe entrato dalla finestra.

Pres.: E non è a dire che alla di lei figlia mancassero pretendenti. Non aveva che sedici anni ed arrivavano già al numero di tre.

Teste: Mia moglie stessa mi diceva: Se mandemo via sior Nino ed se maza!

La ringrazio!

Entra la signora Paola Lanzi-Lovein la quale dice: Sono proprietaria della pasticceria situata dirimpetto l'abitazione dei Dainese. La Celinda veniva da me a comperare il pane e il giorno del suo genetliaco m'invitò a casa sua a mangiare un pezzo di torta. Vi andai e portai in regalo dei biscotti e una bottiglia di «Strega». Si brindò alla comune salute. Il Gregori era a tavola con la famiglia. Alle 9.30, andandomene, scherzando dissi: Chi ho da salutare prima Celinda? Il babbo o il fidanzato?

La Celinda voltò le spalle. Poi accompagnatami all'uscio mi disse: Fidanzato niente!

Pres.: Poteva sentire ciò il Gregori?

Teste: Non lo so! Il giorno dopo venne da me la Celinda e mi disse: La ringrazio! Ho chiesto il perchè e la ragazza mi disse: Ghe contarò dopo pranzo.

Invece non l'ho più veduta. Seppi dopo il fatto della scena avvenuta dopo che io me ne sono andata.

Alle 20.30 il dibattimento viene sospeso e verrà ripreso stamane alle 9.

Cuccera e Tabourè rilasciati in libertà

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina si svolse l'ultima udienza del processo contro Aroldo Cuccera e Gastone Tabouré, per le note truffe mediante polizze d'assicurazione false in nome della società assicuratrici «Lloyd London» e «Piave». Dopo alcune repliche da parte della P. S. e dei difensori avv. Matosel-Loriani per il Cuccera e avv. Giovanni Padoa per il Tabouré, i giurati pronunciarono il loro verdetto. Ammisero la colpabilità del Cuccera, ma per un importo inferiore alle lire duemila, ammisero la semi-infermità di mente e il danno lieve; per il Tabouré, negata la correità ammisero la complicità, e il danno lieve.

In seguito a tale verdetto il Presidente condannò il Cuccera a mesi dieci di reclusione e 3500 lire di multa, il Tabouré a mesi sette, giorni 15 e alla multa di lire 625. Avendo gl'imputati già sofferto circa un anno di arresto preventivo vennero rilasciati in libertà.

(TRIBUNALE PENALE)

Il processo intentato dal gen. Castagnola all'on. Gennari rinviato

Nel ruolo delle cause di ieri mattina, fissato per la I Sezione del Tribunale Penale ordinario, come abbiamo narrato nell'edizione delle 18, era fissata la causa per reato di diffamazione contro il prof. on. Egidio Gennari, direttore politico del *Lavoratore*.

Nella seconda quindicina dello scorso giugno il giornale comunista locale, in parecchi numeri, aveva pubblicato dei trafiletti ledenti l'onorabilità del generale Castagnola, e il giornale aggiungeva di essere anche in possesso dei documenti necessari per comprovare la verità di quanto asseriva nei trafiletti pubblicati.

Subito dopo la seconda pubblicazione, il generale Castagnola presentò, alla Procura del Re, querela per diffamazione contro l'on. prof. Gennari, direttore del giornale comunista.

Al tavolo della pubblica accusa siedeva il procuratore del Re dott. Zumin; l'on. Gennari comparve in udienza assistito dall'avvocato on. Roberto; il generale Castagnola dall'illustre penalista romano, avv. Scimonelli e, come sostituto, l'avv. Melone.

La parte querelata chiede il rinvio della causa

Appena aperta l'udienza l'avv. Roberto chiese, al collegio giudicante, il rinvio della causa per due ragioni, e precisamente: perchè l'avvocato Zennaro, pure richiesto come difensore, si trovava nell'impossibilità di comparire, essendo impegnato in Corte d'Assise a Pola, ed in seconda linea perchè nè egli difensore nominato all'ultimo momento, nè il suo difeso si trovavano ancora nella possibilità di appoggiare quanto fu pubblicato nel *Lavoratore* nella seconda quindicina del mese di giugno scorso, contro il generale Castagnola.

L'avv. Scimonelli, non nascose la sua meraviglia nell'udire le dichiarazioni dell'avvocato della parte avversaria, che dopo aver dichiarato in istruttoria e stampato sul giornale, di aver già da tempo le prove di quanto era stato pubblicato, veniva all'udienza per chiedere il rinvio.

— Noi — disse il rappresentante del generale — desideriamo che questa causa venga definita nel più breve tempo possibile, ma vogliamo anche usare la massima lealtà e concediamo tutte le prove; noi non ci opponiamo al rinvio, non ci trinceriamo dietro cavilli procedurali. Oltre al tempo necessario per la loro preparazione, noi siamo disposti a mettere a disposizione degli avversari l'archivio della divisione militare, tutti i soldati e tutti gli ufficiali del presidio, tutti i documenti che ci verranno chiesti e, magari, l'archivio del Ministero della Guerra.

— Il generale Castagnola, è venuto qui oggi per difendere il suo onore, la sua vita, la sua opera, con gagliardia e con cavalleria. Consentiamo quindi al rinvio — concluse l'avv. Scimonelli — e contiamo sulla parola dataci dall'avversario di accettare la battaglia aperta nel giorno in cui il collegio, crederà opportuno fissare lo svolgimento della causa.

Il P. M. dott. Zumin, dopo aver rilevato, come il querelante in base ad un articolo del codice penale avesse potuto chiedere al Tribunale la continuazione della causa, senza tener conto della richiesta della difesa, si dichiarò favorevole al differimento in seguito alle ragioni esposte dal patrocinatore del generale Castagnola, che vuole uscire dalla causa con una vittoria netta e non conquistata con il mezzo di cavilli.

Il Tribunale, dopo breve deliberazione, rinviò la causa al 29 corr., alle 9.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Con conoscenza di causa

Appena il signor Paolo Colantoni, ricevitore postale a Pescina (Aquila), s'accorse che l'indebolimento di cui aveva da lamentarsi da qualche tempo, non soltanto persisteva, ma di più s'aggravava, si mise immediatamente alla cura delle Pillole Pink.

E' con conoscenza di causa che tra tanti medicamenti, il signor Colantoni scelse le Pillole Pink. Sapeva, infatti, per averlo letto nel suo giornale, che le Pillole Pink danno veramente notevoli risultati ogni volta che si tratta, come nello indebolimento generale dell'impoverimento del sangue o dell'indebolimento del sistema nervoso.

Sig. Paolo Colantoni

Ed ecco, dopo aver compiuto la cura, quello che il signor Paolo Colantoni ci scrive:

«In seguito ad un grande strapazzo, sono stato per due anni colpito da un profondo esaurimento nervoso. Non avevo appetito, digerivo male ed ero frequentemente soggetto a soffocamenti, ad incubi, a stordimenti. Conoscendo le Pillole Pink per la lettura dei giornali, ne ho seguito la cura che mi ha fatto il più gran bene poichè mi ha completamente ristabilito.»

E' un fatto che non soltanto i privati, ma anche i medici che le hanno esperimentate, riconoscono che le Pillole Pink sono un rinnovatore delle forze particolarmente attivo nei casi d'anemia, nevrastenia, indebolimento generale, convalescenza.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

Oggi apertura
della nuova succursale
GIULIO MEINL
Via Ginnastica 23
Speciali miscelle caffè tostato, cacao, tè ecc.

Il collegio convitto
MASCHILE
"VITTORINO DA FELTRE,, IN TREVISO

rimesso a nuovo, secondo le esigenze igieniche moderne, sorge in una splendida posizione nell'ubertosa campagna, vicino alla città. Esso si riaprirà il 15 ottobre, accogliendo non mai più di ottantacinque convittori.
L'educazione famigliare, civile e religiosa è delle più accurate.
I genitori della Venezia Giulia faranno il solo viaggio di accompagnamento; per i successivi la Direzione prenderà accordi con la famiglia, per evitare spese inutili.
Scrivere per il programma al
Direttore
LUIGI BRUSTOLON

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa' Anonima
F.LLI RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica-86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2208

EX COMBATTENTI

S. E. il Ministro della P. I. ha formalmente promesso che appena saranno ripresi i lavori parlamentari, egli chiederà l'urgenza per il progetto di legge sugli esami straordinari, in modo che essi potranno essere egualmente effettuati prima della fine del corrente anno, in novembre o dicembre. Portiamo ciò a vostra conoscenza, affinchè possiate regolarvi nella eventuale preparazione agli esami.

Nel vostro interesse, domandate subito schiarimenti e programma gratis, illustrato, 1922-23, alle

Scuole riunite per corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000

Avreto una preparazione facile, celere ed economica, senza muovervi dal vostro paese, senza lasciare le vostre occupazioni. Oltre 50 corsi scolastici, commerciali, bancari, femminili. Lingue estere. Patente segretario comunale, ecc. - Pagamento anche a rate mensili.

Non perdete tempo

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE LIRE 400.000.000 I RISERVE LIRE 176.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Mobili Via Udine 25
Ricco assortimento di mobili comuni e di lusso a prezzi modici.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Istituto Convitto Cavour
FIRENZE - Viale P. Amedeo, 8
Sessantatre anni di vita ONORATA
Studi elementari, classici, tecnici completi

SIFILIDE Cura razionale in 30 giorni con l'insuperabile Anticeltico TORRESI. Azione depurativa rapida ed energica, ben tollerato da ogni organismo in ogni stagione, sostituisce efficacemente le dolorose iniezioni... Comunque indispensabile dopo la cura del Calomelano, e del 914. Provoca nuovo vigore e benessere, premiato con medaglia d'oro Esposizione Parigi, Roma 1912. - Flac. L. 11.20, per posta L. 5.50; 4 flac. cura completa L. 43.80; se in pillole L. 31 (franco). Opuscolo e consigli gratis, massima segretezza. Premiata Farmacia Dottor G. TORRESI - Roma, Via Magenta 29.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIA friulana, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71290 A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne di chiavi per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71290 A

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71290 A

CAMERIERA capace, cuoca e domestica forte, sa cucinare, lavare ecc. bambinaia sana offronsi, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 21, II p. 71352 A

CUOCA perfetta anche dolci offresi; dormire fuori. Offerte «M. B.» al Piccolo. 71224 A

CUOCA praticissima offresi famiglia signorile Egitto. Scrivere cassetta 1740. Unione Pubblicità, Udine. 6798 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lavandaie, lavapiatti, cuoche per restaurant, ragazze per bar, buffet con attestati offre Valdirivo 23, agenzia. 71296 A

DOMESTICA brava per qualunque lavoro anche per cucinare, parla tedesco italiano, cerca posto preferibilmente presso famiglia senza bambini. B. Lehner Semedella 9, Capodistria. 14104 A

RAGAZZA sana pratica tutti lavori offresi orario da combinarsi. Battisti 15, mezzanino. 71230 A

VENTIOTTENNE onesta offresi dalle 7 alle 19, cuoca semplice e qualunque lavoro di casa. Offerte «Capacità» Piccolo. 80591 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71290 B

A. DOMESTICHE, cameriere, disposte recarsi Padova, Roma, Udine, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 71290 B

BAMBINAIA anni 14 cerco subito, paga, vitto, senza alloggio. Rivolgersi Via Foscolo 16, porta 13. 71424 B

DONNE fina italiana, francese o inglese per Egitto, praticissima per due bambini uno e quattro anni cercasi. Scrivere Aghion, Hotel Bellevue, Miramare. 14121 B

CAMERIERA pratica bambini, cercasi, Viale Regina Elena 25, porta 15. Presentarsi dalle 14-16. 14119 B

CAMERIERA capace, giovane, bella presenza cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 89699 B

CUOCA abile carnami e dolci per sola cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71300 B

CUOCA, domestica, cameriera, bambinaia, paga indifferente cerco. Valdirivo 21, secondo. 71362 B

CUOCA semplice cercasi. Presentarsi dalle 10-12 piazza Ponterosso 1, secondo piano, porta di mezzo. 14114 B

CUOCHE, buonissima paga, domestiche per due persone, ragazza fare tutto per distinto signore solo cercansi. Mazzini 12 «Unione». 14113 B

CUOCO o cuoca capaci, cameriere, domestiche, bambinaia, domestica Parigi cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 14117 B

DOMESTICA, con attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II a sinistra. 80621 B

DOMESTICA ottimi attestati cerca famiglia coniugi soli. Viale XX Settembre 95, I sinistra. 80581 B

DOMESTICA capace sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 80559 B

DOMESTICA capace, pure cucinare, attestati, cercasi. Battisti 10, porta 16. 71358 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Via Imbriani (ex S. Giovanni) 12, porta 10. 71388 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con documenti via Milano 3, III destra. 14126 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Giorgio Vasari 20, IV, porta 8. 71312 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Felice Venezian 1. Biach, dalle 10-12. 71264 B

DOMESTICHE per piccole famiglie, ragazza per trattoria cercasi. Valdirivo 23, agenzia. 71296 B

RAGAZZA capacissima tutti lavori, cucinare, con attestati per dottore ammogliato senza bambini, possibilmente tedesca cercasi prontamente per Monfalcone. Rivolgersi via Donato Bramante 10, I. 80833 B

RAGAZZA con buoni attestati, entrata prontissima, sappia eventualmente cucinare, cercasi piccola famiglia. Presentarsi Commerciale 398, terzo. 71374 B

RAGAZZA con buoni attestati per tutti i lavori e che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Presentarsi Latteria Svizzera, Via XX Settembre N. 10. 71298 B

RAGAZZA brava cercasi alla mattina per lavori casa. Corso Garibaldi 8, II, porta 9. 80793 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE banco buffet, bar, spaccio vini, commestibili, conoscenza quattro lingue con cauzione; referenze, offresi presso ditta serissima. Offerte «Buffet» Piccolo. 80579 C

ARCHIVISTA cinquantenne, versato italiano tedesco cerca posto. Lettere «U. B.» Piccolo. 123167 C

BARBIERE, provetto lavorante, giovane bella presenza, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 80409 C

CASSIERA capace, bella presenza offresi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 80553 C

CASSIERA capace anche scrittoio offresi per negozio manifatture. Offerte «G. S.» al Piccolo. 80565 C

CHAUFFEUR capace con cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Ventimila». 71244 C

CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa tedesca, francese, inglese, italiano, eventualmente slava cerca posto presso primaria ditta. Scrivere sub «B. 4616» al Piccolo. 14113 C

DAMA compagnia, giovane educata, bella presenza, disposta viaggiare offresi. Offerta: Giorgio Vasari 17, III, porta sinistra dalle 8-10, 14-16. 80753 C

EX guardia di finanza cerca posto qualsiasi. Offerte «Forestieri» Piccolo. 71288 C

GIOVANE trentenne onestissimo, lavorante oreficeria, orologiaio capace anche incisione cerca laboratorio con miti pretese. Offerte «Lavorante» Piccolo. 70742 C

GIOVANE diciassettenne, orfano, conosce sloveno cerca persona di cuore che lo occupi per qualsiasi lavoro, fattorino, per magazzino o scrittoio avendo bella calligrafia. Offerte sub «Riconoscenza» Piccolo. 80089 C

GIOVANE signore distintissimo, referenze primarie, conoscenza lingue, pratica commerciale, bancaria cerca qualunque impiego purchè decoroso. «Coltura generale» Piccolo. 80619 C

GIOVANE offresi quale viaggiatore Jugoslavia, conosce lingue. Offerte «167» Pubblicità Molesini Gorizia. 1767 C

IMPIANTI contabili piccole aziende e negozi in genere, controlli, bilanci, riordinamenti contabilità arretrate, tenitura libri, massima scrupolosità e assistenza, prezzi modici: rag. Giacomelli, Ciamician 12. 80677 C

IMPIEGATO provetto, conoscente italiano, tedesco offresi dalle 6-13. Offerte «Abilitato». 71216 C

MARITO moglie cercano cucina trattoria, conto proprio. Offerte «Abili» Piccolo. 71258 C

MOTORISTA per motori Diessel marini o stabili offresi. Indirizzo Piccolo. 71132 C

SARTA di bianco semplice e anche fino, offresi a giornata. Prende lavoro anche a domicilio. Scrivere «Sarta» al Piccolo. 80813 C

SEGRETARIO amministratore per casa privata offresi. Offerte «Segretario» al Piccolo. 71370 C

SIGNORA seria esperta, lunga pratica commerciale, tedesco, contabilità, dattilografia cerca posto. Disposta viaggiare provincia. Offerte «Lavoratrice» Piccolo. 80675 C

SIGNORINA, lunga pratica bar, caffè, buonissimi attestati, offresi. Offerte «Amelia» Piccolo. 80431 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio e contabilità offresi presso seria ditta per ore pomeriggio. Offerte sub «Norma». 80639 C

SIGNORINA tedesca, cognizione lingue occuperebbesi alla Fiera campionaria. Offerte sub «Italiano» Piccolo. 80809 C

SIGNORINA, parla italiano, conoscenza inglese, tedesco, dattilografia, stenografia, offresi quale principiante. Offerte «Principiante». 71276 C

TRENTENNE praticissimo lavori ufficio, qualsiasi incarico direttivo e di fiducia, perfetto corrispondente, offresi pel pomeriggio o sera. Offerte «Ampie referenze» Piccolo. 70978 C

VENTISEIENNE, intelligente, attivo offresi occupare qualsiasi posto, all'occorrenza dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 80637 C

VIAGGIATORE commissionato offresi a fabbrica o casa commerciale. Offerte «Viaggiatore». 71372 C

23.ENNE ex ufficiale, licenza liceale, cercherebbe impiego decoroso presso seria ditta. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 80301 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. A. A. A. A. lire 10: accordature perfette di pianoforti. Scrivere «Corista normale» al Piccolo. 14092 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 5, Mermoglia. 71192 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 76363 C C

DONNA prenderebbe lavoro in casa di macchina oppure lavare e stirare, prezzi miti. Via Muraglione 20. 80635 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo i più recentissimi modelli, prezzi miti. Roiano, Via Barbariga 2, IV, prima Gretta. 78809 C C

MURATORE, pittore, eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 80785 C C

SARTA bravissima, praticissima, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 79527 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, mantelli: pagamenti anche rateali. Corso 45-III. 78000 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona caso urgente 24 ore. Specialità Tailleur inglesi, mantelli. Valcini, Ireneo Croce 10. 71156 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Via Aleardi 494, p. IV, porta 12. 80625 C C

SARTA capacissima, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleurs, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 14123 C C

SARTA bravissima assumerebbe lavori signora. Rivolgersi via San Giacomo in monte 4, IV. 80855 CC

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 14128 D

SARTO assume lavoro nuovo, rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 80163 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature, prezzi miti. Corso Garibaldi 14-III, Misan. 80087 C C

SARTO tagliatore offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 71198 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 71349 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE saldacontista, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, serbo-croata, cercasi per stabilimento industriale a Spalato. Offerte «Spalato» al Piccolo. 80001 D

CONTABILE corrispondente, conoscenza perfetta tedesco, italiano, cercasi. Offerte sub «Office» al Piccolo. 80631 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Francesco N. 9. 80531 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Tailor, Mazzini 5, II, Maddaleni. 80799 D

IMPIEGATO acquisitore primaria Società assicurazioni cercasi prontamente. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 80845 D

LAMIERISTA perfetto, capacissimo al fuoco, cercasi. Palladio 7. 80753 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi. Mazzini 39, secondo. 71318 D

RAGAZZO buona famiglia, praticante ufficio cercasi prontamente. Offerte «Informazioni» Piccolo. 80843 D

SIGNORINA sorveglianza Stand Fiera cercasi. Lazzaretto vecchio 21, magazzino. 80853 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica ufficio, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte «Importexport» Piccolo. 80789 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA possibilmente pianoterra, chiara, pulita, quieta, cerca signore pressi Ospedale, Acquedotto, Battisti. Offerte «Soleggiata» Piccolo.

CAMERA ammobiliata, salottino, ingresso libero cercasi da distinto funzionario. Offerte sub «Bologna» Piccolo. 71320 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, libera, posizione centrale, cerco presso distinta famiglia. Escluso servizio. Offerte «Alberto» al Piccolo. 80663 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pianoterra, campagna o città, cercasi. Scrivere «Maestra pensionata» Piccolo. 80633 E

CAMERINO vuoto, oppure ammobiliato, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Viaggiatore» Piccolo. 71360 E

CAMERINO con letto, vuoto, cerca ragazza onesta, oppure compagnia donna sola. Offerte «Prezzo onesto» Piccolo. 71244 E

CONIUGI soli (marittimo) cerca stanza e stanzino vuoto, comodo cucina, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80573 E

CONIUGI distintissimi, stabili, due bambini, cercano camera ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, prontissimamente. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 71206 E

CONIUGI distinti, soli, cercano stanza matrimoniale, salotto, luce elettrica comodo cucina, presso persona sola, centro. Offerte «Negoziante» Piccolo. 71306 E

CONIUGI soli, triestini, cercano stanza vuota, uso cucina, centro. Offerte «Impiego stabile» al Piccolo. 71304 E

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata, presso famiglia coscienziosa. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 80567 E

PERIODO Fiera Campionaria, cercasi stanza bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte dettagliate «Milano» Piccolo. 80647 E

STABILE cerca stanza, eventualmente salotto, luce, riscaldamento, servizio accurato, ingresso libero, posizione centrale o vicinanze Stazione. Offerte sub «Guglielmo» Piccolo. 80701 E

STANZA cerca impiegato stabile, presso piccola famiglia non affittacamere. Offerte «Cure» Piccolo. 80605 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, possibilmente luce elettrica, cerca distinto funzionario statale presso distintissima famiglia non mestierante. Offerte sub «Lino» Piccolo. 71228 E

STANZA ammobiliata, due letti, oppure due stanzette attigue, cercansi. Offerte «Distinti» al Piccolo. 71422 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte sub «Alfredo» Piccolo. 71222 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia e quiete, cura vestiario, presso distinta famiglia, solamente pressi Stazione centrale, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegato stabile» Piccolo. 80857 E

STANZETTA vuota, preferibilmente in campagna, cerca signorina dabbene, sarta, sola. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 80589 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato Stato. Offerte con prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 71336 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata, a distinto signore. Cecilia 13, sinistra. 80653 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, distinto signore. Massimo D'Azeglio 2, porta 11. 71248 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, una, due persone, volendo vitto, unici subinquilini. Silvio Pellico 8, giardino. 71266 F

A. CAMERA davanti, uso scrittoio od abitazione affittasi prontamente serio signore. Carducci 28, porta 7. 80547 F

A CONIUGI soli affittasi stanza matrimoniale. Via Volta 2, IV. Cott. 71010 F

A. STANZA centrale, grande, elegante, davanti, pulitissima, affittasi prontamente due distinti signori. Galatti 16, II, sinistra. 71378 F

BARCOLA: affittasi stanza ammobiliata, con pensione, splendida posizione, prezzo modico. - Rivolgersi Riviera 111. 70968 F

CAMERA grande, ingresso libero, luce, affittasi per ufficio. Mazzini 22, II. Devide. 14127 F

CAMERA matrimoniale e cucina vuota, affittasi. Via Bergamasco 2 A. 80543 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16, visitare dalle 10. 71204 F

CAMERA pulitissima, vitto famigliare, affittasi presso coniugi. Madonnina 11, porta 16. 7113[illegible]

CAMERA ammobiliata affittasi a signore impiegato. Via Toro 1, primo. 80683 F

CAMERA ammobiliata, due finestre, soleggiata, nettissima, affittasi presso coniugi soli. S. Anastasio 16, II, porta 7 (vicinissimo Stazione centrale). 80685 F

CAMERA vuota affittasi. Salita di Gretta 10, piano. 71226 F

CAMERA bella, salotto e bagno, ammobiliato, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80841 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Parini 12, porta 20. 71346 F

CAMERA ammobiliata due letti, altra cameretta un letto, massima pulizia, affittansi prezzo mite (escluse donne). Fornace 1, terzo, Veronese (per Piazza Sansovino). 71356 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Francesco Rismondo 9, terzo (ex Fontana). 14112 F

CAMERA grande, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, telefono, bagno, ingresso como libero, Battisti, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 71320 F

CAMERA due letti, vitto, 24 lire; senza 12 lire, periodo Fiera. Molingrande 42, porta 12. 80797 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, presso distinta famiglia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80765 F

CAMERA con comodo cucina affittasi prontamente. Via Udine 39, primo. 80743 F

CAMERA bella, due letti, vitto, affittasi. Rozzol Sette fontane 207, II. 80737 F

CAMERA elegante, due finestre, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 14. 80695 F

CAMERA matrimoniale con o senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80861 F

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi primo settembre quindici ottobre, mensili. Scrivere: Bianchi, S. Polo 2195, Venezia. 80603 F

CAMERE 2 ammobiliate, soleggiate affittansi, Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 80849 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II. 80691 F

CAMERINO affittasi prontamente, durata Fiera campionaria. S. Francesco 23, porta 7. 71254 F

CAMERINO ammobiliato, vitto affittasi persona distinta. Rossetti 12, I, Stolfa. 80723 F

DISTINTA persona sola affitterebbe stanza lussuosa, centro, vitto squisito, soltanto distinto, agiato signore. Offerte «Comfort» Piccolo. 71332 F

LETTO affittasi ragazza o donna pulita. Via Caccia 7, terzo. 80551 F

LETTO affittasi a uomo. Via Campisou 9, primo, porta 4. 80584 F

MATRIMONIALE, centro affittasi periodo Corso, Fiera, vitto completo, 11 giornaliere ognuno. Indirizzo Piccolo. 71234 F

PENSIONE privata offre pranzo e cena a lire 8 giornaliere, compreso vino, pane e frutta. Rossetti 12, seconda. 80655 F

PERSONA a modo riceverebbe vitto famigliare, eventualmente alloggio, presso persona. Indirizzo Piccolo. 80709 F

PRANZO e cena lire 5 giornaliere, ottima cucina. Rossetti 12, II. 80657 F

STANZA grande, vista sulla piazza, affittasi 2 signori, con vitto o senza. Piazza Borsa 5, porta 12. 80607 F

STANZA in città, nei pressi Fiera, affittasi per detti giorni. Indirizzo Piccolo. 80615 F

STANZA grandissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi soltanto a due distintissimi signori. Escluso donne. Machiavelli 7, terzo, destra. 80617 F

STANZA bella e pulita, ammobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 13, III, destra. 80541 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi prontamente a 2 distinti signori. Geppa 15-I. 71250 F

STANZA matrimoniale bellissima, da pranzo, massima pulizia, affittasi soltanto Fiera campionaria. Via Rossetti 61 A, porta 23. 71340 F

STANZA ammobiliata, volendo 2 letti, affittasi. Via Ferriera 37-I, porta 7. 71302 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, porta 14. 71292 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Olmo 9-II. 71276 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 16-III, destra. 71272 F

STANZA con 2 letti, elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Battisti 22 IV sinistra, porta 11. 71326 F

STANZA grande vuota, bellissima, luce elettrica, chiara, affittasi a seria ditta dabbene. Via S. Nicolò 13-II, porta 7, sinistra. 71316 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, semplice, uno o due uomini affittasi. Corso Garibaldi 18, porta 17. 80565 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici o sposi. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 80587 F

STANZA bella, stufa, luce, affittasi prontamente. Stazione centrale, Tor S. Piero 5, II, porta 13. 80601 F

STANZA pulitissima, due letti, moderna, affittasi Fiera. Gatteri 23, mezzanino. 80651 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto famigliare, scrupolosa pulizia, affittasi a lire 380 mensili. Via Canova 13, porta 23. 71060 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 91, mezzanino. 80661 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero, I piano, affittasi: adatta lavoratorio. Sette fontane 183. 80637 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Via Ferriera 35, pt., sinistra. 80689 F

STANZA grande, vuota, centrica posizione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7124[illegible]

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Felice Venezian 30, mezzanino. 80851 F

STANZA grande, ariosa, con focolaio, ammobiliata, affittasi causa immediata partenza. Udine 18, porta 7. 80847 F

STANZA ingresso libero, affittasi a signore per bene. Solitario 16, porta 25. 80801 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pt., 2. 80775 F

STANZA lussuosa ammobiliata, luce elettrica, telefono, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 80763 F

STANZA ammobiliata, elegante, paraggi caffè Fabris, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80761 F

STANZA ammobiliata 2 letti, grande, ariosa, periodo Fiera campionaria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80749 F

STANZA ammobiliata chiara, arieggiata, affittasi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 80755 F

STANZA ammobiliata affittasi, anche durata Fiera. Via Imbriani 9, II (ex S. Giovanni). 240 F

STANZA ammobiliata affittasi signore da bene. Via Ferriera 37-I, porta 6. 80739 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, per giorni Fiera campionaria affittasi. Viale XX Settembre 60-I. 80733 F

STANZA ammobiliata in famiglia, per distinto signore. Cesare Battisti 7-III, sinistra. 80725 F

STANZA matrimoniale, volendo pianoforte, affittasi per settembre. Indirizzo Piccolo. 80747 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71242 F

STANZA bene ammobiliata, comodità salotto, affittasi casa signorile. Via Donizzetti 3, porta 4. 71406 F

STANZA 2 persone, compreso buonissimo vitto, lire 310 mensili ognuno, affittasi prontamente. Mazzini 27-IV. 80365 F

STANZE due, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Cecilia Rittmeyer 7, II, porta 13. 70372 F

STANZINO affittasi a 2 operai onesti. Coroneo 17, porta 4. 71408 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti», via Battisti 10 II. Ripetizioni per tutte le scuole e in tutte le materie. Profesori delle locali scuole medie. 123169 G

A. ESAMI ammissione qualunque scuola. Metodi intuitivi razionali. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

A. GENITORI, ultimo mese per poter preparare i vostri figliuoli in tutte le materie. Rivolgetevi all'Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

A. PRENOTAZIONI corsi interni per guadagnare anni perduti. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 123169 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca Gabelsberger, viene insegnata metodo abbreviato. Ginnastica 46-I. 71334 G

APERTURA 15 settembre del nuovo grande collegio-convitto maschile «Minerva», stazione climatica Abbazia, annesse scuole elementari, medie inferiori, superiori, doposcuola. Disciplina, sorveglianza. Serio affidamento. Condizioni modiche. Informazioni, programmi, iscrizioni Trieste, Scuola «Minerva», via Rossini 16; Abbazia, Collegio «Minerva». 123105 G

FRANCESE, tedesco, inglese, matematica, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viagiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45-III, angolo corso Vitt. Em. III. 71376 G

MADEMOISELLE, via Rossetti 11, pt., ha ripreso i suoi corsi bisettimanali di francese, lezioni particolari letteratura, grammatica, corrispondenza commerciale, stenografia francese. 80577 G

MISS O' Brien continues lessons and classes. San Lazzaro 20, II piano. 70852 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegnere, facilitazioni licenziati istituti tecnici e simili, dott. Amichini. Pier Capponi 21, Firenze. 6757 G

PROFESSORESSA lingue da lezioni. Viale XX Settembre 46, porta 7. 80093 G

SIGNORINA seria impartirebbe lezioni bambini scuole elementari. Offerte «Tea» al Piccolo. 80641 G

STENOGRAFIA italiana. Chi vuole apprendere presto e bene, si inscriva oggi fino alle 20 ai corsi accelerati Cerne (20 mensili). Galatti 16 III, vicino Posta. 14122 G

STUDENTE Politecnico, dà lezioni qualunque materia liceo istituto. Ind. Piccolo. 80593 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox bianco, testa macchiata marron, nome Pippo, smarrito. Mancia a chi lo porterà Garage Sardegna, via Emo Tarabochia 7 (ex via Tintore). 71368 H

CHIAVE inglese W. G. 3304, trovata. Via del Fico 1-I. 80721 H

PORTAMONETE con piccolo importo, smarrito. Cara memoria. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo Fornace 6. 71412 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato II piano, presso stazione centrale, disponibile: 4 stanze, camera bagno, cucina, confort acqua, gas. Esclusi mediatori. Offerte «Partenza 20» al Piccolo. 80539 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, confort moderno, telefono, stanza matrimoniale, pranzo, salotto, cameretta, cucina, disponibile causa partenza prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «Serietà 35» al Piccolo. 71270 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta bagno, anticamera, cucina, poggiuolo, comfort, parte ammobiliato, disponibile, paraggi Campi Elisi. Offerte «S. Andrea» al Piccolo. 71402 I

CAMERA cucina, con mobili cucina, affittasi. Offerte sub «Sole» al Piccolo. 80713 I

FONDO con tettoie, posizione centrica, affittasi prontamente. Informazioni studio avvocatile via Canal Piccolo 2-II. 71444 I

LOCALE con retrobottega, acqua, gas, cesso, vicino chiesa S. Giacomo, adattatissimo per buffet-salumeria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80679 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, Roiano. Indirizzo Piccolo. 79711 I

MAGAZZINO interno, adatto deposito vini, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 71286 I

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 I

NEGOZIO angolo, centro, posizione grande passaggio, uso commestibili, latteria, panetteria, erbaggi ed altri usi, affittasi condizioni speciali, causa malattia. Rebulla, caffè Adriatico. 80627 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno, dispensa, camerino, acqua, gas, giardino, tutto ammobiliato, affittasi causa partenza. Visitare dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 14113 I

QUARTIERE in Gretta, vuoto o ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi. Boccaccio 7, commestibili. 71202 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, confort, scambiasi uguale, paraggi Rossetti, Foscolo, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 80615 I

QUARTIERE mobiliato 3 stanze e cucina, acqua, gas, affitto. Via Pondares 4-III, visitare dopo le 4. 80731 I

QUARTIERI vuoti 2, con camera e cucina e camera, camerino e cucina, affittansi. Via Donadoni 18-II, Cochelli, dale 12.30 alle 14 pom. 80741 I

QUARTIERINO ammobiliato, adatto sposi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71276 I

SCAMBIANSI 2 quartieri confort, con 1 più grande. Indirizo al Piccolo. 80571 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, camerino, cam. bagno, cucina, luce elettrica, gas, acqua, centralissimo, con altro 3 stanze centro, confort moderno, con giardino, eventualmente senza. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 80647 I

SCAMBIASI a Barcola, 2 stanze, camerino, cucina, con quartiere in città. Ind. Piccolo. 80667 I

SCAMBIASI villino moderno, confort, 8 locali, 5 minuti tram Servola, prospiciente al mare, con quartiere moderno città, 4 camere, bagno, luce, posizione centrica o paraggi Fiera. Indirizzo al Piccolo. 71262 I

SCAMBIASI quartiere 3 camere, cucina, con camera, camerino, cucina. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 80751 I

SCAMBIASI splendido quartiere 4 stanze, cameretta, cucina, bagno, luce, con simile Milano. Indirizzo al Piccolo. 80745 I

SCAMBIO 2 stanze, camerino, cucina con poggiuolo, anticamera, acqua, gas, luce elettrica, con 1 di 4 stanze, 2 camerini e cucina, acqua, gas, possibilmente luce elettrica. Offerte «Conziano» al Piccolo. 71208 I

VILLA ammobiliata affittasi prontamente. Cregnietto, Lazzaretto vecchio 41, dalle 12-2. 80705 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi Opicina. Lunga fittanza. Offerte «Raimondo» al Piccolo. 71236 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere matrimoniali, cameretta, cucina, confort, cercasi prontamente in affitto. Offerte «Gisella» Piccolo. 71142 L

APPARTAMENTO vuoto 2 o 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente luce elettrica, posizione centrica, cercasi per 1.o ottobre. Offerte «Autunno 1922» al Piccolo. 14111 L

APPARTAMENTO vuoto o con pochi mobili, massimo tre stanze. Buon compenso mediatore. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 80697 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71362 L

CONIUGI distintissimi soli, stabili, cercano appartamentino ammobiliato muri vuoti. Cassetta 26 T, Unione Pubblicità Trieste. 6804 L

MAGAZZINO vini, centrica posizione cercasi. Offerte «Centro» al Piccolo. 71250 L

MAGAZZINO 100 m.2, chiaro, elettricità, anche interno, non distante, cercasi. Offerte «Viola» al Piccolo. 71366 L

PRELEVEREBBESI, verso compenso, magazzino, pianoterra, Punto franco vecchio, eventualmente scambierebbesi con cantina magazzino2 e magazzino 18 primo piano. Dirigere offerte: Casella postale 431. 71006 L

QUARTIERE 4 stanze, con luce ed acqua, vicinanze Stazione centrale, oppure piccolo stabile, uso proprio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71026 L

QUARTIERE 2 o 3 camere, cucina, vuoto, acqua, gas, cerca subito pensionato, famiglia piccola, con impiego fisso; esclusi mediatori. Offerte «Pensionato» Piccolo. 70842 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, posizione centrale, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71354 L

QUARTIERE vuoto possibilmente centro, 3-5 stanze, cercasi, pagando bene disturbo, spese trasloco ecc. Riflettesi eventualmente anche ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 80803 L

QUARTIERE vuoto ammobiliato, minimo 4 camere, indipendente oppure comodo cucina, cercasi. Serietà, generoso. Offerte «Quirinale» al Piccolo. 80767 L

QUARTIERE di 4 stanze, 2 camerini e cucina, acqua, gas, possibilmente luce elettrica, cerco dando in cambio 1 di 2 stanze, camerino, anticamera, cucina, acqua, gas, luce elettrica. Offerte «Acquario» al Piccolo. 71210 L

QUARTIERE di 4 stanze, 2 camerini e cucina, acqua, gas, luce elettrica, cerco. Offerte «Redi», al Piccolo. 71212 L

QUARTIERINO ammobiliato in campagna, cercasi per fine settembre. Offerte «Campagna» al Piccolo. 80039 L

QUARTIERINO una o due stanze, cercasi in giornata, qualunque condizione. Indirizzo Piccolo. 480 L

UFFICIALE superiore, stabile Trieste, cerca appartamentino oppure alloggio signorile presso distinta famiglia. Inviare offerte: Sparano, maggiore cavalleria, Hotel Savoia. 79397 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AAA. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stock apparati 9X12, con obiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3, otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122992 M

A. CAMERA letto frassino lucidatissimo, lire 1650; altra con vero mogano, lavorazione straordinaria, lire 1950. Turk, via S. Lazzaro 10; pregasi visitare. 123173 M

A PREZZO d'occasione vendo valigia grande cuoio. Ginnastica 16-IV. 80787 M

ANELLO brillanti e portasigarette argento, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo 301 M

ARMADIO 1 porta, lire 150; grammofono, 30 dischi, lire 400, vendonsi. Corso Garibaldi 27-I, Polettini. 71380 M

ASTROLOGO, calendario pel 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna, durante i 30 giorni del suo moto circolare, sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono o cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie. 5 lire 123123 M

ATTACCAPANNI, camera letto, pranzo, cucina laccata, etagere, portafiori, ecc. vendo straoccasione. Tiziano 18. 71170 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA Stiria 190, altra mozzo libero 230, una mezza corsa vendo. Pallini 1-I. 70960 M

BICICLETTA «Cleveland», passeggio, vendesi, 300, causa militare. Giuliani 14, I. 300 M

BICICLETTA mezza corsa, vera occasione, vendesi lire 240. S. Lazzaro 20, latteria. 360 M

BICICLETTA mezza corsa «Peugeot», vendo 250; altra ragazzo 150. Bosco 50-III, destra. 71420 M

BICICLETTA da corsa, in buono stato, compero. Offerte sub «Tubolare» Piccolo. 80867 M

BICICLETTA mezza corsa, impermeabile persona snella, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 80545 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 71382 M

BICICLETTE uomo e donna vendonsi occasione. Via Bosco 52. 80769 M

CAMERA matrimoniale mogano vendesi occasione. Via Cologna 23, Bindi. 71416 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 80839 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 80825 M

CAMERA matrimoniale completa, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, pareti ed armadi per anticamera, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 80819 M

CAMERA letto lussuosa, legno mogano intarsiato, vendesi in giornata. Androna S. Eufemia n. 5, falegname. 71330 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra olmo, frassino, rovere, ciliegio, mogano, prezzi occasione. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1771 M

CAMERA letto, altra pranzo, cucina laccata, grandioso specchio, occasione vendo. Solitario 2-II. 71410 M

CAMERE matrimoniali frassino fiorato, acero bianco, pioppo, ciliegio, a prezzi senza concorrenza. Turk, via S. Lazzaro 10. Nuova apertura; pregasi visitare. 12373 M

CANE mesi 3, razza lupino, vendesi. Trattoria «Piccola Parigi», Gretta - Serbatoio 52. 360 M

CANE lupo grande, esemplare bravo guardia, difesa personale, vendesi. Viale XX Settembre 31-II. 71306 M

CANI lupini, razza premiata, vendonsi. Piazza Oberdan, drogheria Frazzutti. 80623 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Crociferi 5, Deschmann. 80675 M

CASAMIA della Venezia Giulia, pel 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie; due lire. 123123 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1546 M

CASSEFORTI viennesi, ogni grandezza, prezzi straoccasione, vendonsi. Zanetti, via Cavana 6. 14124 M

COPERTORE 2 posti, battista bianca, «pint-lacè», vendesi. Via Mazzini 37-III, p. destra. 71002 M

COPERTORE, cortinaggi completi etamine, vendo. Gattori 23-I, Colautti. 71314 M

COSTRUTTORI. Vendo veranda ferro, m. q. 23. Beccherie 9, primo, porta 1. 80549 M

CREDENZA vetrina con chincaglie vendo lire 350. Via Rota 12-I. 80781 M

CREDENZA, camera pranzo modernissima, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 71364 M

CUCINA nuova, completa, moderna, laccata bianco, massima eleganza, solidità, vendesi. Via S. Michele 22-I, sin. 80703 M

CUCINA usata, moderna, vendesi lire 600. Molino a vapore 3, corte, portinaia. 80707 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino a vento 5, liquoreria. 80779 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17. 80817 M

DINAMO nuova, 3 amperes, sviluppa 15 volts, vendesi lire 200. Telefono piccolo con orecchiante, vendesi lire 100. Riva Sauro 18, I, sinistra. 14125 M

FORNO adatto verniciatori biciclette, bagni, prezzo occasione, mancanza spazio vendesi. Indirizzo Piccolo. 80735 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, foderato pelle, vendesi occasione. Viale XX Settembre n. 9-IV, destra. 71256 M

IMPERMEABILI di gomma, nuovi, vende, a prezzi d'occasione, Alberti, Salumeria, via Procureria n. 2. 71230 M

LETTI di ferro, lettini, tavolini, prezzi vera occasione. Geppa 8. 80669 M

LETTI matrimoniali, massicci; suste, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 300 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonnier, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 71324 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 80, suste, materassi, propria produzione, tutto nuovo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 71404 M

LETTI 3, dei quali 2 completi; 1 sgabello, tutto massiccio, occasione vendo. Via Muraglione 20. 80635 M

LETTI 2 con suste, comodini, vendonsi occasione. XX Settembre 67, falegname. 80727 M

LETTO completo, comodino, lavamano, vendonsi lire 150; carrozzella bambino lire 80. Valdirivo 32, porta 7. 80729 M

LETTO 2 persone, susta, materasso, sgabello nuovo, vendo. Via Ant. Caccia 51, p. 23. 71252 M

LIBRERIA, 2 scrivanie, canapè noce, usato, per uso ufficio, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 80563 M

MACCHINA fotografica completa, pattini uomo, quasi nuovi, mantello donna, moderno, vendonsi. Gatteri 48, pt. 80665 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi giornata, causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 80863 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosissima; altra famigliare, garantite 5 anni, prezzo straoccasione: facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1773 M

MACCHINA per bucato vendesi dalle 9 alle 12. Via Aleardi 325-II p., 10. 80805 M

MOBILI diversi vendonsi. Settefontane 17-II, Renzi. 71322 M

MOBILI anteguerra, camera, camerino, cucina, occasione vendo. Boccaccio 7, commestibili. 71202 M

OCCASIONE: vendo bilancia decimale, portata 10 quintali e pompa a statuffo per travaso vini, con relativi tubi di gomma. Da visitarsi magazzino via Carlo Ghega 15. 70670 M

OTTOMANA splendida, peluche rosso, vendesi. Via Udine 65-I, porta 3. 71258 M

PELLICCIA mantello bellissima, vendo occasione. Via Aleardi 325, porta 5. 80795 M

PIANINO concerto tedesco, ottimo, grande occasione vendesi. Ventisettembre 23, porta 11. 71294 M

PIANINO tedesco nuovo, incrociato, piastra, moderatore, nuovo, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 80783 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi. Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123163 M

PIANINO nero, incrociate, metallica, avorio, vendo lire 3900, grande occasione. Via Sanità 16-I. 71012 M

PIANO Mignon, nero, nuovissimo, «Rudolf Stelzhammer», incrociate, metallica, moderatore, avorio, vendo occasione. Via Sanità 16-I. 71012 M

PIANO (Mignon) estero, da concerto, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 71328 M

PIANOFORTE Boesendorfer, ottimo, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71236 M

POMPA grande nuova, 2 volanti per vino acqua, vendo vera occasione. Salita Montanelli 3. 14111 M

POMPA a mano, usata, con 6 m. tubo, vendesi d'occasione. Ind. al Piccolo. 80561 M

SALON (modello) gran lusso, vendo rara occasione lire 380. Sanfrancesco 4, sartoria. 71336 M

SCRITTOIO grande, doppio, 16 cassetti, legno duro, magnifica lavorazione, per uso ufficio, vendesi. Via Ferriera 37, pianoterra. 80613 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti roulsau, tavolini, macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Paliana 1, angolo piazza Libertà. 80827 M

SMOCKING statura media vendo occasione. Visitare 14-17. Paduina 8-III, A. Fornaro. 71260 M

SPECCHI grandi 2, con splendida cornice, adatti salone barbiere, sarto, modista, cedonsi. Per informazioni: via Ferriera 37, pianot. 80611 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 80823 M

STANZA pranzo lussuosa, cortinaggi, ecc., vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71236 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 80829 M

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 80821 M

TAGLIO vestito maglia seta scambio con vestiti o mobili usati. Corso Garibaldi 31-II, destra. 80711 M

TAVOLINO finemente intarsiato, con gioco scacchi, prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1744 M

TOMBA con monumento cedesi metà. Offerte «Occasione» Piccolo. 14120 M

TRANSITO vendonsi 12 dozz. guantiere nichelate, 25 dozz. pipe. Rivolgersi Pozzo Bianco 6, III, Mutinato. 71240 M

VALIGIE pelle, lusso, cucina alluminio, singoli pezzi, tappeti, ombrelli, bastoni lusso, assortimento pettini. D'Azeglio 21-I, destra. 71398 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 80595 M

VESTITI signora, modelli, stoffa, seta, etamine, percallo; nonchè mantelli stoffa, seta impregnata, pure signora, vendonsi straoccasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 80715 M

VESTITO nuovissimo (gonna giacca), spolverino, 60 vendesi. Giulia 78, porta 4. 80773 M

VETRATA chiusura scrittoio, circa 7 m. q., vendesi prontamente. Rivolgersi Via Genova 9, magazzino frutta. 80597 M

VETRINA da cucina, 1 tavola, vendonsi, dalle 1-3. Slataper 10, porta 5. 71344 M

VIOLINO, splendida voce, completo, vendesi 200. Cartoleria, via Udine 2. 80859 M

VIOLINO artistico completo, vendesi lire 150. Via Sanità 16-I, sinistra. 71232 M

VIOLONCELLO dell'autore Domenico Furlani, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80629 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA «Bianchi», da corsa, compero d'occasione. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, Grand Garage Centrale. 80835 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, acquistasi. Via Felice Venezian N. 28, magazzino. 77237 N

MACCHINA scrivere acquistasi d'occasione. Comunicare marca, prezzo, indirizzo, «Gerolamo» al Piccolo. 80207 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 71012 N

VASCA bagno, ghisa smaltata o zinco; piccola stufa gas, camera; grande paravento legno, arrotolabile; armonium; flauto «Boehm, metallo; enciclopedia Boccardo, completa, con tutti supplementi; romanzi storici Born. Offerte, con ultimo prezzo ed indirizzo sub «Boccardo» Piccolo. 300 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, brillanti, oro vecchio, corone, paga prezzi altissimi soltanto Francesco Buda, via Scalinata 1. 70288 O

A. IL miglior latte per le famiglie, fresco, genuino, igienico, serve a domicilio la «Latteria Aquileia», via Madonna del mare 19. 14114 O

A LIRE 7 pago oro 14. Via Solitario 15, I. Orefice. 78473 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. 123168 O

AMBRA, corone, fiorini, perle, oro, platino, dentiere, compero, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 79429 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75623 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CASSEFORTI varie grandezze, buon prezzo, vendonsi. Coen, Via Pane 2. 1777 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosideto «colpo d'aria» si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

L'ANEMIA che dipende da una alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto, o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Gaicomo. 324 O

LEGNAME rovere squadrato, pezzi 30, sezione 28x45 cm., lunghezza circa 400 cm.; pezzi 25, sezione 28x13 cm., lunghezza 700 cm., acquisto. Offerte con indicazione del prezzo e del termine di consegna, sub «Rovere» al Piccolo. 80423 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acque antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 O

MACCHINA fotografica gratuitamente offresi chiunque. Informazioni scrivere Casella postale 16, Postumia. 123093 O

MACCHINE calze maglierie. Prezzi vantaggiosi. Ricco deposito. Maglificio Tusa, Leonardo da Vinci 76, Roma. 6801 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boito 67, Nice (France). 6799 O

OCCASIONE! Vendo partita posate nichellate, coltelli da cucina, forbici diverse grossezze, impermeabili. Pozzo Bianco 6-III, Mutinato. 71060 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 79525 O

STRACCI, carta vecchia, rottami ferro, compero qualunque quantitativo. Solitario 14. 78731 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TUBI Ditmar 5 e 3, vendo 18 centesimi. Filzi 10, magazzino. 80451 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI ogni Comune, cerca Banca per lavoro facile, rimunerativo. Sufficiente piccola cauzione. Scrivere con referenze: Casella postale 172, Milano. 6794 P

AGENTI cercansi per visitare clienti privati nelle province. Lauto guadagno. Informazioni: Rieger, S. Nicolò 28, III. 14116 P

INDUSTRIA Piacentina Creme calzature, cerca ditta solidissima cedergli rappresentanza, concessione sui prodotti, saponificazione tremenci-na, per Trieste, Venezia Giulia. Scrivere, Masera Chiapponi, Piacenza. 6795 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO «Fiat», 18 Bl, 18 P, compero, purchè poco usato, perfetto stato, piena efficienza, Naccari, Pescheria, telefono 1934. 79689 Q

CORONA pignone, quattro pistoni «Fiat» tipo 2, vendonsi. Viale XX Settembre 81, II. 71308 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», rimessa nuovo, vendesi. Montorsino 18, Roiano. 702264 Q

MOTOCARROZZELLA inglese seminuova, vendo. Cremascoli, S. Giacomo. 70939 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, motore Dougles, 8 HP, funzionamento perfetto, vendesi, occasione; scambiasi bicicletta motore. Foscolo 37, I, sinistra. 80777 Q

MOTOCICLETTA 6 HP, vendesi, prezzo irrisorio. Bosco 52. 80771 Q

MOTOCICLETTA «Alcion», perfetto stato, vendesi, occasione. Riborgo 25, calzoleria. 80791 Q

MOTOCICLETTA 5-7 HP, acquistasi a rate. Offerte «Scambio» Piccolo. 80569 Q

MOTORE nuovissimo, forza 20 cavalli, vendesi prontamente, occasione. Machiavelli 15, III. 80811 Q

SCUOLA conduttori d'automobili. Preparazione teorica e pratica pel conseguimento certificato idoneità. Istruttore Lapi, Via Bramante 12. 70958 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Trattorie, buffets, bars, panetteria, salumeria, vendonsi vantaggiosamente. Palma, Caffè S. Giusto. 80673 R

BAR buffet centrico, forte lavoro, vendo causa dissidi famigliari. Informazioni Scarpa, viale XX Settembre 24, bar. 71136 R

BOTTEGA barbiere, attiguo locale da attivarlo latteria, cartoleria, o qualsiasi altro genere, lire 2000. Via S. Cilino 752. 80523 R

BOTTEGHINO con annesso camerino e comodo cucina, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71138 R

BUFFET, via Cavana, vendesi, affittasi, causa. Indirizzo Piccolo. 80693 R

BUFFET bella posizione, lavoro sicuro, vendesi causa malattia. Scrivere «Certissimo» Piccolo. 71342 R

CAMBIO cointeressenza, cederebbesi, a persona seria con licenza salumeria e capitale, negozio arredato, posizione infallibile. Offerte «Cointeressenza» Piccolo. 71390 R

CAPITALE per negozio commestibili, onde sviluppare lavoro, cercasi. Ind. Piccolo. 71076 R

CAPITALE 100.000 disponibile, cerco impiegario, buon utile assicurato. Offerte «Garantito» Piccolo. 80645 R

CAPITALE, eventualmente grande magazzino, dispongo, accetterei proposta seria. Offerte «Lavoro lucroso» Piccolo. 80643 R

CAPITALISTA disponga 150.000, affare ottimo, cerco. Capitale, interessi garantiti, più partecipazione utili. Scrivere sub «Cooperazione» al Piccolo. 70924 R

CUCINA-caffè, ambiente vasto, per qualsiasi industria, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 80837 R

CUCINA caffè, ricco inventario, vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 80333 R

DECRETO trattoria disponibile, cederebbesi miglior offerente. Offerte «Disponibile» al Piccolo. 71418 R

DECRETO liquori, spiriti, affittasi o vendesi, oppure associasi. Indirizzo al Piccolo. 80403 R

DECRETO bar-buffet affitto o vendo. Indirizzo al Piccolo. 80410 R

DISPONENDO 10.000, mi assocerei piccola industria lucrosa od azienda, collaborando. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 71028 R

DROGHERIA d'angolo, presso via Cavana, vendo buona occasione. Indirizzo Piccolo. 80369 R

HANGAR pitschpine, 20×40, vendo. Colsanti, Ronchi. 80599 R

INDUSTRIA seria, avviata, reddito 40%, ammetterebbe socio minimo 30.000. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 14116 R

LATTERIA uso commestibili, vendo o affitto. Via Giorgio Vasari 12. 80459 R

LATTERIE, botteghini, negozi commestibili, macellerie, occasione. Agenzia Luzzatto, Istituto 3. 80719 R

MAGAZZINETTI per spaccio vini; altri grandi, cedonsi. Luzzatto, Istituto 3. 80717 R

MAGAZZINO grande carbone, centro, cedo prontamente. Offerte «Carbone» al Piccolo. 80235 R

MAGAZZINO carboni vendo in giornata, causa servizio militare: affarone. Via Tesa 7. 80323 R

NEGOZIO manifatture, cedesi causa malattia anche prontamente: lire 45.000. Sub «Serietà» al Piccolo. 71036 R

NEGOZIO olio, aceto, sapone, rione popolare, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 71400 R

NEGOZIO arredato, posizione adatta liquoreria, salumeria, cederebbesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 71392 R

OSTERIA «Bella Dalmazia» da vendere. Via Capitelli 5. 80595 R

PERSONA che disponga lavori d'installazioni in genere e di fonderia, cercasi per officina già esistente, verso buoni utili. Offerte «Urgente» Piccolo. 71214 R

SOCIO o socia, per trattoria, posizione centralissima, guadagno assicurato, cercasi con 5-6000 lire. Gentili offerte sub «Socio» Piccolo. 900 R

SOCIO 10-12.000 cercasi, per allargare lavoro lucroso, già avviato. Indirizzo Piccolo. 80757 R

TRATTORIA, posizione centralissima, splendido avvenire, appalterebbesi persona adatta. Gentili offerte sub «Trattoria» Piccolo. 650 R

TRENTENNE serio, attivo, commerciante, contabile, cerca occupazione presso seria ditta, dispone cauzione 25.000, inoltre garanzie. Eventualmente rileverebbe azienda lucrosa. Offerte dettagliate, indirizzo Piccolo. 80583 R

TRATTORIE diverse affittansi lire 13 giornaliere in poi. Via Bosco 28, trattoria. 80513 R

500 lire cercansi in giornata, solidissime garanzie, buon interesse. Offerte «500» Piccolo. 71200 R

10.000 cerco per impianto fabbrica articolo nuovo. Offerte «Pratico» al Piccolo. 80601 R

20.000 lire cerco II intavolazione 2 grandi stabili provincia. Offerte «Vespucci» al Piccolo. 70974 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vasta, campagna grande, buon raccolto, pronta entrata, Barcola, vendo prontamente saldo prezzo 30.000. Ind. Piccolo. 80443 S

CASETTA con 250 tese terreno, vendo. Ferriera 35, pianoterra, Franzott. 80369 S

CASETTA con terreno, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71058 S

CASETTE diverse con fondo industriale, circa 1000 m.2 recintato, pozzo, pianura, città, vendo occasione lire 90.000. Offerte «Scopo industriale» al Piccolo. 80379 S

FONDO Roiano, 315 tese, posizione vantaggiosa, vendo prezzo occasione. Ind. Piccolo. 70996 S

STABILE, palazzina signorile, vendo prezzo lire 330.000, facilitazioni pagamento. Offerte «Forte rendita» al Piccolo. 80301 S

STABILI rendita forte; ville pronte, vendonsi, occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 80671 S

VILLA signorile, luce elettrica, appartamento vuoto, vendo ristretto lire 65.000. Offerte «Campagna-città» al Piccolo. 80590 S

VILLETTA 4 locali, confort, orto, vendo affitto, vuota ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 70966 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE vendo biciclette di primaria fabbricazione. Scrivere sub «Comodità» Piccolo. 78947 U

ALLE signore eleganti! Arrivati recentissimi cappelli velluto, peluche, feltro. Modelli originali parigini. Colossale assortimento guarnizioni, fusti. Fabbrica cappelli, riformazioni si guarniscono gratis, scelta 100 forme. Prezzi convenientissimi. Merce scelta. Gran salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), telef. 3520. Modiste sconto. 17333 U

CADORE. Atteso invano seconda lettera. Come mai. Pensoti, attendo. 71310 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre sciroppo pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8; boccetta per bambini L. 6. 324 U

«DORA». Presente mezzo costringe purtroppo brevità. Tua preoccupazione ingiustificata. Quanto affrettata. Sinceramente provo per te sentimento profondo, duraturo, giammai mutabile. Perseguo, perseguirò fermamente comune proposito. Perchè non ricambi seconda persona? Tuo. 71336 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1282 U

LA forfora che fa cadere i capelli, e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MICIDIALISSIMO prodotto Astorpop, sterminatore insetti. Provatelo! Vendesi lire 4, drogherie. 71008 U

QUESTA sera apertura sala «Apollo», Roiano, con grande festino danzante. 600 U

SANGUISUGHE: Deposito Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA famiglia, con monumento, cedesi comproprietà. Scrivere «Occasione» Piccolo. 71384 U

TUTTE le stagioni sono adatte per incominciare una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il proprio organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia ed a cui non date importanza, ma che col passar degli anni aumentano e vi rendono difficile la vita, tutti i continuati mal di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore, ecc., possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina», rimedio indicato contro tali disturbi che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e **trovasi in tutte le farmacie.** 324 U

Oggi alle ore 10, dopo breve malattia, cessava di vivere

GIACOMO MÖLLER

d'anni 89

Le desolate famiglie **Möller, Kohn, Frankfurter, Markovits** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 3 settembre alle ore 10 antimeridiane, partendo il convoglio dalla Villa Teresa a San Giovanni di Guardiella.

Trieste, 1 settembre 1922.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

MARIA ved. AUBRY già ved. RANGAN

avvenuto quest'oggi, nel meriggio, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali seguiranno domenica 3 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla casa N. 23 di via Giovanni Boccaccio direttamente al camposanto.

Trieste, 1.o settembre 1922.

GUGLIELMA ved. BRADAMANTE
GIULIETTA in BELLAFRONTE (assente) e **GIUSEPPE RANGAN**
figli

BRUTO BELLAFRONTE
genero

Ing. **DINO BRADAMANTE**
MINNA in SMOLENSKY col marito GIUSEPPE,
BRUNO BRADAMANTE e BRUTO BELLAFRONTE, junior
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, anche a nome delle congiunte famiglie **NOVOTNY** e **SANZIN,** si sente in dovere di esprimere con questo mezzo la sua perenne riconoscenza a tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al suo cordoglio; un grazie speciale vada al dott. Silvio Morpurgo che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per lenire fino gli ultimi momenti le sofferenze del suo amatissimo marito

RODOLFO

Gorizia-Podgora, 31 agosto 1922.

NATALIA ved. OLIVO nata NOVOTNY

Dopo brevi sofferenze, spirava fra le braccia dei suoi cari l'adorato angioletto

Renato Yames Domenis

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolabili genitori, nonno e zii.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 2 settembre, alle 15, partendo da piazza Scorcola direttamente al Cimitero anglicano.

Trieste, 31 agosto 1922.

LYDIA e MILANO DOMENIS

BENZINA "SHELL"

402 al q.le, in latte orig. piombate L. 51 - Petrolio L. 32 la latta - TAHL Foscolo 32, tel. 44-28